

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 21 Maggio 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 9:40.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale: Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pellicani, Pelizzato, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Locatelli e Fiano. La Presidente Ermelinda Damiano, procede a nominare gli scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali: per la maggioranza Lavini e Pea, per la minoranza Visman.

PRESIDENTE:

Facciamo l'appello.

Consigliere	Presente	Assente
Brugnaro Luigi		1
Battistella Luca	1	
Canton Maika	2	
Casarin Barbara	3	
Casson Felice		2
Centenaro Saverio	4	
Cotena Ciro		3
Crovato Maurizio	5	
Damiano Ermelinda	6	
D'Anna Paolino	7	
De Rossi Alessio	8	
Faccini Francesca	9	
Fiano Rocco		4
Formenti Gianpaolo	10	
Gavagnin Enrico	11	

Giacomin Giancarlo	12	
Giusto Giovanni	13	
La Rocca Elena	14	
Lavini Lorenza	15	
Lazzaro Bruno	16	
Locatelli Marta		5
Onisto Deborah	17	
Pea Giorgia	18	
Pelizzato Giovanni		6
Pellicani Nicola	19	
Rogliani Francesca	20	
Rosato Valter		7
Rosteghin Emanuele	21	
Sambo Monica	22	
Scano Davide	23	
Scarpa Alessandro	24	
Scarpa Renzo	25	
Senno Matteo	26	
Serena Ottavio	27	
Tosi Silvana	28	
Visentin Chiara	29	
Visman Sara	30	
Totale	30	7

PRESIDENTE:

30 presenti, raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consigliera Pea, la Consigliera Lavini e la Consigliera Visman.

Passiamo alla prima **proposta nr 43/2020 "Rinegoziazione di nr 42 mutui Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi della circolare nr 1300 del 20.04.2020.** Passiamo subito al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro					3
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				

Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno	15				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	16				
Pea Giorgia	17				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola	18				
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter					8
Rosteghin Emanuele	20				
Sambo Monica	21				
Scano Davide	22				
Scarpa Alessandro	23				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	24				
Serena Ottavio			1		
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
Totale	27	---	1	1	8

Favorevoli 27.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Abbiamo un altro **allegato A**, che è la **27/2020 "Parrocchia San Pietro Orseolo. Progetto per la realizzazione di un porticato di pertinenza e a servizio della Chiesa di Santa Maria Assunta sita in Mestre via Vallon s.n. Sez. Unificata Fg. 126 mapp. 1020. Autorizzazione ai sensi dell'art. 24, comma 2-bis, della L.R. nr 27 del 07/11/2003"**. Passiamo al voto dell'allegato A.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro					3
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco					5

Formenti Gianpaolo	9				
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena	13				
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno	15				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	16				
Pea Giorgia	17				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola	18				
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter					8
Rosteghin Emanuele	20				
Sambo Monica	21				
Scano Davide	22				
Scarpa Alessandro	23				
Scarpa Renzo	24				
Senno Matteo	25				
Serena Ottavio	26				
Tosi Silvana	27				
Visentin Chiara	28				
Visman Sara	29				
Totale	29	---	---	---	8

Favorevoli 29.

Il Consiglio approva.

Passiamo, ora, invece, alla **proposta 28/2020: "Introduzione del servizio di trasporto pubblico elettrico nelle isole del Lido e di Pellestrina. Area di ricarica dei mezzi elettrici n via Zeno al Lido. Variante nr 61 al Piano degli Interventi (VPRG per l'isola del Lido) per l'adeguamento della destinazione d'uso e Variante al Piano di classificazione acustica. Adozione"**. Dottor De Nitto, illustra.

Dottor DE NITTO:

Grazie. L'obiettivo della delibera è quello di attribuire alle destinazioni urbanistiche corrette e coerenti con il progetto di introduzione del sistema elettrico di trasporto pubblico al Lido, che è stato approvato con una delibera di Giunta Comunale dell'agosto 2018. Anzi, scusate, e poi delibera di Consiglio 290/2019. In sostanza, attualmente abbiamo una destinazione... Il progetto ferma la stazione dell'attuale deposito di autobus di via Zeno a Lido, dove tra l'altro nel progetto di elettrificazione si prevede anche la collocazione di tutte le stazioni di ricarica notturna dei mezzi. Per questi motivi, questa delibera, coerentemente con il progetto che è stato approvato, unisce la corretta classificazione (inc.) che attualmente è area per spazi pubblici attrezzati a parco e per il

gioco e lo sport e in parte attività e attrezzature terziarie, viene attribuita (inc.) destinazione che è quella dei servizi pubblici.

PRESIDENTE:

Non la sentiamo.

Dottor DE NITTO:

...per l'area che attualmente è classe III aree di tipo misto... si è sentito?

PRESIDENTE:

Salta un po' la connessione.

Dottor DE NITTO:

Adesso ho spento la telecamera, forse adesso si sente meglio?

PRESIDENTE:

Sì, meglio. Grazie.

Dottor DE NITTO:

Stavo dicendo, che viene attribuita la corretta (inc.) urbanistica e la classificazione acustica corretta dalla classe III aree di tipo misto, alla classe IV aree di intensa attività umana. Questo, anche per gestire in maniera corretta le questioni delle emissioni di rumore che ovviamente adesso, con l'introduzione del sistema elettrico dovrebbero essere molto più contenute. Sappiamo che c'è qualche contenzioso con i confinanti, per cui era necessario attribuire la classe acustica corretta. Si è espressa su questa delibera la municipalità favorevolmente, all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dottor De Nitto. Apro il dibattito generale. Ci sono interventi? Prenotatevi. Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA

Come già detto in Commissione, risulta improponibile questo cambio di destinazione relativo all'innalzamento del livello del rumore accettabile, per più di un motivo. Il primo è fondamentale per quanto riguarda gli interessi economici dell'azienda e quindi del Comune e quindi della cittadinanza e mantenere una sede di un'azienda in proprietà privata e mantenere l'obbligo del pagamento di un canone locazione così elevato, si parla

di € 100.000 l'anno mi pare di aver capito, somma che consentirebbe di acquistare un terreno idoneo da un'altra parte del Lido e pagarla in poco tempo, perché € 100.000 sono un importo straordinario. Quindi, questa è la prima osservazione. Il fare la variazione, tra parentesi, su terreni privati, non mi pare, in assenza di una richiesta del titolare della proprietà, non mi pare sia una cosa da farsi. L'altra riguarda l'impatto che il deposito ha sulla popolazione circostante. Come ha ricordato l'ingegner De Nitto, lì c'è una già situazione di precarietà, che ha dato luogo a un contenzioso importante. Tentare di superare il contenzioso con le cause ancora aperte, mi pare una cosa da non farsi. È irrispettoso per i cittadini e anche per la stessa magistratura. Qualora la magistratura dovesse confermare le pesanti osservazioni fatte dai cittadini, ci troveremmo con un dato di fatto che avremmo fatto un'azione non consona. La terza ed ultima, da qualche notizia girata oggi in questi giorni attorno a questa ipotesi, la trasformazione non comporterebbe la rimozione totale del disturbo causato alla cittadinanza, perché anche la carica dei mezzi comporta dei rumori piuttosto continui e udibili alla distanza, sono...

PRESIDENTE:

Renzo, salta la connessione.

Consigliere Renzo SCARPA:

Comunque, spero abbiate capito che il suono (inc.), qualche perplessità circa questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Giorgia Pea.

Consigliera PEA:

Mi pare che abbiamo chiarito nella Commissione che questa decisione relativa a questo progetto è già stata approvata e quindi ora stiamo solamente dando una corretta classificazione urbanistica della classe acustica. Si tratta di una scelta sperimentale, una scelta Green, dove sono stati investiti € 28.000.000, azzerando l'impatto ambientale, l'inquinamento ambientale e consentirà la ricarica dei bus elettrici. Quindi, per questo ovviamente ci sarà il supporto dell'Enel e il supporto dell'Enel è dato da esigenze di carattere tecnico. Mi pare che lo spostamento del deposito per quanto riguarda il ricovero degli autobus di vecchia a Malamocco sia di tipo temporaneo e quindi non vedo perché opporre resistenze a questo tipo di delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Volevo intervenire su questa delibera, perché in realtà l'effetto è duplice: da un lato andiamo a correggere la classificazione dell'area e fin qua sinceramente nulla disturba, ma mi disturba molto di più, il fatto che con la modifica dell'alimentazione di tutti gli autobus del Lido, da alimentazione a gasolio andiamo a passare all'elettrico e nel fare ciò si aumenta la classificazione acustica. Quindi, la si peggiora, sostanzialmente. E questo è un nonsense, perché se prima con l'alimentazione a gasolio gli autobus si accendevano, venivano accesi per scaldarsi ovviamente e poi partire sia di estate per l'aria condizionata e d'inverno per le condizioni climatiche, mi chiedo perché adesso che passo all'elettrico e quindi avremo delle centraline che comunque in modo non preciso l'Assessore stesso ha detto che faranno anche quelle un po' di rumore, un po' di rumore lo fanno. Ecco, io mi chiedo il perché debbo peggiorare la classificazione acustica. Quando, tra l'altro guardando da Google Maps in maniera abbastanza semplice, si può vedere che di fianco a questo deposito di ACTV, in via Zeno a Lido ci sono delle case, c'è tutta una serie di villette e quindi c'è una zona residenziale. Quindi, la classificazione acustica di quest'area, andrà a cozzare contro la classificazione acustica del residenziale attiguo, con una differenza praticamente di 10 decibel sia di giorno che di notte. Ecco, io avevo chiesto un approfondimento in Commissione su questo, questo approfondimento non è stato fatto. L'Assessore ha rassicurato sul fatto che ACTV avrebbe già una progettazione in corso per barriere acustiche e una difesa del fonoassorbente rispetto alle abitazioni, però non abbiamo visto uno straccio di carta, uno straccio di relazione. A questo, aggiungo che è stato detto sempre in Commissione dall'Assessore, c'è un contenzioso. Quindi, non solo ci sono delle rimostranze, delle lettere, ma c'è addirittura una causa in corso. E noi con una causa in corso anziché andare a migliorare la classificazione acustica, noi la stiamo andando a peggiorare. Quindi, il Giudice probabilmente potrebbe anche tener conto di questa variante nel corso del giudizio e non credo a favore del Comune. Quindi, questa delibera a mio avviso non va bene così. Cioè, io sono assolutamente favorevole alla svolta Green se così vogliamo chiamarla, del fatto di alimentare gli autobus in modo diverso, con l'elettrico, per dare un'immagine diversa anche del Lido e poi spero di tutela del territorio comunale. Ciò non toglie, che questa delibera, fatta così, con un peggioramento della classificazione acustica a fronte già di rimostranze dei cittadini, non va bene. Anche perché poi mi si deve spiegare perché, se passo dal gasolio all'elettrico ci dovrebbe essere un miglioramento, invece vado a aumentare la classificazione acustica. Quindi, io lo ripeto a tutti i Consiglieri: rispetto ai decibel del residenziale, noi avremo un 10 decibel in più di

tolleranza, quindi, con tutto quello che ne potrà conseguire. Quindi, il voto del Movimento 5 Stelle sarà contrario a questa delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Vuole chiudere il dibattito l'Assessore De Martin, se non ci sono più interventi da parte dei Consiglieri, ovviamente. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Intervengo per promuovere e mantenere la delibera, anche se il grosso di questa discussione era stato fatto dal collega Boraso, per cui non aggiungo nulla rispetto a quello che a cui sono stato aggiornato ed è emerso durante le discussioni. Quindi, tengo buono gli interventi che sono stati fatti. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Renzo Scarpa ha inviato delle proposte a tutti, o comunque il suo parere a riguardo. Ci sono dichiarazioni di voto? Ok, allora passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro					3
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo	9				
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena		1			
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno				2	
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni					6
Pellicani Nicola					7
Rogliani Francesca	16				

Rosato Valter					8
Rosteghin Emanuele				3	
Sambo Monica				4	
Scano Davide		2			
Scarpa Alessandro	17				
Scarpa Renzo		3			
Senno Matteo	18				
Serena Ottavio		4			
Tosi Silvana	19				
Visentin Chiara	20				
Visman Sara		5			
Totale	20	5	---	4	8

Favorevoli 20.

Contrari 5.

Non votanti 4.

Il Consiglio approva.

Assessore De Martin, ci vuole l'immediata eseguibilità?

Assessore DE MARTIN:

No, non serve.

PRESIDENTE:

Benissimo. Andiamo avanti.

Passiamo alla **proposta 30/2020: "Nuovo gattile comunale a Malamocco. Variante nr 65 al Piano degli interventi (VPRG per l'Isola del Lido) per l'adeguamento delle destinazioni urbanistiche e la riduzione della zona di rispetto cimiteriale. Adozione"**. La illustra il dottor De Nitto, peraltro la Commissione ha chiesto solo l'illustrazione.

Dottor DE NITTO:

Grazie. Anche in questo caso si tratta semplicemente di attribuire la destinazione urbanistica corretta all'ambito del gattile, che come sappiamo è già insediato in quell'ambito dal 1998. Siccome è intenzione dell'Amministrazione procedere a degli interventi di adeguamento e anche ci sono delle proposte di ampliamento fatte dalla società, dall'associazione DINGO che gestisce il canile, si propone di fare alcuni ampliamenti per aumentare gli spazi del gattile, è opportuno attribuire la corretta destinazione d'uso dal punto di vista urbanistico. Attualmente l'area è destinata a parco territoriale, parchi pubblici urbani e territoriali e attribuiamo, con questa delibera, la corretta classificazione di attrezzature di interesse comune, coerentemente con il

mantenimento di quel consolidamento di questo uso che è già in essere. Con la stessa delibera si adegua la fascia di rispetto cimiteriale, che sarà la fascia di rispetto del Cimitero di Malamocco, abbiamo già richiesto il parere favorevole all'USL, che è stato espresso favorevolmente già nel 2018, per cui con questa delibera si adotta la variante che poi sarà pubblicata per le osservazioni prima dell'approvazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dottor De Nitto. Prego Consigliera Lavini. Vi ricordo, che per questa delibera ci sono solo le dichiarazioni di voto.

Consigliera LAVINI:

Grazie Presidente, molto rapidamente, perché il lavoro della Commissione come ovviamente i Consiglieri hanno potuto vedere, è stato assolutamente lineare, perché tutti i gruppi politici hanno espresso il loro parere favorevole a questa proposta, che chiaramente, come ci ha spiegato il dottor De Nitto va ad adeguare e permettere un ampliamento di uno degli elementi che costituiscono l'affezione per gli animali. Approfitto di avere la parola anche per la dichiarazione di voto per quanto riguarda il mio gruppo politico Forza Italia, che già anche ha avuto modo, ancora prima di questa Amministrazione Per quanto riguarda la sensibilità nei confronti degli animali e mi riferisco in primis al canile, per cui noi da anni abbiamo sempre sollecitato anche le precedenti Amministrazioni perché doveva essere trovata una soluzione che finalmente con questa Amministrazione, che con il Sindaco ha trovato realizzazione, si sta portando avanti un intervento assolutamente importante in zona San Giuliano e quindi questo era sicuramente un sentiment che faceva parte anche del nostro programma che poi è stato recepito dal programma del Sindaco Brugnaro. E questa ulteriore proposta di delibera relativa al gattile in zona Malamocco, anche qui chiaramente è una segnalazione da parte dell'associazione che da anni si occupa di questo e andiamo a dare una risposta per quanto riguarda un argomento, ovverosia gli animali di affezione, che sta diventando di giorno in giorno sempre più importante e che sicuramente è un'attenzione che ci viene richiesta direttamente dai nostri cittadini. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Prego Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Naturalmente sono favorevole a tale variante e ringrazio per tale delibera. L'ampliamento del gattile di Malamocco potrà quindi ospitare altre creature che sono a rischio nelle isole. Certamente non potrà ricevere le decine e decine di gatti abbandonati in Terraferma. Infatti, le volontarie stanno aspettando sia l'implementazione realizzazione del canile che dell'oasi felina in Terraferma. Tale implemento del gattile, che sarà di circa 1720 metri quadrati, non comporterà rumori o sconvolgimenti nell'area. Non possono non ringraziare anche tutte le associazioni animaliste che dedicano con amore tanto tempo e danaro per mantenere e accudire gli animali. Spesso quest'ultimi sono considerati fantasmi, sottovalutando la loro vita. In questo caso, per il gattile di Malamocco ringrazio l'associazione Dingo, che è attiva nel nostro Comune ed ha tutta la mia stima. L'anno scorso, ad esempio, ha effettuato 70 adozioni, ma la Dingo non si occupa solo del gattile di Malamocco, sostiene e si occupa di diverse colonie in Terraferma, fornendo gli alimenti e finanziando le sterilizzazioni, indispensabili per la salute dei felini e per evitare la crescita incontrollata della popolazione felina. Ricordo - questo è importante - che per legge i gatti del territorio devono essere tutelati dal Comune e sono patrimonio dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. Non voglio ripetermi. Comunque, voglio ringraziare l'Amministrazione per la sensibilizzazione che ha dimostrato appresso questa associazione, la Dingo, che si è fatta promotrice per l'ampliamento del gattile di Malamocco. E ringrazio anche il dottor Scattolin e il direttore Marco, che si sono adoperati e si sono anche in prima persona presi degli accordi con l'associazione Dingo, che è quella che gestisce il gattile e gestisce anche tutte le colonie feline sulla Terraferma. Come aveva detto poc'anzi la Consigliera che mi ha preceduto, tutte le colonie feline di Campalto, Chirignago, Favaro, Marcon, Marghera, Mestre, Quarto D'Altino, Spinea, Zelarino, Tessera, Trivignano, Venezia, Sant'Erasmo, le isole minori, Lido, Giudecca, Burano, Murano e Mazzorbo hanno censito nel 2019 tutte le colonie feline del nostro territorio. Un grazie ancora per la loro sensibilità e soprattutto per quello che faranno in futuro per l'adozione e la cura degli animali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente. Ovviamente, anche io sono favorevole a questa proposta di delibera. È una struttura che va a migliorare le condizioni sia degli animali ma anche di tutti i volontari che ogni giorno vanno ad accudire queste bestiole. È una variante che va ad ammodernare una struttura e che continua un programma di investimento a favore e a tutela degli animali, perché si va ad aggiungere alla realizzazione del canile a San Giuliano e ricordo che c'è stato un investimento importante da parte dell'Amministrazione di € 1.400.000, alla progettazione dell'Oasi felina sempre a San Giuliano, ma anche all'assegnazione definitiva a Forte Marghera di alcune strutture più adeguate alle associazioni che si occupano dei gatti. Quindi, è un'Amministrazione molto sensibile a questo tema, finalmente sono richieste che sono state ascoltate dopo anni di silenzio. Quindi, un grazie all'Amministrazione e un grazie a tutti i volontari.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Ok, allora passiamo al voto. Però, svegliatevi prima, ragazzi. Prego Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Scusi Presidente, ha ragione. Non mi appariva la chat, mi apparivano solo i partecipanti. Volevo anche io esprimere il voto favorevole del Partito Democratico, come avevamo già poi espresso anche in sede di Commissione, tanto che era stato detto che non ci sarebbe stata la discussione ma solamente la dichiarazione di voto, in quanto ovviamente l'intento non era certo quello di discussione che era già avvenuta in sede di Commissione, ma era quello di comunque poter dichiarare il voto come aveva anche chiesto il Consigliere Scarpa, perché era un intento comune e quindi non poteva essere in qualche modo lasciato sottotraccia, bisognava comunque esprimere il parere favorevole. È evidente, quindi mi associo anche io, come hanno fatto altri Consiglieri, l'impegno delle associazioni presenti nel territorio, quindi non solo nel luogo di cui stiamo parlando, ma anche nella Terraferma. È evidente che c'è la necessità di un impegno costante e continuo e anche grazie comunque all'aumento della sensibilizzazione anche dei cittadini, delle varie associazioni, ma anche credo ci sia una sensibilità diversa che è maturata, è mutata nel tempo. Pensiamo solo, che ovviamente anche i casi di abbandono, prima veniva richiamato ovviamente anche il canile, sono diminuiti fortemente nell'ultimo decennio, proprio grazie a una sensibilità diversa. Credo che questa sensibilità, quindi di aiuto agli animali di vicinanza, alle associazioni che se ne occupano a titolo gratuito e quindi ai quali va il nostro più grande ringraziamento, debba essere fatto anche questa vicinanza con atti amministrativi. Questo è certamente uno di quegli atti che condividiamo tutti

unanimemente, al quale deve essere data assoluta rilevanza e quindi il voto, come dicevo, sarà favorevole con queste precisazioni.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro					3
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena	14				
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pelizzato Giovanni					6
Pellicani Nicola	19				
Rogliani Francesca	20				
Rosato Valter					7
Rosteghin Emanuele	21				
Sambo Monica	22				
Scano Davide	23				
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo	25				
Senno Matteo	26				
Serena Ottavio	27				
Tosi Silvana	28				
Visentin Chiara	29				
Visman Sara					8
Totale	29	---	---	---	8

Favorevoli 29.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 16/2020: "Variante nr 62 al Piano degli interventi, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale nr 11/2004. Accordo pubblico-privato, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale nr 11/2004, per valorizzazione della gronda lagunare, sviluppo ed attrezzamento del Parco di San Giuliano, riordino degli approdi al servizio della nautica lagunare nonché implementazione di nuova connessione acquea per turismo ecosostenibile con la Città Antica e la Laguna nord, in Passo Campalto. Adozione"**. Il dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Buongiorno a tutti. La proposta di variante è conseguenza della presentazione di un accordo pubblico-privato, rappresentato da Marina Punta Passo srl sulla zona di Campalto. È un progetto di riordino sostanzialmente degli approdi al servizio della nautica lagunare, che di fatto è previsto sia dal piano direttore del parco di San Giuliano, cosiddetto progetto di Mambro, sia è previsto dal piano territoriale provinciale oggi della città metropolitana e dal patto del Comune di Venezia. Il progetto interessa di fatto delle aree vicino all'acqua demaniale, che sono in concessione a Marina Punta Passo e anche uno spazio acqueo antistante che è già in disposizione della Marina Punta Passo srl e un'area privata della stessa società invece che è di proprietà. Su tutta l'area demaniale viene garantito dal Prefetto, l'uso pubblico dell'area. Cioè, vuol dire, che tutti possono entrare, gli orari sono regolati con la Giunta Comunale e sostanzialmente i servizi che sono per la Darsena, anche come i bar, ristoranti e negozi sono anche fruibili dal pubblico che può accedere a tali spazi. La proposta prevede anche un progetto sempre da fare in convenzione con l'Amministrazione, con la Giunta Comunale, di trasporto di biciclette sulle isole, soprattutto verso certe isole, come Sant'Erasmo, il turismo sostenibile. Le barche previste sono due che vengono portate a spese e cura della società. E sono due barche elettriche e il progetto prevede anche la messa a disposizione di alcune biciclette per il noleggio. Il tutto viene sostanzialmente convenzionato con il Comune. L'altra grande che è emersa nelle Commissioni importante, è che lo scivolo esistente fatto dal Demanio (inc.) delle acque tanti anni fa, che è di fatto nell'area demaniale, viene recuperato e adattato per consentire l'alaggio delle canoe a mano, delle piccole imbarcazioni a remi a mano, che hanno finalmente un posto dove poter accedere alla laguna in maniera ordinata, senza creare degli intasamenti di traffico acqueo. Oggi usano il canale, il posto del canale e dunque da questo punto di vista anche questo è un vantaggio con tutte le associazioni e i cittadini che vogliono usare la laguna sempre per piccole imbarcazioni: canoa, kayak a remi. Sostanzialmente, il progetto è questo, dunque stiamo parlando di un riordino, di spazi che di fatto esistono già rispetto ad oggi e con

un'idea di riqualificazione dell'ambiente anche importante, che dà dignità a uno spazio importante di affaccio verso la laguna. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale, ma prima c'è Renzo Scarpa che chiede per mozione d'ordine.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie Presidente. Spero si senta bene. Ci sono due grosse novità molto importanti su questa delibera e sono arrivate mi pare tra ieri e stamattina: la prima riguarda una osservazione dell'associazione italiana porti turistici, molto complessa, che tutti trovano nella cartellina dedicata a questa delibera, tra la documentazione non allegata alla delibera stessa. E invito i colleghi a verificare cosa c'è scritto dentro a questa osservazione, di quella che è l'associazione italiana porti turistici e che ha l'interesse ad avere più soci possibili, ad avere più posti acqua e barca possibili. In questo caso sono assolutamente contrario, lo dichiaro motivandolo punto per punto. Ma la seconda novità molto importante, è che ci arriva una mail molto corposa di un confinante che ci comunica tutta una serie di mancati riconoscimenti dei propri diritti e dei propri interessi. Cioè, questo confinante dice: "io non sono stato messo nella condizione di tutelare né i miei diritti né i miei interessi" e ci manda una mail molto corposa. Tra i documenti di questa mail, c'è una diffida a procedere al Comune. Ora, noi Consiglieri Comunali avremmo dovuto essere messi a conoscenza della presenza di una diffida, perché nel voto di oggi non sono più i dirigenti, non è più la Giunta responsabile, ma diventano i Consiglieri Comunali e si assumono la responsabilità di votare a favore o di respingere o di astenersi su un qualche cosa di cui non conoscevamo l'esistenza. Cioè, questa diffida nessuno di noi, almeno da quello che ho verificato tra i colleghi, aveva conoscenza. Quindi, io direi che questa cosa cambia radicalmente le condizioni. E vi invito a sospendere per un tempo congruo l'analisi di questa delibera, affinché i Consiglieri Comunali possano prendere visione di questi due documenti molto importanti che sono arrivati. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Scarpa, ma lei intende come questione sospensiva?

Consigliere Renzo SCARPA:

Perlomeno sì.

PRESIDENTE:

Lei chiede in questo momento una pausa, o solo una questione sospensiva per cui si deve esprimere il Consiglio?

Consigliere Renzo SCARPA:

Secondo me, la documentazione imporrebbe di riportare la delibera in Commissione, ma almeno in questa fase che i Consiglieri Comunali, ogni Consigliere Comunale possa verificare, leggere, prendere visione della documentazione arrivata e bilanciare la propria responsabilità alla conoscenza di questi documenti, mi pare opportuno. Quindi, come minimo una sospensiva del Consiglio, sufficiente a fare in modo che tutti possano vedere. Io dico che dovrebbe essere riportato in Commissione, però...

PRESIDENTE:

E' che c'è una differenza tra sospendere il Consiglio e quindi prendere una pausa e chiedere invece l'interruzione... Scusatemi, le questioni pregiudiziali e sospensive possono essere proposte prima che abbia inizio la trattazione degli oggetti a cui si riferiscono. Quindi, non si tratta di porre una questione di sospensione rispetto alla proposta di delibera. L'unica cosa che posso... Quindi, se lei sta chiedendo che ci sia questa questione durante questa trattazione, allora il Consiglio si esprima. Se lei chiede semplicemente una pausa per confrontarsi con gli altri Consiglieri, allora io vi concedo una pausa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Io ho preso atto, purtroppo, in questo momento, mentre discutevamo, mentre presentavate la delibera della presenza di questa documentazione che io prima non conoscevo e immediatamente mi sono prenotato. Non potevo farlo prima perché non lo sapevo. Immagino, dalle verifiche che ho fatto, che neanche i Consiglieri, altri colleghi Consiglieri sapessero dell'esistenza di questa documentazione, ma che è molto grave, che non siamo stati informati in Commissione, perché questo comporta radicalmente un cambio di responsabilità. Sapere che c'è già una diffida e che potrebbe comportare anche a delle richieste di risarcimento per danni eccetera, è pesante. Io capisco le formalità, formalità, ma prima del momento in cui mi sono posto in nota, non sapevo questa cosa. Quindi, credo che sarebbe opportuno riportarla in Commissione questa cosa, ma perlomeno consentire a tutti i Consiglieri di prendere atto e leggere questa documentazione, che è molto ma molto ma molto importante e grave. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, chiedo un attimo all'Assessore di intervenire, dopodiché magari cerchiamo di capire chi è in possesso di questa documentazione e magari di dare del tempo a tutti di leggere. Assessore.

Consigliere Renzo SCARPA:

E' arrivata a tutti in propria mail, da quello che ho capito.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non so quale sarà la decisione poi dei consiglieri rispetto alla proposta fatta dal Consigliere Scarpa, intervengo in merito alla segnalazione fatta ieri da quella associazione per la gestione dei porti turistici e che l'ha fatta solo ieri, mi è giunta ieri la mail anche a me e sono delle considerazioni di un soggetto terzo, come potevano essere i comitati che abbiamo ascoltato in Commissione e ha fatto una sua riflessione e poi finisce. Invece, se può essere utile, per chiarire la disamina invece del confinante e anche in questo caso non so quando vi abbia inviato la mail, ma la Commissione ha reso pubblico questo progetto ancora settimane fa e mi sembra strano che se l'ha inviata, l'ha inviata solo ieri, possa apparire strumentale nel suo modo di inserirsi all'interno del Consiglio. Però, questa è una considerazione. Se serve per capire di più, io chiedo Presidente che dia la parola al direttore Gerotto, così spiega bene cosa c'è sopra quella superficie del confinante e così anche illustra un attimino le dinamiche che sono successe. E penso, che quello che dirà, possa essere utile a tutti i Consiglieri, perché è una decisione se sospendere un attimo, confrontarsi o qualsiasi altra decisione. Grazie.

PRESIDENTE:

Io direi di far così, interviene il dottor Gerosa, dopodiché do una sospensione ai Consiglieri, tutti riflettete con calma e leggete con calma il documento e poi riprendiamo. Dottor Gerotto.

Consigliera Pea:

Possiamo capire di che documento stiamo parlando? L'ho scritto sulla chat, giusto per...

PRESIDENTE:

La mail che è giunta ieri, mi pare di capire.

Consigliera Pea:

Se può chiederlo al Consigliere Scarpa, così non abbiamo dubbi.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

E' quella di Segantini, arrivata ieri sera tardi.

Consigliera Sambo:

Scusi, io e il Consigliere Scano ci siamo prenotati e stanno parlando tutti quanti.

PRESIDENTE:

Si sono prenotati in tanti, io ho detto una cosa: adesso chiarisce il dottor Gerotto, dopodiché diamo una sospensione, vi confrontate e poi riprendiamo i lavori.

Dottor GEROTTO:

Il soggetto che ha mandato la mail ieri sera, è un soggetto che è confinante con il lotto, cui aveva già proposto una proposta di valorizzazione per la sua area ed è stata approvata dalla Giunta Comunale due anni fa. Nel senso che è inclusa dentro le 110 proposte prioritarie, ma non è mai arrivato niente, nessun progetto. Tra i soggetti vicini, ci sono dei contenziosi con anche sentenze a favore di Punta Passo dei giudici, ma che non riguardano l'urbanistica. Questo piano non lede nessun diritto del confinante che può presentare tutti i progetti che deve presentare, come le proposte che ha fatto. E comunque, rimane sempre il fatto che questa è una adozione e la procedura di legge prevede che i terzi facciano osservazione e sulle osservazioni si esprimerà il Consiglio Comunale in maniera ufficiale rispetto a questo. Cioè, c'è una legge per tutelare queste cose qua, ha una procedura ben precisa che è questa: il Consiglio adotta, viene tutto pubblicato, gli interessati, chiunque abbia interesse fa le osservazioni e il Consiglio si esprime sulle osservazioni. Oggi, in questo momento, valutazioni diverse, nel senso di danni a privati attivati o al confinante non sono emersi nell'istruttoria dell'accordo pubblico-privato, perché la stessa cosa potrebbe essere il proponente del progetto, che ci diffida ad approvare il progetto. E dunque, noi non siamo il Giudice che stabilisce chi ha ragione e chi non ha ragione, o no?

PRESIDENTE:

Scusate, siccome sulla questione non c'è molta chiarezza, perché sembrerebbe che questa mail non sia stata inviata a tutti, ma non so come faccia ad averla il Consigliere Scarpa, per l'indirizzario che ho visto io di questa mail. Quindi, io direi di fermarci mezz'ora e di capire la questione. Magari, io invio quello che ho a supporto e organi e poi viene inviata a tutti i Consiglieri. Sospendo fino alle 11:15.

Consigliera LAVINI:

Presidente, scusa, posso una cosa prima della sospensione?

PRESIDENTE:

Ho sospeso Lorenza.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Direi, che è doveroso che intanto l'Assessore spenda due parole, così chiariamo la situazione e poi riprendiamo con gli interventi.

Assessore DE MARTIN:

Abbiamo approfittato anche noi di questa interruzione, per cercare di farci mandare dagli uffici la documentazione utile ai Consiglieri, per capire lo stato di fatto sull'area del confinante della (inc.), in questo caso l'ingegner Segantini. E quindi, ci siamo fatti mandare la documentazione degli uffici, in modo tale che tutti i Consiglieri possano vedere e possano valutare con estrema libertà anche la validità di questo provvedimento rispetto ad altre proposte che sono state depositate ma non ancora istruite. Lascio la parola, quindi, al dottor Gerotto, dove chiedo di illustrare innanzitutto la proposta fatta nel piano degli interventi sempre della ditta Segantini, se sono arrivate sentenza di Consiglio di Stato recentemente rispetto a dispute civilistiche tra confinanti e se nel frattempo sono stati depositati altri progetti sempre da Segantini ed altri intestatari, in modo tale che tutti abbiamo le idee chiare. Grazie.

Dottor GEROTTO:

Io ho condiviso alcune immagini, poi tutta la documentazione verrà trasferita ai Consiglieri e alla Commissione. Però, non la scorro tutta per un problema di privacy, perché ci possono essere nomi fatti che non possono essere proiettati nel pubblico, ma

mostro ciò che pubblico. Questa è la proposta fatta dall'ingegner Segantini per la valorizzazione della proprietà. Se vedete, qua a fianco vedete l'area di intervento. Questi sono i marchi della società che comunemente viene chiamata dei Marchi. Il progetto prevede una valorizzazione dell'area di proprietà di Segantini. Questo progetto è stato incluso dall'Amministrazione tra le 110 proposte prioritarie. Questo progetto, così come è stato presentato, non è stato presentato esattamente così, ma è stato presentato, andiamo a vedere, si vede?

PRESIDENTE:

No, non si vede.

Dottor GEROTTO:

Ha funzionato fino adesso, lo sta condividendo. Questa la vedete? Si vede che è un file è un po' più (inc.)... Questa è l'area delle velme che ci sono lì, della barena proprio perché è confinante con il terreno dei Marchi. Non c'è un tecnico per capire? Probabilmente è un problema... Sì probabilmente è un problema di formato.

PRESIDENTE:

Ecco, adesso vediamo.

Dottor GEROTTO:

Questa, invece, è la proposta che è stata presentata e la proposta presentata prevede questa parte qua che è una parte legata alla proprietà dell'esponente e prevede la previsione di una Darsena che sta nella stessa area del progetto Marchi. Quest'area del progetto Marchi è di fatto in concessione demaniale ai Marchi. Dunque, il progetto presentato dall'ingegner Segantini prevede la costruzione di una Darsena davanti alla sua proprietà, ma che attualmente è data dal Demanio a Punta Passo. Da questo punto di vista, torno dove c'è quella di prima, se si vede, con sentenza... Si vede?

PRESIDENTE:

Non si sente, Danilo. Stai parlando ma al microfono non si sente.

Dottor GEROTTO:

Questa è la sentenza sulla quale abbiamo fatto la verifica, per vedere se chi ci aveva proposto la proposta, aveva la titolarità dell'area. Nel senso, avevamo chiesto a Punta Passo società, rispetto alle notizie che ci aveva dato la controparte, di capire se erano titolati o se c'erano dei problemi. Questa è la sentenza del Consiglio di Stato in sede

giurisdizionale, con la quale il Consiglio di Stato stabilisce che la titolarità sull'esposto fatto da Segantini, che la titolarità del demaniale, cioè l'autorizzazione demaniale di Punta Passo è corretta, cioè è confermata rispetto a questo. Cioè, c'è stato un contenzioso fra le parti, che non riguarda (inc.) tra le parti, che si è concluso con un procedimento giurisdizionale che dava praticamente ragione a Punta Passo, alla società dei Marchi. Dunque, in questo momento, siamo nella condizione che la titolarità del progetto che state per esaminare, è perfetta, si è perfezionata e l'altra parte riguarda il terreno di proprietà della società e dunque non c'è nessuna interferenza con questo tipo di progetto qua, che era quello che era stato presentato a cui noi abbiamo più volte detto in maniera, in tantissimi incontri che abbiamo fatto con il proprietario, che come è previsto dalla delibera di Giunta, si poteva procedere con la valorizzazione di questo progetto qua. È chiaro che, se a questo progetto qua aggiungo uno spazio acqua, che è di un altro, è impossibile procedere rispetto a questo. Il contenzioso, però, che avete visto nel Consiglio di Stato, riguarda le due parti, dunque non riguarda il Comune di Venezia, che non è entrato, come è giusto, all'interno di questo progetto. È chiaro, che questa è la proposta iniziale, l'altra è la proposta con in aggiunta di questo di una Darsena, su area non a disposizione del privato. È chiaro, che noi quando esaminiamo i progetti, esaminiamo in base alla titolarità di chi propone il progetto. Dunque, oggi il titolare per noi e per il Demanio, il magistrato alle acque, il provveditorato che ha partecipato alla definizione del progetto, che è anche intervenuto in sede di Commissione Consiliare a spiegare tutto quello che c'era da spiegare, che aveva chiesto la Commissione, la proposta che abbiamo avanzato è perfettamente conforme a questo tipo. È chiaro, che se il Demanio, il provveditorato un giorno cambierà la concessione demaniale, è chiaro che poi si ci muove di conseguenza. Nel senso che, se il Demanio rimuove la titolarità alla Punta Passo, di fatto non avrà più diritto di andare a usare lo spazio del Demanio. Ma per il momento questa è la situazione. Dunque, decidere la Pubblica Amministrazione si mette in condizione che non può decidere se la concessione demaniale dell'acqua spetta a uno o spetta all'altro, perché è il titolare del Demanio, il provveditorato in questo caso che decide e che valuta se l'operato del provveditorato è giusto o sbagliato, lo fa all'interno di un procedimento, che è quello che vi ho fatto vedere e che depositerò agli atti e che si è concluso con questa sentenza. Dunque, al momento attuale abbiamo la proposta di Marchi che oggi è all'esame che è perfettamente conforme alla titolarità e la proposta della controparte, che non ha il titolo per poter fare la Darsena rispetto a questo. Spero di essere stato chiaro, se ci sono domande, sono ancora qui.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Mi chiedeva l'Assessore di completare, poi lascio la parola ai Consiglieri.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio gli uffici, anche se ci abbiamo messo qualche minuto più, perché ho chiesto proprio che venisse messa a disposizione di tutti la documentazione ufficiale che è custodita all'interno degli uffici e quindi non sono riflessioni o affermazioni fatte così, basate sulla memoria. Quindi, quelli che sono stati fatti vedere, sono atti che sono depositati presso gli uffici e sono quelli che hanno dato il là perché prendesse come legittimazione la costituzione di questo provvedimento. Vorrei solo ricordare tre passaggi: il primo, che il 30 giugno 2017 i Segantini presentano un progetto secondo il piano degli interventi così come previsto dal bando del piano degli interventi del Sindaco e loro tra tutti quelli che hanno partecipato alla redazione del piano degli interventi, è stato valutato tra i 110 di interesse. Vi ricordo, che all'interno di questo primo progetto, l'intervento di Segantini prevedeva la realizzazione non tanto di una Darsena ma all'interno del perimetro della loro superficie di proprietà prevedevano una piccola passerella con una torre in mezzo alla laguna, che avevano chiamato osservatorio (inc.), quindi, un punto di osservazione per quanto riguarda l'osservazione degli uccelli o dell'ambito Lagunare. Sempre alla data di presentazione del piano di interventi, quello specchio acqueo era già in concessione come area demaniale sempre ai fratelli Marchi. Quindi, avevano presentato un intervento a terra all'interno del perimetro di loro proprietà e per la parte in acqua comunque già l'epoca era la parte demaniale. Qualcuno potrebbe dire: "ma allora perché l'avete ritenuto interessante?". Noi abbiamo ritenuto interessanti tutte le proposte di idee, non abbiamo provato con quella delibera nessun progetto. Abbiamo detto: "guardate, che su questi ambiti, per le famose 110 proposte portate in delibera, sono quelli dove l'Amministrazione vuole svilupparli assieme ai proponenti", ma diventava vincolante il disegno depositato. Ma era un indirizzo per poi trovarlo, in accordo pubblico-privato, trovare poi la quadra attraverso l'approvazione del Consiglio Comunale del miglior progetto. Quindi, abbiamo detto: "sì, continuate, depositate un progetto e lo valuteremo". Quindi, non abbiamo approvato, abbiamo solo dato l'indirizzo di continuare a perseverare nella progettazione. Nel frattempo, il 9 ottobre 2019, cioè sei mesi fa, come ha ripetuto prima il dottor Gerotto, il Consiglio di Stato stabilisce che dà ragione ai Marchi, proprio quando Segantini e più altri si sono costituiti in appello, hanno visto soccombere perché la sentenza di fatto ha respinto il loro ricorso, confermando, in quel grado di giudizio, la titolarità dei Fratelli Marchi. Cioè, cos'è che dice Segantini? Lì oggi voi non avete titolo, non avete diritto. Oggi stiamo adottando una

proposta di delibera, dove anche in forza non solo di una concessione riconosciuta dal magistrato le acque, ma anche in forza di un contendere ormai definito in sede di giudizio, i titolari fratelli Marchi si sentono forti di presentare all'Amministrazione questo progetto e di portarlo a compimento. Ecco, sul piano del diritto penso che tutto quello che è stato così richiesto anche all'inizio dal Consigliere Scarpa, rimettendo alle responsabilità dei singoli Consiglieri nell'approvare o meno questo provvedimento ai sensi di una diffida, penso che gli uffici e il direttore Gerotto abbiano fugato qualsiasi dubbio sul piano del diritto e per quanto mi riguarda, per quel poco che può servire, mi sento ancora convinto di portare avanti il provvedimento nel corso di questa seduta di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Quindi...

Dottor GEROTTO:

Posso aggiungere una cosa che mi sono dimenticato? Farò avere anche ai Consiglieri, il verbale della Commissione Consiliare, con il quale ho detto dell'esistenza di questo problema col confinante.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Scano chiede se può avere il numero della sentenza. Se riuscite a mandarglielo.

Dottor GEROTTO:

Sì, glielo mando.

PRESIDENTE:

Grazie. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io chiederei un provare ad approfondire un po' di più questo intervento, non tanto sulla legittimità o meno della Darsena. La sentenza mi pare chiara eccetera. Io quello che non ho ben chiaro invece, è che l'Amministrazione ha di fatto approvato un piano di interventi, in cui c'è un altro progetto a fianco a quello che stiamo approvando oggi. Io non so concretamente cosa preveda questo progetto approvato dalla Giunta. È vero che l'Assessore dice, non è un progetto vero e proprio, nel senso che poi spetta al Consiglio Comunale. Però, rientra nei famosi 110 progetti di interesse dell'Amministrazione

Comunale. Quindi, in teoria, immagino che ci sia l'intenzione di fare un accordo pubblico privato per realizzare. Ma io non ho... Adesso mi pare che sia stato accennato a una torre, io dalle immagini per esempio vedevo altre strutture e non so di cosa siano. È residenza? È un'attività commerciale? Non ho idea di cosa sia a fianco della struttura. Se non sbaglio, per esempio, l'accesso a questo nuovo lotto che nel piano degli interventi è approvato, è sempre la strada di Punta Passo. Cioè, quella che abbiamo detto, per esempio, che serve un approfondimento sul tema viabilità, parcheggi. Allora, adesso al di là della Darsena, il cui contenzioso è stato risolto per vie giudiziarie, a me preoccupa capire concretamente di che progetto stiamo parlando e che potrebbe vedere la luce, visto che è uno dei progetti approvati dal piano degli interventi. E quanto incide sulla viabilità, per esempio, che è la stessa della Darsena e che è la stessa di Punta Passo. Ora, siamo veramente in grado di avere il quadro complessivo, oppure forse serve ragionare di più e capire fino in fondo cosa succederà in modo più ampio? Perché stiamo parlando di due lotti che sono adiacenti uno dall'altro e hanno, se non ho capito male, la stessa viabilità di accesso.

PRESIDENTE:

Giusto per chiarire Consigliere Scano, con cui mi scuso, ovviamente prima della sospensione sono seguite tutta una serie di discussione, quindi io pensavo che con la ripresa vi risegnaste tutti per riparlare. Quindi, se vogliono parlare quelli che si erano prenotati prima, ricomincia l'ora dalla Lavini.

Consigliera LAVINI:

Grazie Presidente. Chiaramente, la mia richiesta di intervento si rifaceva a un inizio di discussione di dibattito di questa proposta di delibera. È chiaro, che quanto è emerso a seguito della segnalazione del Consigliere Scarpa, meritava un approfondimento perché giustamente al di là della parte che il nostro direttore Gerotto ha inserito, oltretutto, di quanto lui ci ha detto nell'ambito delle cinque Commissioni che abbiamo tenuto su questo argomento, era assolutamente doveroso, perché il passaggio di quelli di altri progetti che comunque facevano parte delle osservazioni che erano state comunque ritenute idonee da parte della Giunta e quindi prioritarie, credo che questa precisazione fosse assolutamente importante. Il mio intervento in realtà voleva un po' riprendere le fila di quelli che sono stati gli argomenti delle cinque Commissioni che comunque trattandosi di una proposta che interessa una zona di grande interesse ripeto, e lo dimostra anche quello di cui stiamo parlando questa mattina, è un'area importante e come tale abbiamo veramente ritenuto di approfondire tutta una serie di argomenti che sono andati dalla mobilità, anche l'aspetto legato a dei contenziosi che si riferivano comunque a extra

ambito, ma che comunque vedevano interessate delle zone molto vicine. Abbiamo avuto l'aspetto con il funzionario del Provveditorato e alle opere pubbliche e anche questo è stato a mio avviso molto importante. E infine, abbiamo avuto il contributo da parte anche delle associazioni. E tutto questo lavoro che ritengo sia stato veramente importante, ha poi portato anche alla stesura di quello che è l'emendamento di Giunta, che poi chiaramente l'Assessore andrà ad illustrare. È sicuramente un intervento di riordino, che è atteso da molto tempo perché comunque al di là degli interventi che si vedono, da un punto di vista pubblico eccetera, è chiaro che quell'affaccio sulla laguna aveva la necessità di essere riordinato e di essere soprattutto aperto al pubblico per la fruibilità, perché comunque quel Punta Passo per chi lo conosce, sa che è sempre stato un punto di grande, anche di collegamento con Venezia. E io lo dico in prima persona, perché mio nonno a fronte anche di una mostra che è stata fatta in municipalità, risultava essere uno di quelli che aveva l'autorizzazione a evitare il coprifuoco durante la prima guerra mondiale perché era uno di quelli dei cosiddetti lattarioli, che partivano proprio da Punta Passo per portare il latte a Venezia alle fondamenta nuova. Per cui, per me è sicuramente anche un motivo di orgoglio vedere che c'è una grande attenzione su questo. Chiaro, che la grande attenzione diventa poi anche oggetto di queste situazioni di cui abbiamo parlato adesso. Direi, che comunque il lavoro della Commissione è stato a mio avviso proficuo proprio perché ha portato anche ad un emendamento di Giunta che ha colto tutta una serie di aspetti. Ultima cosa, relativamente alle osservazioni, l'ho detto prima ma ho piacere che venga comunque registrato, in merito alle richieste di intervento da parte delle associazioni, voi sapete che abbiamo dedicato una commissione ad hoc. E poi mi era arrivata una richiesta di convocazione ulteriore di parte della Assomarinas, chiaramente ho detto loro di mandare un contributo, il contributo è stato mandato in forma scritta e come tale è stato inoltrato a tutti i Consiglieri. Per quanto riguarda l'aspetto dell'ingegner Segantini, mi pare che comunque oggi abbiamo avuto le comunicazioni da parte, poi tutti potranno vedere perché ricordiamo sempre che questa è una proposta di delibera che va in adozione, per cui da parte di tutti i Consiglieri sarà possibile prendere visione dei documenti che ci sono stati illustrati. Però, ritengo che il lavoro della Commissione sia assolutamente consono alla tipologia e all'importanza di questa proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Adesso abbiamo Giancarlo Giacomini.

Consigliere GIACOMIN:

Grazie Presidente. Io non entro nel merito di cosa sta avvenendo e cosa è stato prodotto dallo studio dell'avvocato Segantini. Volevo solo citare che, a parte quello, lui del promemoria che fa nell'oggetto cronistoria e Passo Campalto, cita quanto ha elencato precedentemente il Consigliere Rosteghin per quanto riguarda la viabilità di quell'accesso in strada privata. È una cosa che eventualmente verrà risolta, ma già attualmente ci sono delle problematiche precedenti e attuali. Però, siccome c'è servitù di passaggio, di conseguenza devono passare. Io volevo e se mi ha permesso, fare eventualmente un excursus di quello che era Punta Passo negli anni passati. Nel nostro Consiglio ci sono tantissimi giovani Consiglieri, ma di età non di esperienza. Perciò, fare un passaggio indietro nella storia di Punta Passo, forse è una cosa che può essere. Punta Passo era chiamata così e l'ha evidenziato a sua volta il Consigliere Crovato, non per quanto il passaggio della migrazione, ma soprattutto per il trasporto delle merci che avveniva tra Punta Passo, Fondamenta Nuove, perché il trasporto del 30% del fabbisogno dei viveri veniva fatto da Passo ai Fondamenta Nuove, con i negozi posti nella strada nuova, che avevano i banchetti. E c'erano le famiglie patriarcali di Favaro e Campalto, tra cui il Checchin che erano chiamati i bovaroli, coloro i quali che portavano alle uova fresche a Venezia. C'erano i Marafatto, che portavano il pollame. C'erano i de Lazzari, chiamati col soprannome lattarioli che portavo il latte fresco a Venezia, c'erano i Mito e i Franchin, che erano i fruttaroli, colori i quali che portavano la frutta e la verdura a Venezia. Poi c'era anche i Calchera, che erano i pescatori del posto, che portavano, della laguna, le schie, portavano i go, portavano i passerini, le passere e importavano anche i famosi cappa Rossi e non fraintendete, i capparossi o quelle e capperigate che erano di Barena che non si vedono più e non si possono più mangiare. E Calchera ancora tutt'ora sono esistenti con il negozio di pescheria a Campalto. Ma cos'era questo? Queste famiglie andavano da Punta Passo a Fondamenta Nuove con sandali e con caorline a remi, o avevano delle barche sempre piatte, proprio per evitare proprio le secche che c'erano in quei canali. Però, una cosa ancora indietro, prima degli anni '70, Punta Passo era la spiaggia dei più capaltini e dei ferraresi, perché il Ghebbo Morosini serviva a fare i tuffi. I veneziani venivano dalle Fondamenta Nuove al Passo Campalto al Ghebo Morosini perché Ghebo Morosini, se la gente crede che lo sappia, è riportato i Patrizi Veneziani che avevano le terre nella zona di Campalto e di Favaro. A quel tempo lì, venivano i veneziani, vogando, e venivano il sabato e la domenica o infrasettimanale verso sera a cicchettare alla trattoria attualmente che era quella di Zambon detta il Passo, che attualmente è un noto ristorante. Però, a Punta Passo si faceva anche la sagra del Redentore in concomitanza dei fuochi a Venezia ed era organizzata dal comitato cittadino pro Campalto. Ma negli anni '70, si poteva arrivare in bicicletta a Punta Passo, ai lati chi si ricorda c'erano due

campi di frumento e di papaveri e si arrivava con una bicicletta fino proprio all'acqua salmastra, la barena e lì si facevano i bagni. Tutto questo poi è stato modificato dall'evento del cantiere Marchi. Ma perché? Ci sono state delle concessioni demaniali e comunali, di conseguenza hanno costruito questo. Tutto questo lo potete trovare dai fotografi Bellato e Albanese, e soprattutto nell'archivio fotografico del comitato cittadino pro Campalto.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GIACOMIN:

Allora, con questo, io dico, è una storia che i cittadini di Favoro e Campalto vogliono avere l'affaccio, però questa Amministrazione si sta prodigando e ha fatto per avere l'affaccio e poter essere usufruito anche dai cittadini. Grazie. Poi, eventualmente interverrò più avanti, se c'è data la possibilità sulla dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ora abbiamo Crovato.

Consigliere CROVATO:

...dissertazione storica di Giacomini, che dire? Faccio solo delle piccole chiose, perché voglio solo dirvi questo, che Passo Campalto è la dimostrazione veramente storica e stupenda della cosiddetta acquaticità di Mestre. Mi commuove che la Presidente Lavini ricordi i suoi antenati lattarioli. Infatti, la cosiddetta strage del traghetto di Mestre-Marghera, addirittura attiva nel '400, prevedeva i lattarioli e trasportatori si diceva con libertà di peota, ovvero con licenza degli abitanti campaldini, di Campalto. Per cui, questa acquaticità di Campalto fa onore a Venezia, a Mestre e tutta la nostra Laguna. Per quanto riguarda la litigiosità, un po' di storia, del 1927 Campalto faceva parte della diocesi di Treviso, e lì ci furono delle baruffe tra le famiglie tra chi voleva restare sotto il Vescovo di Treviso e chi al patriarca di Venezia. Vinse il patriarca di Venezia. Per cui sono litigiosi da sempre. Voglio dirvi addirittura, che nel 1848-49, quando ci furono gli austriaci che isolarono Venezia, e non si poteva portare i viveri alla città, furono proprio i campaltini, rischiando anche la vita, furono messi in galera, a portare con le loro barche furtivamente i viveri ai veneziani che erano assediati. Per cui, è una storia incredibile. E io vorrei dedicare veramente Passo Campalto all'amico che è morto un anno fa, Giorgio Zoccoletto, storico di Mestre, che ha scritto la bellissima storia sulle famiglie di Passo Campalto. Tornando ahimè all'attuale, questo ingegner Segantini le ha perse tutte.

Recentemente, poche settimane fa ha perso anche un contenzioso per lo sfalcio dell'erba con i vicini. Siccome non segava mai l'erba e arrivavano le pantegane. Poi, fare come ha fatto lui, ha presentato il progetto in Comune, è tutto lecito tra i 110 di spiaggia per i mestrini, è dura pensare una spiaggia dove non c'è la sabbia ma c'è la melma. Nessuno manderebbe i bambini a fare il bagno lì. Il contenzioso tra i Marchi e il Segantini che abita a Padova, lì non ci va mai, è un contenzioso che dura da 60 anni. E sempre parlando di storia e citando Giacomini, i Marchi sono lì dal 1923, poi nel 1960 hanno cominciato a costruire le barche. Io sono veramente onorato di poter approvare questa delibera, che dopo decenni - decenni - si decide di disciplinare un'area. Però, con la mia vocazione ambientalista, io spero che diventi più un luogo di aggregazione sociale, un posto dove tutti i mestrini e i veneziani possono andare, non solo una questione di cantiere o di produzione. E lì ci sono i quattro gruppi di volontariato e spero diventi, come una volta si faceva, si chiamava Regata del Garusolo e festa di Campalto. C'erano migliaia di persone negli anni '70 che andavano a questa festa. Viva Campalto, più Lagunare di molti altri borghi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Crovato. La Sambo ha rinunciato al proprio intervento, quindi Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Io intervengo per tornare sul punto in cui eravamo prima e io ritengo che sia comunque da esperire un voto sull'ammissibilità o meno della delibera. E lo dico sinceramente avendo letto tutta la documentazione che c'è stata inviata e anche la sentenza che adesso il dottor Gerotto mi ha gentilmente trasmesso. Io trovo che l'attività dell'Amministrazione Comunale non sia proprio chiarissima, anche rispetto a tutta l'attività che è stata fatta finora in materia di varianti al PII. E lo dico, perché noi abbiamo presentato un bando per assumere queste proposte. Tra queste proposte ve n'erano due o tre nella stessa area territoriale, su altre aree omogenee e noi abbiamo fatto delle varianti complessive, basti pensare a cosa abbiamo fatto per Sant'Erasmo oppure a Pellestrina. Ecco, abbiamo messo insieme più varianti riguardanti lo stesso territorio. È verosimile che avremmo dovuto e sarebbe stato plausibile, che avessimo fatto la stessa cosa anche in questo ambito territoriale. Vorrei ricordare peraltro, che durante una delle Commissioni io avevo chiesto specificamente se vi erano altri progetti, perché avevo l'elenco delle 111 proposte al piano degli interventi e avevo letto, in maniera molto succinta, che vi erano queste proposte di spiaggia o altre attrezzature, proprio sull'area sempre di Passo Campalto. Mi è stato risposto in maniera lapidaria, che riguardavano altre aree, che non c'entrava niente con quest'ambito. Basta. Non è stato detto

nient'altro. Nient'altro. Ecco, io dico, sinceramente, dopo uno si arrabbia perché non gli viene detta tutta la verità sulle cose. Io mi sarei aspettato, che a fronte della mia domanda, ancora tre Commissioni fa, i tecnici avessero alzato la mano, dicendo: "no, guardi, su queste aree c'è questo progetto, c'è un contenzioso in corso, non lo so, le proposte sono antitetiche, noi abbiamo preferito questa per questi motivi". Non è stato detto nulla. Nulla. Ci troviamo questa mattina, alle 7:40 con una mail vista durante già il corso del Consiglio Comunale, a capire che cosa stava succedendo, con accessi agli atti da parte di tutti i confinanti che si ritengono presumibilmente lesi da questa delibera che stiamo per votare. Cioè, io sono abbastanza perplesso, sinceramente. Anche perché, poi si è parlato di agevolare Tizio perché ha la titolarità. Calma! La titolarità che io vedo negli allegati è semplicemente sulla terra, le aree sono di proprietà, sono quelle a terra. Sull'acqua c'è una concessione demaniale, che è stata rinnovata via via nel tempo, grazie ai meccanismi delle varie leggi in deroga alla Bolkestein. Questo è successo. Ma non è detto, che una volta venuta meno, questi rinnovi automatici ci possa essere un qualcosa di diverso da parte del Provveditorato alle acque.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere SCANO:

Presidente, ripeto, a fronte di tutto questo, io chiedo che il Consiglio Comunale si esprima subito sulla legittimazione...

PRESIDENTE

No, il Consiglio non si esprime sulla legittimazione della...

Consigliere SCANO:

Si può fare un voto di ammissibilità.

PRESIDENTE:

No, si può fare per regolamento il voto sulla questione pregiudiziale o sospensiva, che lei sta ponendo. Sull'ammissibilità di questo. Se il Consiglio dà parere negativo, si procede, se il Consiglio dà parere positivo, si discute la questione pregiudiziale.

Consigliere SCANO:

Io pongo la questione e se posso finire un attimo, ripeto, la situazione è quella che ho descritto, cioè al momento vi ha una concessione demaniale a favore di Marchi, della

società di cui alla delibera e l'altro ha fatto un equivalente progettazione e richieste. Quindi, non è neanche vero che non è stato ricevuto un progetto. Quindi, non c'è stata detta tutta la verità, almeno inizialmente. Adesso è venuto fuori che il progetto c'è. E quindi, anche su questo invito tutti a riflettere. Un'altra cosa, se noi andiamo a influenzare l'operato del magistrato alle acque, ex magistrato alle acque, con una delibera, a mio avviso andiamo probabilmente a discriminare l'altro soggetto. E il vizio di discriminazione, la discriminazione tra le parti è vizio di legittimità o può essere vizio di legittimità di un atto amministrativo. Io invito veramente tutti a riflettere, perché per quanto si legge nella diffida, o Tizio, il diffidante, l'ingegnere Segantini ha scritto una marea di sciocchezze, ma citando numeri di protocollo comunali in cui ha depositato il progetto e integrazioni e ha chiesto anche un'equivalente concessione demaniale al magistrato alle Acque, l'ha già chiesta e gli è stato detto: "vediamo un attimo le indicazioni del Comune", andiamo ad acuire i già rapporti tesi, quando in realtà avremmo dovuto probabilmente fare una progettazione di insieme, come Amministrazione Comunale, perché questo abbiamo fatto in altre zone del territorio comunale, mettendo tutte le proposte insieme. Qui, invece, non l'abbiamo fatto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Siccome ci sono questioni tecniche e ovviamente voteremo la pregiudiziale, so che il dottor Gerotto voleva chiarire una cosa su questo aspetto e poi passiamo subito al voto. Non si sente.

Dottor GEROTTO:

Mi sentite, adesso? Il progetto unico è stato proposto rispetto a questo, però ci vuole la volontà delle parti per fare un progetto unico, non possiamo andare, dobbiamo esaminare i progetti secondo la volontà delle parti. Le parti non hanno presentato un progetto unico rispetto a questo. Ecco perché è stato dato avvio a un progetto che aveva la titolarità e l'altro no, che non aveva la titolarità. Se il magistrato alle acque cambia la titolarità, ripeto, le conseguenze sono chiare a tutti rispetto alla concessione demaniale.

PRESIDENTE:

Ok, allora procediamo...

Consigliere SCANO:

La concessione, fino a quando è la concessione? Perché non c'è la concessione tra gli allegati. Io non lo so. Glielo chiedo. È una domanda. Nel senso, non c'è agli atti...

Dottor GEROTTO

La faremo avere.

Consigliere SCANO:

La scadenza. Volevo sapere la scadenza.

Dottor GEROTTO:

Faccio subito, mi informo e gliela do.

PRESIDENTE:

Nel frattempo, ai sensi dell'articolo 21 comma 2 del regolamento, votiamo...

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi scusi, Presidente, io ho chiesto nel mio intervento, se poteva spiegarci il tipo di progetto approvato nel piano degli interventi, a fianco a quello famoso, qualcuno diceva la baia dei mestrini, il mare e la spiaggia dei mestrini, perché questo mi è utile per votare in un modo o nell'altro la pregiudiziale. Perché non so neanche di che progetto... Io ho vistato un'immagine, ma non so cosa sia. Se anche brevemente il dottor Gerotto mi può spiegare di cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE:

Perdonatemi, sennò si fa una confusione incredibile. Ho visto gli altri interventi, nel momento in cui un Consigliere chiede di votare una sospensiva o una pregiudiziale, non si fanno altri interventi. Siamo rimasti a Scano, che ha fatto questa richiesta, votiamo sull'ammissibilità della questione posta da Scano. Se votate sì, si discuterà questa questione, se votate no, procediamo con la delibera. È chiaro? Quindi, votiamo l'ammissibilità della questione pregiudiziale e sospensiva, dopodiché Gerotto darà anche chiarimenti a Emanuele Rosteghin e a tutti gli altri. Votiamo sulla proposta di Scano.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice	2				
Centenaro Saverio					2
Cotena Ciro		3			
Crovato Maurizio		4			
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			

De Rossi Alessio		7			
Faccini Francesca	3				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo			1		
Gavagnin Enrico			2		
Giacomin Giancarlo		8			
Giusto Giovanni			3		
La Rocca Elena	4				
Lavini Lorenza				1	
Lazzaro Bruno	5				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah				2	
Pea Giorgia					5
Pelizzato Giovanni	6				
Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca		9			
Rosato Valter		10			
Rosteghin Emanuele	7				
Sambo Monica	8				
Scano Davide	9				
Scarpa Alessandro		11			
Scarpa Renzo	10				
Senno Matteo					7
Serena Ottavio	11				
Tosi Silvana	12				
Visentin Chiara		12			
Visman Sara	13				
Totale	13	12	3	2	7

Consigliera LAVINI:

Non partecipo al voto, perché semplicemente non sono in grado di poter esprimere una valutazione da un punto di vista giuridico.

PRESIDENTE:

Favorevoli 13.

Contrari 12.

Astenuti 3.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva la questione per la discussione della questione. Quindi, resettiamo tutti gli interventi sul dibattito generale, si apre il dibattito sulla questione sospensiva. Ovviamente, Scano deve illustrare la questione e poi si apre il dibattito.

Consigliere SCANO:

Volevo chiederle, come funziona.

PRESIDENTE:

Che Scano illustra la questione, poi un oratore a favore e un oratore contro, nel limite dei quattro minuti. Prima di Scano, sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Presidente, le richiedo quello che le ho chiesto prima: per me è importante, per poter votare in modo o nell'altro che, il dottor Gerotto mi spieghi quel progetto approvato dal piano degli interventi, perché altrimenti per quanto mi riguarda faccio fatica a esprimere in modo pieno e con massima conoscenza delle competenze, il mio voto. Se posso...

PRESIDENTE:

Dottor Gerotto.

Consigliere Battistella:

Mi associo a quanto detto da Emanuele Rosteghin.

PRESIDENTE:

Dottor Gerotto, può chiarire questo aspetto a tutti?

Dottor GEROTTO:

Il progetto non è stato approvato dal punto di vista del PII. Nel senso, è incluso nelle proposte, con le quali la Giunta ha ritenuto che c'erano una parte rispetto a tutte le domande che erano state presentate, la domanda presentata dall'ingegner Vito Segantini del 30 giugno 2017, era meritevole di attenzione e dunque di valutazione da parte del Consiglio, in via prioritaria rispetto agli altri. L'attività, la valorizzazione dell'area di Segantini, prevedeva una valorizzazione con tutta una serie di cose e con un'idea di una spiaggia. L'idea principale del progetto è quella di realizzare la spiaggia di Venezia, una spiaggia comoda che preveda agevole accesso alla gronda Lagunare, così come una totale fruibilità dell'area anche ai portatori di handicap, vicino al centro di Mestre, facilmente raggiungibile tramite l'esistente percorso ciclopedonale. Questa proposta è stata dichiarata, nella delibera di Giunta che ha valutato le proposte di PII, come una proposta valutata positivamente per poi presentare l'accordo di pianificazione che era relativo. Ripeto, questa è il tipo di proposta che è stata fatta, che adesso ve la posso anche girare e mettere a disposizione.

Consigliera Tosi:

...comunque, mi risulta che la concessione scade nel 2022, non nel 2032.

Consigliere Crovato:

Poi i lavori prorogati al 2032, informati bene.

Consigliere Scarpa Renzo:

A dire il vero, il magistrato alle acque è intervenuto in Commissione e ha detto che non avrebbe rinnovato (inc.) della variante.

PRESIDENTE:

Rosteghin è soddisfatto o ha qualche altra richiesta?

Consigliere ROSTEGHIN:

Non ho capito, quando si dice che ci sono altre cose, cioè la spiaggia e altre cose, io concretamente non ho capito, siccome vedo sul disegno delle strutture, mi domando se sono ristoranti, bar, residenza? Cosa si intende per "altre cose"?

PRESIDENTE:

Dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Ho inviato la proposta. Devo leggerla tutta?

Consigliere Battistella:

Posso, Presidente, un attimo?

PRESIDENTE:

Dovete prenotarvi. Sulla questione sospensiva... Siamo ancora alla questione sospensiva. Se è sull'ordine dei lavori, sì.

Consigliere Battistella:

Sull'ordine dei lavori, allora, perché voglio un chiarimento.

PRESIDENTE:

Ok.

Consigliere Battistella:

Io credo che in pochi abbiano capito cosa abbiamo di fronte in questo momento. Sul tavolo al momento noi abbiamo la delibera che oggi dovremmo andare a votare e un

altro progetto confinante. Il primo ha legittimità di farlo in quanto ha una concessione demaniale in piedi e stiamo parlando del cantiere Marchi. La seconda, a fianco, pure essendo in proprietà dei terreni, non ha una concessione. È giusto fino a qui?

Dottor GEROTTO:

Sì.

Consigliere Battistella:

E' chiaro che una preclude l'altra, perché se uno vuole fare una spiaggia, si trova davanti, da quello che vedo, una Finger, dove ormeggiano barche. Quindi, non può fare il bagno là davanti, ammesso e concesso che si possa fare il bagno. Giusto?

Dottor GEROTTO:

Sì.

Consigliere Battistella:

Ma non capisco un fatto. Cioè, fintanto che sussiste la concessione demaniale hai il progetto A che è quello di Marchi, l'altro non può presentare nessuna, ovvero può presentare ma starà lì nel limbo fintanto che il Demanio non decide su cosa fare. A meno che, il Demanio non decida e doveva secondo me farlo anzitempo, quando aveva in mano i due progetti, di dire: "ad A gli diamo una parte di specchio acqueo e a B gliene diamo un'altra". Al momento ci troviamo che, parlando, se fossimo in Terraferma, uno è intercluso o comunque ostacolato dall'altro. Giusto? Fino a qua è chiaro il discorso. Io ho capito questo. Però, un domani il Demanio si troverà vincolato almeno fino al 2022 o 32, l'anno non lo capisco, a prendere una decisione, perché se ha una concessione aperta con un altro, mai più toglie la concessione da un altro o comunque fa a spezzatino. Quindi, onestamente non riesco a capire bene la cosa. L'Amministrazione ovviamente ha proceduto legittimamente, in quanto le titolarità gravavano a beneficio del cantiere A, ma se domani il B insisterà, ci dovrà essere un ridisegno di quella parte d'acqua là, quantomeno. E voglio vedere io poi come avverrà questo. Non mi è chiaro. Purtroppo, forse mi mancano degli strumenti amministrativi, però se poi riuscissimo a chiarirli, perché per questo è il motivo che ho dato il parere mio favorevole alla proposta di Davide. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusatemi, noi siamo alla questione sospensiva, se dal punto di vista tecnico, di quello che sia necessario per poter votare c'è bisogno di fare intervenire l'Assessore e Gerotto e dopo passiamo però subito alla sospensiva.

Dottor GEROTTO:

Volevo leggere la richiesta, per illustrare al Consigliere Rosteghin, volevo leggere la relazione del progetto presentata, quella delegata. Allora, il progetto che ha presentato intende sottolineare la perfetta coerenza tra il presente progetto e quanto previsto (inc.), prevede la riqualificazione e riconversione dell'area per destinarla a fruizione di servizi pubblici ai cittadini pure erogati da un soggetto privato. L'idea principale del progetto è quella di realizzare la spiaggia di Venezia, una spiaggia comoda, che prevede agevole accesso alla gronda Lagunare, così con una totale fruibilità dell'area anche ai portatori di handicap, vicino al centro di Mestre, facilmente raggiungibile tramite l'esistente percorso ciclopedonale, che corre lungo l'argine del canale (inc.) e che raggiunge il parco di San Giuliano al centro di Mestre. Con questo intervento si viene a creare un nuovo punto di riferimento, che consolida l'attuale asse ciclopedonale naturalistico della zona, usufruibile da tutti i cittadini ed accessibile a un turismo lento e diffuso. Sono previsti per i cittadini vari servizi a completamento, privilegiando la realizzazione di spazi verdi e ludici, in luogo dei parcheggi dei veicoli, quali la realizzazione di un parco giochi, di un percorso vita, di una piscina e di un campo di beach volley e degli edifici di servizi, quali bar, bagni, spogliatoi, di uno spazio aperto al sociale con un padiglione espositivo dotato di aule didattiche, ove svolgere tra l'altro funzioni pedagogiche di sviluppo del senso civico, con servizio WiFi libero e gratuito e due stanze prenotabili a rotazione per le riunioni di quartiere delle associazioni che operano nella zona. Un altro piccolo edificio destinato a deposito di mezzi di servizio tipo attrezzature, tosaerba e simili e al parcheggio manutenzione delle biciclette del Rent bike. È previsto, inoltre, uno scivolo per il (inc.) e lavaggio di piccola imbarcazione di kayak, oltre ad uno spazio per la loro sosta temporanea, collegato con il parcheggio e con l'ingresso. Per quanto riguarda i parcheggi, a pochi passi di distanza sorge un'area della ditta Zambon Orietta e Ariella della superficie di metri quadrati 8.000, che potrebbe essere agevolmente adibita a parcheggio, come da richiesta più volte ritirata dalle proprietà che sono anche titolari della trattoria. Altri parcheggi sono già ora reperibili nella viabilità locale di Campalto nei pressi di Villaggio Laguna di via del Passo e nelle vie adiacenti. Si specifica così, un aspetto fondamentale dell'intervento proposto non meno importante degli altri, ovvero, che lo stesso intende valorizzare il territorio ma in pieno rispetto del suo ecosistema, con impiego di materiali naturali certamente al principio della sostenibilità ambientale, rendendolo fruibile ed

accessibile ai cittadini. Specifica di progetto: l'area interessata, censita dall'Agenzia delle Entrate presenta un fronte acqua a sud di 60 metri e una profondità di 120 metri, con andamento trapezoidale per (inc.) il lato nord è circa 33 metri. L'accesso avviene da una stradina larga 8 metri posta a nord dell'area. L'area è facilmente raggiungibile tramite il trasporto locale di autobus, linea 5 e linea 19, che transitano e fermano nelle vicinanze in via Passo. All'ingresso, oltre al parcheggio delle biciclette e degli scooter, si prevede l'abitazione del custode e un parcheggio per soli mezzi di servizio di fornimento. Sul plateatico, davanti al bar, c'è l'angolo dj set, concerti all'aperto con la possibilità di ampliare al pubblico sulla spiaggia, qualora la manifestazione fosse gremita e importante. In presenza di concerti con volumi sostenuti, non si creerebbe alcun disturbo ai residenti in quanto è lontana e il cono acustico rivolto verso la laguna, dando così la possibilità di esibirsi ai più svariati artisti in ambito musicale. Il bar è stato posizionato perché si trova allo snodo del progetto e si affaccia alla zona giochi bambini piscina al parco retrostante al padiglione (inc.) alla spiaggia. Si prevede poi un percorso naturalistico, per l'osservazione della flora e delle balere circostanti, con la realizzazione di una passerella e di una torretta in legno, con terrazza a mare, per l'osservazione della fauna locale, a completamento della spiaggia. Alcuni spazi verdi del parco saranno impreziositi con l'installazione di (inc.) anche di artisti emergenti locali. A conclusione, il presente progetto si inserisce perfettamente all'interno (inc) anche per quanto riguarda la riqualificazione ambientale e la rigenerazione del tessuto economico-sociale della zona, in quanto prevede un'area di aggregazione e di riferimento per il quartiere di Campalto e per Mestre e contestualmente creerà un senso di appartenenza che si concretizzerà in nuovi posti di lavoro: nella stagione estiva: un custode, anche addetto ai servizi di giardinaggio, due addetti al bar, un bagnino per la spiaggia e piscina, un addetto al transito, parcheggio provvisorio, controllo e sicurezza dello scivolo. In totale, cinque addetti. Nella stagione invernale: un custode addetto anche ai servizi di giardinaggio, Rent bike e manutenzioni varie, numero due addetti al bar, totale numero tre addetti. L'investimento è previsto di circa € 500.000 totalmente a carico del proponente proprietario del terreno, che dispone dei mezzi sufficienti per realizzare il progetto sopra illustrato. Venezia, 30 giugno 2017 dottor ingegner Vito Segantini.

PRESIDENTE:

Grazie. Sull'ordine dei lavori ho due interventi, Renzo Scarpa e poi De Rossi.

Consigliere Renzo SCARPA:

La discussione che si è sviluppata, è caratteristica perfetta delle discussioni di Commissione. Quindi, non si deve fare in Consiglio. E questo dimostra, che

l'informazione, il percorso in Commissione non è stato completo, che l'informativa ai Consiglieri che continuano a chiedere chiarimenti non è stata completa. Per cui, è quasi obbligatorio ritornare in Commissione per completare l'informazione. Devo dire, che come ha già detto qualcuno, non è che è il signore di cui non mi ricordo il nome, ma sono 14 persone che nel loro accesso agli atti si dichiarano interessati all'accesso all'acqua. Quindi, è una cosa che riguarda qualcosa di più di quel signore che poi ci ha informato stamattina. Quindi, in più sono convinto che la stragrande maggioranza dei Consiglieri abbia votato credendo di votare la sospensiva e quindi secondo me abbiamo già votato. Dopodiché, ripeto, il dibattito è interno al Consiglio, non dovrebbero esserci interventi dei dirigenti e dell'Assessore eccetera, perché quel dibattito a questo punto è solo ed esclusivo del Consiglio. È molto, molto stringato ancora ci fosse l'ipotesi dei vecchi emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Le chiedo una sospensione dei lavori.

PRESIDENTE:

Ok, sospendiamo i lavori. Non abbiamo ancora affrontato la questione sospensiva, non siamo ancora entrati nel merito, per cui quando un Consigliere chiede la sospensione, io concedo la sospensione.

Consigliere De Rossi:

Presidente, io propongo e colgo l'occasione di fare eventualmente la pausa anche per i dipendenti.

PRESIDENTE:

Esatto. Stavo dicendo, visto che tra mezz'ora comunque avrei dato la pausa ai dipendenti, a questo punto riprendiamo direttamente alle due e mezzo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Sulla questione sospensiva, Davide Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Illustro brevemente questa proposta di ritiro. L'articolo 22 permette due cose: il ritiro della delibera dell'ordine del giorno o il mero rinvio. Io chiederei il ritiro. Ciò, ovviamente non pregiudica la riproposizione della delibera. Ovviamente, il ritiro per nuovi approfondimenti in Commissione, alla luce di tutto quello che è venuto fuori, a tutta una serie di documentazione che era da analizzare meglio. Quindi, io non mi dilungo molto sugli aspetti tecnici, perché ce ne sono tantissimi da valutare. Il punto sostanzialmente è uno solo, cioè a mio avviso l'Amministrazione Comunale, avendo accettato in sede di bando per il piano degli interventi due o tre proposte, valutandole prioritarie e tutte sulla stessa zona, avrebbe dovuto tenerle in considerazione tutte insieme, come è stato fatto altrove. Peraltro, l'Amministrazione Comunale, come c'è stato esposto dopo, cioè solo oggi, ha già valutato anche l'altro progetto. Ha già avuto degli incontri con i rappresentanti dell'altra area. E ricordo, perché abbiamo fatto mente locale, il rappresentante del Provveditorato è venuto in Commissione, in una delle tante Commissioni e ci ha detto: "la concessione scade al 2021, la concessione acquea, a febbraio 2021 e non la rinnoviamo se non c'è un input in tal senso da parte del Comune". Quindi, noi abbiamo il cerino in mano. Ma, a mio avviso, nell'interesse pubblico, non dobbiamo tenerci questo cerino in mano e dire che Tizio è più bello di Caio. Questo non è assolutamente accettabile. E non è accettabile anche perché noi abbiamo visto tutte le carte. Poi potremmo dire: "no, Tizio mi vuole fare un grattacielo non è interesse pubblico, Caio invece mi vuole fare solo il noleggio delle bici e delle barche e la Darsena ed è interesse pubblico". Noi dobbiamo valutare tutto insieme, perché a mio avviso, per quel poco che c'è stato spiegato, le due proposte potrebbero essere portate avanti insieme e noi nel votare anche solo in adozione questa delibera, andiamo a favorire, in maniera discriminatoria uno dei due soggetti. Questi due soggetti gravitano sulla stessa area, peraltro uno ha un affaccio acqueo anche il maggiore di quello a cui stiamo votando adesso la delibera, perché uno ha 15 metri soltanto che è Marchi l'altro pare che abbia 50-60 metri. Ma, al di là di questi tecnicismi, di questi numeri, il problema è che noi nel votare la delibera, diamo un'arma in più a Tizio e non a Caio. In realtà, dovremmo dire e metterci al tavolo, con tutte e due le proposte insieme, con il magistrato alle acque e dire: "possiamo portare avanti tutti e due e possiamo valutare tutte e due". Perché anche l'altro soggetto ha pendenti trattative e richiesta di concessione dello spazio acqueo al magistrato alle acque. Quindi, noi siamo in una posizione molto delicata e quindi a mio avviso tutta questa pappardella va valutata in sede di Commissione. Non possiamo stare qui sinceramente, con a mio avviso il cappio al collo nel valutare cose che sono state lette dal sottoscritto in velocità, magari da tanti Consiglieri non sono neanche state lette tutte,

perché sfido chiunque ad aver letto anche la sentenza o altre date e documenti. Cioè, la cosa è ben più ampia. Non abbiamo visto l'altro progetto per intero. Ecco, per tutti questi motivi ripeto, io non ho interesse a favorire né l'uno né l'altro, non ho interesse a fare affondare la maggioranza su una delibera, sinceramente, perché era una delibera anche che ritenevo anche avere certi profili di pregio e di interesse pubblico. Ma rilevo che sia interesse pubblico ritirare la delibera dall'ordine del giorno per andare in Commissione di nuovo. Questo è nell'interesse di tutti, maggioranza, minoranza, privati, proponenti e quindi, ho finito.

PRESIDENTE:

Quindi, la questione sospensiva, è la richiesta del Consigliere Scano di rinvio in Commissione della proposta di delibera.

Consigliere SCANO:

Sì, ritiro della delibera dall'ordine del giorno odierno per un nuovo esame in Commissione, ai sensi dell'articolo 22. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, la Consigliera Visman. Dopodiché, uno interverrà a favore e uno contro. Visman sull'ordine dei lavori.

Consigliera VISMAN:

In realtà, certe motivazioni le ha toccate il mio collega, che son quelle di dare la possibilità di capire...

PRESIDENTE:

Ma lei sta intervenendo a favore la questione? Perché c'è il Consigliere Rosteghin che vuole intervenire...

Consigliera VISMAN:

Io avevo chiesto di intervenire prima della pausa, veramente.

PRESIDENTE:

Non può, o interviene uno o l'altro. Allora, per intervenire a favore, lascio la parola a qualcun altro di un altro gruppo, eventualmente.

PRESIDENTE:

Vediamo chi ha chiesto prima la parola. Rosteghin che interviene a favore della proposta.

Consigliere ROSTEGHIN:

Noi, anche come Partito Democratico e la Lista Casson, sosteniamo la proposta avanza adesso dal Consigliere Scano e riteniamo opportuno un ulteriore passaggio in Commissione e spiego anche il motivo. Ci piacerebbe in Commissione arrivare con una sorta di mappa in cui si sovrappongono i diversi progetti e visto che sono stati entrambi approvati dal piano degli interventi, si vede se possono camminare insieme, se uno pregiudica l'altro oppure se è questione soltanto di chi ha presentato prima la seconda parte. Quando ha letto l'elenco del progetto, il dottor Gerotto ha fatto un elenco di attività che sono, mi pare, magari sbagliero ma è per questo che sei una Commissione, ritrovo proprio nel documento che votiamo oggi. Faccio un esempio, si parla di alaggio di canoe e c'è anche sul progetto che votiamo adesso. Faremo due alaggi di canoe, si parla di bar e anche sul progetto attuale c'è un bar. Faremo due bar a distanza di dieci metri uno dall'altro. Si parla di una piscina. Si parla di parcheggi. Parcheggi, vuol dire che faremo parcheggi diversi rispetto a quelli che già oggi vengono previsti? Cioè, la viabilità sarà la stessa viabilità per una e per l'altra proposta? Credo che questi interrogativi potrebbero essere affrontati in modo chiaro e col tempo necessario, all'interno di una Commissione proprio per entrare nel merito di una novità evidente che è emersa oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Interviene contro la proposta il Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Grazie Presidente. Noi ovviamente siamo contro il ritiro e il rinvio e la sospensiva in base all'articolo 22, in base a queste considerazioni. Intanto, noi stiamo qui, per approvare una variante del Comune che non esclude nessuno, né tantomeno questa parte del proprietario l'ingegnere Vito Segantini. La variante del Comune vale erga omnes. Voglio solo ricordare, che noi stiamo qui approvando un riordino di nautica lagunare, per una richiesta avanzata dalla ditta Fratelli Marchi nel 2015. Mentre, nel 2017 l'ingegnere Segantini ha presentato la sua proposta sia al magistrato alle acque che al Comune per i famosi 110 progetti. Il Comune l'ha accolta e non ha ancora risposto, perché il Segantini ha perso il ricorso addirittura in Consiglio di Stato per quanto riguarda la concessione. Concessione che i Marchi hanno addirittura dal 1970 e continua ad essere prorogata. Il discorso che ha fatto il Consigliere Scano, di 15 metri di 50, 15 metri dei Marchi sono fronte laguna e sono più importanti dei 50 metri che hanno i Segantini che rispondono sia alla barena che al canale, che ovviamente il canale ed in servitù per cui sono 50 metri

relativi diciamo. Quello che volevo dire io, noi qui stiamo, dopo 60 anni di totale disordine urbanistico, stiamo approvando una accessibilità al pubblico, un turismo sostenibile, parti elettriche con bici, addirittura collegamento con le isole in una zona storica, l'ho detto prima ricordando il grande storico Giorgio Zocchetto, stiamo praticamente facendo ordine ad una zona acquatica della Mestre Acquatica. E questo è il nostro futuro, oltre che essere una promessa elettorale. Noi abbiamo garantito ai cittadini di sistemare le cose a Passo Campalto. Quello che non approvo del signor Segantini, è che spedisca a me e a tutti i Consiglieri alle 7:50 del mattino, una diffida, pensando di farci paura. Le diffide e le eventuali cause – e lui le ha tutte perse – le fa allo Stato, alle opere marittime e non al Comune di Venezia. Il Comune di Venezia guarda tutti e questa variante è un bene per tutti i cittadini. Voglio solo ricordare, ma così, la butto lì, che i Marchi sono presenti sul territorio solo che dal 1926, che costruiscono barche anche belle e in legno dal 1960 e che i vicini, che sono sempre stati tra di loro ostili fin da quando c'è la diocesi di Treviso, hanno costruito in Illo tempore le case in territori dove non potevano costruirle. Per cui, l'animosità e il conflitto in quella zona di Passo Campalto c'è sempre stato. Ma qual è il motivo? È una zona talmente bella l'affaccio in laguna e talmente interessante, che richiede come dovere di noi Consiglieri Comunali ad arrivare ad un riordino. Per cui sono contrario alla sospensiva, sia per ritiro che per il rinvio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto, votiamo la questione sospensiva, secondo la richiesta del Consigliere Scano, che è quella di ritirare dall'ordine del giorno di oggi e rinviare la proposta in Commissione. Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			

La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia		16			
Pelizzato Giovanni	3				
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		17			
Rosato Valter		18			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		19			
Scarpa Renzo	8				
Senno Matteo					6
Serena Ottavio	9				
Tosi Silvana					7
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	10				
Totale	10	20	---	---	7

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Il Consiglio non accoglie la proposta. Quindi, ritorniamo alla delibera.

Iniziamo con gli emendamenti.

Consigliere De Rossi:

E' già chiusa la discussione generale, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, l'avevamo fatta prima. Consigliera Sambo, sull'ordine dei lavori.

Consigliera SAMBO:

Chiederei due minuti di pausa.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo due minuti di sospensione, riprendiamo alle 15:45.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo con i subemendamenti agli emendamenti.

Gruppo A, MoVimento 5 Stelle...

Consigliere Scano:

Presidente, scusi, ma non è stata chiara questa cosa. Cioè, dalla discussione, che praticamente c'è stata l'illustrazione, due interventi, la sospensione, il voto diciamo questa cosa della sospensiva ex articolo 22. Dove è stata la discussione?

PRESIDENTE:

Prima l'avevo scritto anche...

Consigliere Scano:

Prima cosa? Prima non è intervenuto nessuno.

PRESIDENTE:

No, è intervenuto, ci sono stati gli interventi al dibattito generale. Più Consiglieri sono intervenuti. L'ho specificato anche nella...

Consigliera Faccini:

Presidente, prima abbiamo sospeso per fare la questione della votazione, dicendo che sarebbe proseguito il dibattito generale. perché anche la Consigliera Visman e altri si erano prenotate e alla fine non sono intervenuti.

PRESIDENTE:

Scusate, riprendo la chat e guardo.

Consigliere ROSTEGHIN:

C'è ad un certo punto, anche una mia scritta, in cui dice che mi riservavo di intervenire sulla discussione e c'era anche un suo ok, perché avevo fatto solo domande sul piano degli interventi a Gerotto, io.

PRESIDENTE:

Va bene, adesso riprendo la chat. Più che altro, dobbiamo riprendere chi è già intervenuto nel dibattito generale, per evitare che vi prenotiate tutti per la stessa cosa.

Consigliere Scano:

Alcuni erano intervenuti sul tema, ma altri no.

PRESIDENTE:

Allora, io, mentre tiro giù i nomi di chi è già intervenuto, prenotatevi per il dibattito. Intanto, Visman.

Consigliera VISMAN:

Sul dibattito generale. Ovviamente, certe cose prima non le sapevamo e non avevamo queste informazioni di ulteriori piani che ci sono all'interno di quell'area, della gronda lagunare. E quindi, avevamo o prendere o lasciare una variazione di denominazione dell'area e un unico progetto. E abbiamo sempre discusso su quel progetto e su quell'unico progetto. Però, qui dobbiamo anche valutare che siamo nell'ambito di una riqualificazione che dovrebbe andare incontro a quelle che sono le volontà o comunque i bisogni di tutta la cittadinanza. Io che comunque è errore non tornare in commissione per comunque approfondire tutto quello che può essere un'analisi dei due piani così come sono stati presentati. Perché noi dobbiamo puntare, come dicevo, a quello che è più vantaggioso per tutta la cittadinanza e fatto nel modo più vantaggioso. Qui, in questo modo noi dobbiamo discutere per un unico intervento. Cosa che non mi trova molto in linea, anzi in questo momento svuota anche di tutte le considerazioni che si volevano fare nell'ambito della delibera. Posto che non mi trova molto favorevole questo intervento nel suo complesso, ho chiesto più volte delle aperture, se non altro dell'Amministrazione in quello che può essere quell'occasione di andare verso uno sviluppo più sostenibile, uno sviluppo diverso. Uno sviluppo diverso, che comprende, a mio modo di vedere, dei paletti ben precisi da porre nell'ambito di quello che può essere la sostenibilità ambientale. E cioè, se questa possibilità di fare una certa attività di portistica, avesse come paletto iniziale quello di cominciare a pensare in maniera differente. In maniera differente, puntando su energie alternative non solo a quella che è la propulsione a benzina e andare a incidere su un impatto minore all'interno della laguna. Infatti, prima abbiamo sentito dei Consiglieri che molto cromaticamente citavano quello che è stato il ruolo del Passo, e cioè, quello di portare (inc.). Però, si è anche sentito dire che venivano a remi, venivano con barche portate a braccia e quindi l'impatto che poteva avere di mobilità o di traffico, era veramente limitato in quella che poteva essere l'attività di queste persone. Qui, invece, si parla di tutt'altra cosa. Si parla di portistica turistica, e comunque di portistica di privati, di svago. Non si sta parlando di persone che hanno un'attività

lavorativa, si parla di altro. Ci può essere anche l'attività come quella del trasporto barche, che ovviamente è un'attività lavorativa. Però, si parla di tutt'altra cosa. Quindi, se vogliamo puntare comunque ad uno sviluppo all'interno di una Laguna già di per sé sfruttata come è stata sfruttata fino adesso, con una visione diversa, dobbiamo porre i paletti. Non possiamo far finta, scrivendo una piccola riga, vabbè cerchiamo di fare tutto più verde, come fosse un'intenzione e poi non dire come. Cioè, è importante dire come si può fare qualcosa di più verde. Per cui, ripeto, io non sono convinta di questa delibera, però attraverso degli emendamenti, subemendamenti anche all'emendamento di Giunta, ho cercato di mettere comunque dei paletti, di salvare quel salvabile, che può portare ad una visione un po' diversa.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa è sicuramente una delibera strategica e dall'impatto importante, in una zona, un'area molto delicata. E noi facciamo la variante urbanistica che trasforma da verde in barene verde urbano attrezzato. Quindi, una variante anche questa importante da un punto di vista anche di cubatura, di variante urbanistica. Parto, per esempio, da una riflessione che è emersa nelle municipalità. Voi, come sapete, in municipalità l'opposizione, il Partito Democratico, ma non solo, si sono astenuti perché in qualche modo cercavano di aprire un dialogo vero su alcuni punti forti, che speravamo fossero accolti in questa discussione importante che è stata fatta in queste cinque Commissioni. Tanto è vero, che poi molte di queste riflessioni si sono tradotte in emendamenti. In particolare, se uno guarda poi il titolo della stessa delibera, prima di arrivare alla dicitura "Punta Passo", si parla di San Giuliano, nella presentazione si parlava del piano Di Mambro. Insomma, in qualche modo noi credevamo e crediamo ancora oggi, indispensabile affrontare questa delibera della Darsena soltanto guardando un progetto complessivo, che non vuol dire tutta la gronda lagunare ovviamente, ma vuol dire quantomeno l'area a ridosso, che è l'area comunale, e anche la prospettiva, secondo noi importante, di almeno aprire un confronto con (inc.) per l'area a ridosso sempre dell'area in questione. Ma in particolare l'area lagunare. Ora, secondo noi, rischiamo in questa fase di perdere una straordinaria occasione, cioè quella di dire: "finalmente sistemiamo la Darsena, facciamo un vero affaccio per i cittadini di Campalto ma non solo, per quel legame tra Mestre e Venezia e anche per una Mestre anfibi, una Mestre d'acqua come ci ricordavano temo fa anche persone importanti che sono venute prima di me in questo Consiglio Comunale". Cioè, l'idea di un contatto vero tra l'acqua e Mestre. E questo era

un punto che era concretamente, se uno poi guarda il progetto e vede quello che si dà al pubblico e l'opportunità al cittadino di affacciarsi sulla Laguna, di fatto, concretamente, da questo progetto abbiamo un corridoio di quattro o cinque metri, forse qualche metro in più o qualche metro in meno, che passa a fianco a un capannone e poi arriva sull'affaccio alla laguna, per un'altra striscia di terra. Quando, invece, si poteva, in questa occasione qua, provare a ridisegnare in modo più complessiva questo. Sì, ma con questa cosa del ridisegno complessivo si perdono gli anni. Io ho la sensazione, invece, che non siano sempre persi, ma che in qualche modo potessero essere oggi la chiave di volta. La chiave di volta oggi, perché? Perché oggi, in questa occasione, l'occasione della Darsena era forse quest'occasione essenziale per poter in qualche modo muovere quell'ingranaggio che abbiamo sentito in Commissione essere fatto più di aule giudiziarie che aule del dialogo. Ma, forse, la Darsena era proprio quel grimaldello che serviva ad avere una visione complessiva che rischiamo di perdere per sempre. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Parto da alcune argomentazioni che ha già trattato il Consigliere Rosteghin. Sapete, ho seguito subito molto attentamente questa delibera, conosco molto bene la zona e ho sollevato più volte il problema della complessità dell'area e anche della complessità del progetto, che a nostro parere doveva riguardare l'ampia area compresa quella che riguardava il capannone. Anche solo in una dimostrazione di intenti, in una progettazione, una pianificazione in prospettiva, per quelle che potrebbero essere le aree che riguardano ad oggi la delibera di accordo pubblico-privato. Devo dire, che mi ha stupito e ci sono rimasta molto male sul rispetto a quello che è successo oggi nel corso del Consiglio, perché comparse informazioni e forse anche per errore mancanza in qualche modo me la prendo anche come responsabilità come Consigliera, rispetto a un progetto inserito nel piano degli interventi che va in concomitanza e ricorre sulle stesse aree. E la stessa Giunta che oggi approva questo accordo pubblico-privato aveva ritenuto come prioritario e meritevole di attenzione e di sviluppo. Questa cosa qui, secondo me richiedeva e avrebbe fatto bene anche ai Consiglieri di maggioranza e di minoranza a tutti quanti i presenti al Consiglio e anche alla città, un'analisi ulteriore in Commissione. Credo, che le informazioni che sono uscite oggi, mettano ancora una volta dei dubbi sulla correttezza dello sviluppo del progetto non complessivo dell'area, perché come abbiamo visto adesso noi analizziamo due parti, due lati del canale come diceva il Consigliere Rosteghin si va ad allargare solo una fascia di quello che è l'accesso pubblico e si lascia

da definire completamente un'area che è quella che in realtà è l'area di pertinenza prettamente comunale. E questo solleva delle perplessità a mio riguardo. Abbiamo provato con gli emendamenti a portare delle modifiche anche migliorative rispetto a quelle che sono le garanzie per il pubblico, perché noi stiamo credo qui a lavorare con l'Amministrazione per fare il bene della città e credo che ci sia qualche discrepanza rispetto al percorso di come si è arrivati a decidere questa cosa e su come ci siano anche due progetti molto vicini approvati dalla stessa, considerati meritevoli di cui va in definizione adesso, uno resterà vacante, irrealizzabile credo da un certo punto di vista, resterà fermo. Non penso che sia questo il modo per chiudere la riorganizzazione di un'area, anche perché non dimostra di avere una visione complessiva dell'area. Spero che qualcosa si possa migliorare con questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Mi scuso Presidente, io non ho sentito l'ultima parte dell'intervento della Consigliera Faccini, ma non importa. Volevo ribadire anche in sede di Consiglio Comunale, innanzitutto un ringraziamento alla Presidente della Commissione Lorenza Lavini, per come ha coinvolto i Consiglieri, le associazioni e per i contributi che hanno dato tutti coloro i quali sono intervenuti. Si tratta, come già è stato anche dall'opposizione, di un piano strategico relativo a un luogo strategico della città e non ad una soluzione frammentaria, come invece pare di sentire adesso dopo la pausa che abbiamo avuto con la sospensione. Il Consigliere Scano, che come me porta la toga tutti i giorni, forse per eccesso di zelo ha sollevato delle questioni che hanno giustamente forse anche messo dei dubbi, come se però non avessimo fatto un lavoro piovoso come quello che in realtà c'è a monte di questa delibera. Questa delibera è frutto di un accordo pubblico e privato in attuazione di una legge regionale, dove ovviamente ci sarà un grande investimento da parte dei privati, che consentirà di allargare il fronte pubblico, quindi il fronte laguna, consentire un affaccio dando un ruolo diverso e anche intensificando il ruolo della Mestre d'acqua. È un luogo dove la viabilità di accesso è consentita alle auto, alle biciclette, ai pedoni, ai natanti e anche la vicinanza con l'aeroporto può far pensare che in un avvenire si possa pensare, nella restante parte che oggi è "incolta", anche di sfruttarla per un eliporto o per quant'altro. Ma volevo apprezzare lo sforzo degli uffici di portare avanti un progetto così importante, che ovviamente non va avanti da due giorni. Spiace che la diffida che è pervenuta ai Consiglieri solo stamattina da parte di questo Segantini, che si è dimenticato di dirci che comunque nella sua diffida poteva almeno fare un passaggio

sulla sua soccombenza in Consiglio di Stato, che mi pare un passaggio giuridico rilevante. E soprattutto, alcuni Consiglieri sono stati spaventati dai toni, perché una diffida spaventa sempre chiunque, rispetto alla circostanza che comunque noi Consiglieri non abbiamo alcun potere e ce ne guardiamo bene dall'averlo rispetto sia alle beghe tra privati che alle questioni che riguardano aree demaniali, che sono quindi di competenza del provveditorato. Il provveditorato è stato presente nelle prime due Commissioni, ha espresso tutta una serie di considerazioni che quindi spiace possano essere state un po' vanificate o comunque un po' offuscate da questa querelle che è stata sollevata sulla questione della sospensiva. Comunque, ringrazio anche la Giunta per aver recepito nel suo emendamento che discuteremo dopo tutta una serie di indicazioni che provenivano sia dai Consiglieri che dalla cittadinanza che dalle varie associazioni. Ricordo, che per avere requisiti richiesti dalla Bandiera Blu, significa che stiamo portando avanti anche un progetto sostenibile. Ovviamente, per quanto riguarda tutto il profilo ambientalistico, ci sarà il passaggio del progetto con la VAS e quindi saranno approfondite le questioni. Ma credo che l'adozione di questa variante non precluderà comunque a questo signor Segantini la possibilità di fare tutte le sue osservazioni nell'arco dei 60 giorni successivi alla pubblicazione della delibera e quindi di dare il modo anche ai tecnici di rispondere alle varie controdeduzioni. E poi, tutti noi Consiglieri potremo, con la dovuta calma, esprimere innanzitutto un parere politico. Perché oggi noi siamo chiamati, chi investe, a portare avanti una scelta politica. Quindi, escludo che possa esserci responsabilità come ventilato da qualcuno per quanto riguarda noi Consiglieri, rispetto al coraggio con il quale ci approcceremo ad approvare questa variante.

PRESIDENTE:

Grazie. La invito a concludere.

Consigliera PEA:

Volevo concludere, dicendo che non è affatto marginale la soluzione offerta da questa variante. Sarebbe stata, invece, marginale una soluzione del progetto di questo Segantini, che riguarda poco più di 5000 metri quadri e che ha definito spiaggia, una terrazza, un solarium che mi pare non superi l'estensione dei 3-400 metri, con la suggestione della passerella, della torre, del Bird Watching di tutte queste cose che però innanzitutto non gli saranno precluse qualora ne avesse i requisiti, e comunque non possono e non devono far perdere il pregio di questa delibera, che darà veramente grande dignità a un'area strategica lo abbiamo già detto, importantissima. L'unico auspicio, l'unico monito è quello, che con il piano del traffico lagunare si possano invece evitare delle preoccupazioni che sono state sollevate dai Consiglieri che fanno maggior uso delle

barche rispetto ad altri. E quindi, l'unico mio monito riguarderà il magistrato delle acque, che dovrà disciplinare quest'area per quanto riguarda la sua competenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Pea. Consigliere Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie Presidente. Rispetto a quello che ha detto la collega Pea, devo dire che non mi spaventano le diffide, mi spaventano di più le opacità e le possibili ingiustizie. E dopo la discussione di questa mattina, il timore è che siano presenti ambedue in questa delibera. E quindi, sarebbe stato opportuno proseguire e completare il percorso della discussione in Commissione. Detto questo, io non ho fatto mistero sin dall'inizio, che considero questa Darsena assolutamente sbagliata per il posto. Non tanto la Darsena in sé, che se realizzata in altri ambiti della laguna avrebbe potuto avere senz'altro aspetti positivi, considero sbagliato il posto, che è quello, l'ho già detto, il più lontano dal resto del mondo di tutta la laguna di Venezia. Chiunque parta da lì, deve assoggettarsi a qualche ora di moto, perché se rispetta le velocità consentite nei nostri canali lagunari, deve assoggettarsi a qualche ora di moto per arrivare nei soliti posti dove ogni famiglia, ogni natante va a finire, cioè verso le bocche di porto, verso il mare. Per cui, mettere una Darsena al punto più lontano del resto mondo è profondamente sbagliato. Abbiamo già quarantamila attraversamenti nelle giornate festive, è assurdo aggiungerne di più. E ho fatto anche i calcoli in questi giorni, la tavola delle portualità del piano territoriale provinciale parla di 470 imbarcazioni. È bene, in quella stessa zona le ho contate una ad una, oggi sono già più di 800. Per cui, aggiungerne ulteriori centinaia, significa andare ben oltre il doppio di quanto previsto dal piano territoriale. E quindi, mettere a repentaglio tutto l'ambiente e tutta la laguna, per quanto riguarda quella parte di laguna. Basterebbe leggere l'osservazione delle associazioni dei porti italiani che è arrivata questa mattina, mi pare è in cartella. E lì sorprendentemente ci sono attenzioni alla natura, all'impatto ambientale di notevole pregio e sorprendono in un'associazione che è più produttiva che altro. Quindi, se sono arrivati loro a quelle conclusioni, tanto meglio dovrebbero arrivarci i Consiglieri Comunali del territorio in cui si svolgono queste ipotesi. Devo dire, che anche il titolo della delibera, che parla di valorizzazione della gronda lagunare, ha un impatto assolutamente non condivisibile. La gronda lagunare, quella parte anfibia del nostro territorio che sta tra l'acqua e la terra e funge da vero e proprio sistema di scambio di acqua e anche di cose. Per cui, dentro a quei canali di gronda vanno gli animali, gli uccelli; tutta la flora e la fauna che vive in laguna nasce e si alimenta dentro la gronda lagunare. Quindi, è assolutamente assurdo guardare alla

gronda lagunare con gli occhi a forma di dollaro. Perché la gronda lagunare può portare ricchezza. È certo che può portare ricchezza, ma a scapito dell'ambiente e a scapito della salute e della qualità della vita di tutti noi. Per cui, non faccio fatica a ripetere quello che ho già detto e dire che è non condivisibile a mio avviso proseguire su questa adozione e poi pensare alla successiva approvazione. Credo, che visto anche le osservazioni, che nella fase di osservazione ulteriore pubblica, ci sarà più di un intervento su questo tipo. E credo sarebbe stato opportuno non assoggettare il Consiglio Comunale di Venezia a questo genere di osservazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Presidente, mi viene mente che lì, a Passo Campalto c'è un cippo di contaminazione lagunare del 1791. Per cui, segnava il confine tra la laguna di terra e la laguna di palude. E qui, veramente stiamo approvando un progetto importante, ha ragione Emanuele Rosteghin, perché sarà un progetto anche per il futuro e sono sicuro che anche grazie alla collaborazione della minoranza sarà perfettibile e perfezionabile. Adesso non abbiamo in tasca i miracoli di fare di quella zona un punto di aggregazione stupendo, la socialità e tutto, però è un passo avanti questo del riordino fondamentale. Per cinquant'anni la zona è stata un po' anarchica. Io ho ricordato da una parte le esigenze di chi produce barche. Cosa vuoi fare in laguna a Venezia? Produrre diossina? No, producono barche. E loro lo facevano e lo fanno da quasi cento anni. Però, c'è anche l'esigenza degli ambientalisti e noi l'abbiamo ascoltati. E io sono sicuro che adesso adottiamo questa delibera, però in futuro quando dovremo decidere cose più importanti, coinvolgeremo di più le associazioni ambientaliste. Io vorrei dare un suggerimento all'ingegner Segantini, perché ha una fetta di territorio – io lo invidio intanto – bellissima, ma lato laguna e lato terra, però per esempio quella torre osservatorio nicol otico, lui l'ha messa fronte laguna, la potrebbe anche mettere nell'entroterra delle barene, sempre di sua proprietà e si può tranquillamente vedere lo stesso il passaggio degli uccelli. E poi dico, davanti a questo progetto, che è globale, perché quella zona è destinata a cambiare, anche l'ingegner Segantini ha tutto da guadagnare. Perché se le cose vanno come dovrebbero andare, io sono sicuro che fra due o tre anni manco ci ricorderemo di queste polemiche e dibattiti, perché Passo Campalto cambia. Ecco, io sono anche convinto che c'è il problema del passaggio, soprattutto il disagio agli abitanti, però qualcosa si potrà fare. E poi, quella zona dove io auspico assolutamente che non arrivino i barconi dei turisti, né le barche superiori ai dieci metri, ma sia un luogo tranquillo, di Slow Life, di vita lenta e di visione

della laguna. Poi, auspico e lo faccio anche a ricordo di tutti i barcaroli di Passo Campalto, quelli che sono morti durante la resistenza, quelli che sono morti nel 1848 e tutti quelli che facevano anche gli abusivi. Perché, quando la Repubblica in poi concedeva le cosiddette libertà di Peotta, il traghetto, la fraglia dei traghettatori di Marghera-Mestre, avevano come parenti poveri questi poveri campaltini e vivevano con un po' di tutto e commerciavano le uova. Il famoso ponte delle latte vicine a Piazzale Roma, era il punto di arrivo dei poveri barcaroli di Passo Campalto. Per cui, a loro ricordo a loro memoria io sono sicuro che stiamo pensando a loro e fare un luogo diverso. E sono convinto anche, che con la prossima delibera avremo altre idee e porteremo dalla nostra parte chi la laguna la ama veramente e la apprezza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Volevo un attimo fare anche un chiarimento rispetto a quello che è stato detto. Io vorrei tranquillizzare gli altri Consiglieri, non ho fatto né una querelle né una polemica. Ho semplicemente letto alcuni documenti che ci sono arrivati. E sinceramente, quei documenti non mi tranquillizzano. Per questo ho posto la questione di ritirare la delibera. Durante le sei Commissioni, per quanto sia stato egregio il lavoro della Presidente, di tutto quello che ci siamo detti stamattina e che abbiamo ricevuto via mail, non ne avevamo fatto alcuna menzione. Quindi, il lavoro della Presidente è stato sì egregio, ma lei stessa ignorava alcune cose. E l'ha detto. Quindi, vorrei che steste tutti tranquilli, nel senso che per quanto mi riguarda la cosa andava analizzata, il Consiglio, sovrano, ha deciso che si può soprassedere, eh vabbè. Io volevo darvi alcuni spunti che non sono riuscito a dare prima. Ho letto un resoconto delle concessioni in essere, delle richieste in essere da parte delle concessioni che sono lì. È un documento del magistrato alle acque. Dall'81 al 2021, quindi per quarant'anni consecutivi, i Marchi hanno avuto questa concessione di circa 21.000 metri quadri, quest'area demaniale in laguna. E quindi, è dall'81, per quarant'anni di seguito si sono avvicendati rinnovi su rinnovi. Bene, l'azienda che è attigua, ha presentato anch'essa da circa dalla metà degli anni duemila richiesta il magistrato alle acque. E nel reiterare queste richieste, ha ricevuto anch'essa un recente nulla osta, se non sbaglio, attorno al 2009 aveva ricevuto anch'essa un nulla osta che è una sorta di passaggio preliminare alla concessione. Bene, quello che a me lascia perplesso è che noi di fronte a una situazione del genere, con un quarant'anni di cristallizzazione della concessione a favore di un soggetto, noi non ci poniamo nell'ordine di idee e di comporre gli interessi contrapposti nell'interesse pubblico, che è anche

l'interesse dei due vicini che probabilmente si litigano eccetera eccetera, ma andiamo a premiare, se vogliamo, perché comunque di fatto è questo che facciamo, adottando una variante di questo tipo, le varianti servono per modificare lo status quo, in questo caso proprio su richiesta di un privato. Quindi, è un provvedimento di natura, con cui diamo qualcosa. Poi c'è anche il beneficio pubblico e tutte le altre cose che ci fanno dire che c'è interesse pubblico. Ma comunque, diamo un qualcosa che non sarebbe previsto nel PRG e nel PAT. E lo diamo a questo soggetto, uno dei due litiganti che, sempre secondo le carte dello stesso Comune, ha compiuto degli abusi edilizi. Quindi, per quanto ci sia la volontà di perseguire questa cosa come ha detto l'Assessore Romor in Commissione, io mi trovo molto perplesso sul fatto di comunque votare una delibera, che va a dare un premio a chi so, per le carte, che ha fatto degli abusi. E 'altro soggetto neanche lo considero. Ecco, questo mi ha lasciato perplesso. Questo è il ragionamento per cui io pensavo, ritenevo che ci fosse punto da analizzare meglio, approfondire meglio la questione. E ripeto, con timore. Timore per me stesso, per il gruppo che rappresento eccetera eccetera. E rispetto alla sentenza che è stata citata, è vero, il signor Segantini avrebbe potuto metterci anche la sentenza. Ma quella sentenza dice comunque, che è stato rigettato il suo ricorso che tendeva ad annullare il rinnovo del 2009. E quella richiesta di annullamento è stata rigettata. Ma questo, nulla toglie rispetto alla posizione attuale che entrambi hanno, con il possibile affaccio acqueo e la possibile nuova concessione. Perché, lo ricordo, e vi leggo...

PRESIDENTE:

Concluda, che sono già passati ampiamente...

Consigliere SCANO:

Vado a concludere, Presidente. Vi leggo solo un piccolo passaggio. Questo è uno stralcio. In seguito alla procedura di infrazione comunitaria numero 2008 del 4908, aperta nei confronti dello Stato Italiano, sull'incompatibilità comunitaria del rinnovo automatico della concessione alla scadenza dei sei anni, è stato adottato un articolo 1 – vabbè - di una legge del 2009. Questa norma ha disposto l'abrogazione del cosiddetto "Diritto di insistenza" di cui all'articolo 37 del Codice della Navigazione. In pratica, non c'è più il diritto la prelazione, non c'è più la preferenza. Il diritto di insistere che uno aveva non c'è più, perché abbiamo avuto tutta la pappardella sulla Bolkestein, che tutti ricorderete, l'abbiamo vista ovviamente in altri settori... Un attimo solo, Presidente e ho finito. Quindi, la normativa è mutata e noi sinceramente andiamo a dare uno strumento in più ad una concessione che scade nel 2021, signori. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Grazie Presidente. Mi limito a quello che era la mia preoccupazione più importante, o quantomeno ritenuta da me sicuramente la più pericolosa, con la ristrutturazione e quindi la risistemazione finalmente organizzazione di un'area che aveva sicuramente bisogno di intervento per essere non soltanto riqualificata, ma anche dando quella possibilità di fruizione, nella speranza più corretta possibile di un luogo che comunque così era sempre stato, ma non organizzato. C'erano delle preoccupazioni che grazie alle numerose Commissioni che abbiamo potuto svolgere, alla fine abbiamo districato nel contenuto e quindi si è potuto limitare quello che poteva essere un problema. All'interno della Darsena erano già presenti con delle concessioni spazi acquei eccetera e sappiamo che la stragrande maggioranza delle imbarcazioni che prendono soste e che da là partono per raggiungere la laguna, sono per lo più inferiori ai cinque/sei metri. Una preoccupazione potrà essere per le barche più grandi, che hanno un numero sicuramente limitato ma dalla parte nostra abbiamo fortunatamente "la natura", che con il basso fondale non permetterà sicuramente a un certo tipo di imbarcazione che superano con i metri che sono stati indicati in alcuni posti acquei, perché il pescaggio non permetterebbe a loro il transito. E l'assicurazione che quel canale non sarà mai scavato. E questa è la cosa più importante. L'altro pericolo, anche questo è stato sventato, del fatto della presenza di una gru. E la gru, anche su quello e lo vedremo anche dopo, avrà un uso esclusivo per quella che è la "manutenzione" delle imbarcazioni già presenti. Quindi, è un servizio interno e non un servizio offerto a un pubblico magari del diportismo mondiale, che poteva invadere come purtroppo spesso accade in moltissimi altri luoghi, ai cantieri eccetera nell'entroterra e dà la possibilità di invadere la laguna in modo scellerato. E questo non sarà possibile a Passo Campalto. L'altra cosa, che tra l'altro anche mi ha fatto piacere, era quel rischio, quello che chiamate (inc.) in realtà è uno scalo, uno scivolo che è stato invece, anche per la complessità nella fruizione, dedicato esclusivamente alle piccole barche a remi. Quindi, sicuramente inoffensive e probabilmente creando un'opportunità a un insediamento che non voleva essere compreso o quanto meno considerato, che invece avrà oggi finalmente la sua dignità e avrà motivo di poter continuare la propria attività compatibilmente proprio, nel vero senso della parola, con l'ambiente. Tutto sommato, quello che c'era e continuerà ad esserci sicuramente. Vivo nella speranza che quei pochi posti barca che superano comunque i sette metri, possono essere occupati sia magari da qualche barca tradizionale, tipica tipo qualche (inc.) magari a doppio albero, che sarebbe sicuramente un bel vedere per la nostra laguna, soprattutto

su quei posti, o magari da qualche Caorlina, qualche gongola per essere proprio compatibili con quello che è, ripeto, forzatamente imposto dalla natura, che è il basso fondale. Detto questo, ricordiamo che quel luogo comunque è sempre stato frequentato come quasi fosse una palestra, come ultimo baluardo di quello che è una laguna compatibile con l'uomo e viceversa, dalle riviere che esattamente all'uscita del canale che porta a Passo Campalto, quindi verso Sant'Alvise ci sono ben dieci lamiere in brevissimo raggio. Sono otto collocate esattamente a Sant'Alvise e altre sparse. E continuerà a mio avviso ad essere quella palestra protetta, soprattutto per i nostri bambini, che in quel luogo si accingono ad iniziare quello che spero sia un vero virus trasmissibile a più persone possibili, a iniziare quella che è l'arte più compatibile, il modo di vivere più compatibile con il nostro ambiente, la (inc.) veneziana. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Per riguarda la questione in qualche maniera della sospensione di prima, in qualche modo ci porta anche a fare una discussione differente della delibera in parte. È evidente che inficia molto la discussione, l'essere venuti a conoscenza solo questa mattina di una diffida, anche perché avevamo insistito più volte in più Commissioni in merito al contenzioso e a tutte le animosità della zona. Io non conoscevo questa diffida, ma conoscendo certamente le problematiche anche pubblico-privato o private e private presenti nella zona. E quindi, proprio per questo avevamo insistito, nel senso di capire quali fossero le questioni rimaste insolute. Quindi, proprio perché avevamo insistito, questa diffida doveva essere resa disponibile ai Consiglieri fin da subito, soprattutto perché poi, come è stato detto da chi comunque ha fatto gli interventi in merito alla richiesta di sospensione, riguarda un progetto presente nel piano degli interventi, che in qualche modo viene accantonato rispetto a un progetto invece che mandiamo avanti, che in parte può andare in contrasto o in parte riguarda alcuni aspetti simili che venivano ricordati anche prima. Quindi, è grave, io credo che non si sia voluto inviare una discussione più congrua, anche per rendere tutti edotti di alcune informazioni, anche perché i numeri sono stati dati oggi anche abbastanza a caso, alcuni Consiglieri affermavano una data altri un'altra. Evidentemente, molte domande sono state poste anche dagli stessi Consiglieri di maggioranza, quindi evidentemente la questione non è ancora chiara e rimane purtroppo non chiara e quindi ci pone anche nella discussione, nel voto di questa delibera sicuramente con un altro purtroppo spirito e atteggiamento in un certo senso. Il progetto di per sé certamente riguarda un'area importantissima per la

Terraferma e certamente per Campalto, un'area di connubio in qualche modo tra come si diceva Terraferma e Laguna, però ha ancora degli aspetti che speriamo possono essere migliorati con gli emendamenti che abbiamo presentato, da chiarire e soprattutto per rendere l'area il più possibile fruibile alla cittadinanza. Come veniva ricordato prima anche dalla Consigliera Faccini, si tratta di un camminamento di pochi metri ed evidentemente il nodo e su quello poi evidentemente è una questione che va avanti da decenni, fondamentale sarebbe l'area di competenza comunale e quindi quella relativa all'abbattimento del capannone, che ovviamente non riguarda, come abbiamo avuto modo di chiarire, questa delibera. Inserire e questo è uno degli emendamenti, anche una visione su quella parte all'interno di questa delibera, certamente aver e delle garanzie ulteriori. Purtroppo, anche in sede di discussione queste garanzie ulteriori non sono state date. Non se è stato detto che bisogna aspettare la fine del contenzioso e poi bisognerà vedere. A quel punto, non è detto che si riproporrà necessariamente un altro ordine di abbattimento se dovessimo perdere, ma potremmo trovare altri tipi di accordo. Insomma, non è stato chiarito quale sia in effetti il futuro di quell'area. E noi crediamo invece che vada chiarito in questa delibera, cioè che quel capannone debba essere sicuramente abbattuto, proprio per garantire la massima fruibilità della zona. Ci sono poi un'altra serie di questioni, che speriamo, magari intervengo dopo in sede di emendamenti, possono essere accolte, ne cito solo una, la questione relativa certamente a haraway, che è un'altra zona su cui certamente su questo c'è bisogno di un'interlocuzione con i Ministeri competenti. Però, è un'altra zona, in questo momento, io avevo detto l'altra volta abbandonata ma non in senso tecnico ma nel senso che, quando si va là, è in uno stato di fatto tra la quantità di plastica enorme che è attorno all'area, per chi ci è andato è veramente orrendo lo scenario e quest'area completamente vuota e quindi in quel senso intendevo abbandonata...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Quindi, anche su quello ci sarà bisogno di un intervento corale, di tutti, per garantire una piena fruibilità e la garanzia che un'area così bella, splendida della nostra Terraferma che ha un affaccio così unico sulla nostra laguna, possa essere realmente fruibile per tutti.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin, chiude il dibattito.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Innanzitutto, stiamo parlando di questo provvedimento che è stato ampiamente discusso e tengo a sottolineare che dopo 35 anni un'Amministrazione ha deciso di uscire da uno stallo. E quando qualcuno dice che questa era un'occasione buona perché non dovevamo perdere la straordinarietà dell'evento, devo dire che invece per noi questo diventa un evento straordinario e una buona occasione, proprio per cominciare a programmare su quell'area. Parto subito, che, come ho detto anche in un'altra occasione, magari avessimo avuto la possibilità noi come Amministrazione Brugnarò, di poter trovare a disposizione un'area molto più grande rispetto al sito dove stiamo intervenendo, quindi anche nell'area dove c'è il capannone e non solo, per fare una programmazione unica. E rimango un po' così perplesso, quando ci viene chiesto di aspettare ancora di riconoscere fino a quando non ci sarà una sentenza definitiva che sancirà in modo definitivo il contendere tra l'Amministrazione Pubblica e i signori Marchi, che in questo momento sono ancora gli utilizzatori. Cioè, ancora per quanti decenni? Forse, intanto è importante iniziare ad uscire da questo stallo. E non è un intervento che mette a posto uno spazio, un'area privata solo dei Fratelli Marchi. E come abbiamo discusso in Commissione e così è mantenuto l'impegno preso nella redazione del mio emendamento, avete ben visto che un po' alla volta, riunione dopo riunione, sono stati portati dei miglioramenti anche in aree extra ambito a carico dell'Amministrazione Comunale, proprio per favorire nel miglior modo possibile l'utilizzo di quella viabilità, anche ai fruitori di quelle singole barche che sono all'interno del canale, e che non sono dentro all'ambito del Demanio concesso ai fratelli Marchi. Quindi, (inc.) da più situazioni, compresa quella delle tensioni sociali tra utilizzatori di barche a remi o canoe piuttosto che natanti a motore, che spesso e volentieri per come abbiamo ascoltato durante la Commissione, hanno creato anche delle vere e proprie tensioni, con danni a cose. Quindi, vuol dire, che quell'area lì non è solo un problema area Marchi sì, area Marchi no, è sempre stata fatta una convivenza, una promiscuità nell'uso degli spazi sia in acqua che a terra, che non hanno mai favorito la buona convivenza. Quindi, prendersi la responsabilità, sapendo di non poter intervenire su tutto e magari, lo ripeto, avessimo avuto la possibilità di intervenire su tutto, ci permette di uscire da uno stallo, dove troviamo anche tra una "transazione giuridica", cioè per non attutire ancora le diatribe all'interno della nostra Amministrazione, che erano tantissime già da quando ci siamo insediati, di uscire da questa situazione e permettere degli investimenti. Qualcuno ci ha anche detto che lo facciamo per il denaro. Non è proprio che lo facciamo per il denaro. Il denaro serve anche come motivazione all'interno

della nostra delibera, perché dà la possibilità a chi dovrei investire ti fa pronte anche delle bonifiche ambientali, che ad oggi dopo 35 anni non sono mai partite. E quindi, le bonifiche su determinati spazi all'interno dell'ambito di questo intervento, penso siano fondamentali. E così l'emendamento da un taglio molto importante alla parte ambientale, sia nella parte a terra, in acqua indirizzando i proponenti ad adempiere al (inc.) norma di Bandiera Blu, ma soprattutto anche perché durante le Commissioni, e ringrazio tutte le associazioni, i comitati che sono intervenuti, hanno suggerito in modo diverso qualcosa di nuovo e che potremo arricchire in una futura delibera, tutto sulla gronda lagunare di Tessera Campalto, per migliorare rispetto a quello che chiedono i cittadini del luogo. La Salsola mi ha presentato, ha ripresentato un progetto che aveva già depositato nel 2010, che però non aveva mai trovato compimento definitivo e grazie quell'occasione ne sono venuto a conoscenza e me lo sono studiato, che merita degli approfondimenti. Merita degli approfondimenti che sono extra ambito sempre dell'intervento che noi dovremmo approvare oggi e che però fanno aprire un ragionamento molto più ampio e per far capire le potenzialità vere che ha quell'area. Così anche Segantini più altri, non viene meno il diritto di poter continuare nel presentare una loro istanza a confine dei fratelli Marchi. Anzi, ben vengano. Cioè, in questo momento non collimano, non combaciano i tempi, cioè 35 anni di programmazione e gestazione di questa pratica tra contenziosi, liti, edilizia, urbanistica, rinnovi spazi acquei demaniali con gli ultimi quattro anni di progetti presentati dai fratelli Marchi, con il progetto depositato il 19 di dicembre del 2019 del Segantini o del contendere non ancora definito degli spazi comunali dati in locazione ai fratelli Marchi. Oggi non collima questa tempistica. Quindi, o si approva qualcosa o non si approva più nulla non si sa per quanto tempo. E su questo, il Sindaco, nel piano degli quando l'ha presentato, l'ha messo come impegno concreto di andare a migliorare tra tante aree della città, anche la parte oltre quella del San Giuliano, ma anche questa di Passo Campalto. E l'impegno preso porta alla delibera di oggi. Vorrei, in questo momento, e così Presidente leggo anche l'emendamento di Giunta, che è abbastanza corposo, riassumere un po' tutto quello che è emerso ma che anche in fase di discussione ha suggerito anche a me di proporre cose nuove alla Commissione e poi di conseguenza al Consiglio stesso. Proprio con l'intento di andare a migliorarlo e oltre che imporre un'attenzione particolare alla mente, soprattutto all'accessibilità e alla fruibilità con persone con limitata motorietà. Perché è un luogo dove tutti hanno il diritto-dovere come è rimasto espresso, è stato espresso più volte all'interno della Commissione, di poter poi fruire di servizi che questo futuro approdo dà. E devo dire, che già gli investitori, proponendo anche la possibilità di fare un punto di riferimento all'interno della Darsena, con uno scambio bicicletta/barca e caricare anche le biciclette nella barca per dirigersi in altre parti della città all'interno della laguna, sia qualcosa di nuovo. Quindi, anche la barca

non è una barca normale, ma si sono impegnati di prendere due barche con a propulsione a energia elettrica. Quindi, un qualcosa veramente di innovativo. E su questa l'attenzione è stata posta a tutto il progetto. E devo dire, che quando abbiamo proposto le cose emerse, discussione dopo discussione in Commissione i proponenti, non ho trovato resistenza. Devo ringraziarli per questo, perché sono state aggiunte delle cose anche a livello oneroso che erano già state pattuite prima della delibera e si sono sommati altri costi. Quindi, la volontà di rendere migliore quell'ambito non solo all'interno dei perimetri della delibera ma anche extra ambito, non abbiamo trovato resistenze. Allora, comincio a dare lettura dell'emendamento di Giunta, dove al primo punto, quando si dice: "modificare il testo della delibera nella parte ritenuto pertanto che" alla penultima linea, sostituire il testo: "convenzionato a disposizione della comunità" con "riservato alle attività di cantiere e ai singoli utilizzatori degli ormeggi ed è escluso da parte di soggetti diversi", quello che chiedeva proprio fondamentalmente più di qualcuno, compreso il Consigliere Giusto, che giustamente poneva la preoccupazione che non si fosse un alaggio in acqua di barche giornaliere che andavano così a caricare in modo disordinato sia la viabilità con l'arrivo di macchine e carrelli ma soprattutto un numero incontrollato durante i periodi delle stagioni che prevedono la maggior fruizione della messa in acqua di queste barche, all'interno della laguna. Quindi, solo persone che hanno le barche congestionate in approdo e che devono fare la loro manutenzione. Quindi, questo è stato chiarito. Poi, sempre su "ritenuto pertanto che", dopo l'ultima linea inserendo, bisogna inserire la seguente linea: "un diverso approccio progettuale che favorisce e promuove la realizzazione di accessi per tutte le persone con disabilità, senza discriminazione di alcun tipo per (inc.) così una reale inclusione sociale". E su questo è stata aggiunta anche una tavola di progetto, dove c'è inserito il posizionamento di un sollevatore per utenti disabili, così da poter caricarli in sicurezza da terra anche verso la barca, sempre a carico dei proponenti. Tre, integrare il testo dell'allegato A, schema di accordo all'articolo 3, che riguarda gli obblighi dopo il punto f), con i seguenti punti: "nell'utilizzo dell'alaggio ai soli fini dell'attività di cantiere, e ai singoli utilizzatori degli ormeggi, con espressa esclusione da parte di soggetti diversi", cioè richiama la prima modifica. Alla lettera h), nel mantenere l'accesso all'approdo per le canoe e per le altre piccole imbarcazioni a remi, gratuito e libero al pubblico, agevolando in particolar modo le associazioni nautiche, concedendo loro la possibilità di accesso temporaneo con mezzi di trasporto e lo scarico delle canoe in prossimità dell'approdo. Grazie anche all'associazione che ha partecipato alla Commissione, ha fatto capire che loro stessi erano disponibili a trovare una nuova una nuova posizione all'interno della Gronda del canale, perché riconoscono che in fase di messa in acqua di un numero abbastanza importante di canoe ogni volta che le utilizzano, sono un rallentamento e aumenta la pericolosità di interferenza con le altre

barche. Ho parlato con i Marchi, è stato deciso così da allegare una nuova tavola di progetto, dove si dimostra la nuova fruibilità per la messa in acqua delle canoe, con un nuovo pontile dedicato all'alaggio, attraverso delle scale e una piattaforma galleggiante. E anche questo punto è allegato con una tavola definitiva. Alla lettera i), nell'attrezzare il pontile di nuova realizzazione nel lato est, con sollevatore che consenta l'imbarco e lo sbarco di utenti diversamente abili, quello che dicevo prima. Alla lettera l), nel sostenere i costi di progettazione e realizzazione del parcheggio in area pubblica, individuabile nell'area fuori ambito corrispondente all'attuale spazio non pavimentato attualmente utilizzato a parcheggio e attrezzato con isola ecologica, anch'essa da riprogettare e realizzare a spese della proponente, per un controvalore massimo pari ad € 49.000 al metro quadro, in conformità con quanto indicato nella relazione sulle determinazioni del beneficio pubblico. Nel progetto detto definitivo dovranno essere previsti degli stalli per biciclette e moto, ancorché nell'elaborato allegato non siano specificatamente previsti e la piantumazione di alberi come previsto dal regolamento edilizio vigente. E anche in questo caso, ricordo che è stata una delle novità del regolamento edilizio, andare a parametrare il numero di piante ad alto fusto ogni tot numero di posti auto. Quindi, è un'attuazione forse la prima attuazione che applichiamo del regolamento edilizio, proprio su uno spazio pubblico adibito a parcheggio per implementare la messa a dimora di alberi. Per tale area, l'Amministrazione Comunale si impegna a procedere con l'aggiornamento urbanistico funzionale all'attrezzamento fuori ambito, che tuttavia non pregiudica l'agibilità delle opere previste in accordo. La ditta comunque si impegna alla realizzazione dell'Opera entro un anno dal ritiro del permesso di costruire nelle opere oggetto dell'accordo. Anche per questa voce è stata allegata opportuna tavola grafica di massima, che va ad evidenziare i posti di sosta delle auto, l'impianto per la raccolta delle acque, le corsie di manovra e la messa a dimora di piante autoctone e di siepi autoctone, così come suggeriva durante l'incontro anche la Salsola e la realizzazione dell'isola ecologica che non deve essere tolta. Alla lettera m), nell'attrezzare gli approdi e i servizi di nautica in conformità ai criteri e standard internazionali previsti dal programma Bandiera Blu, promuovendo così l'educazione ambientale, la gestione ambientale, la qualità dei servizi e la sicurezza, la qualità delle acque, la responsabilità sociale di impresa, la partecipazione sociale comunitaria anche attraverso l'organizzazione di eventi in loco per la promozione dell'ambiente e della storia di Campalto. N) nel realizzare almeno cinque approdi per la sosta temporanea delle barche a remi che transitano in laguna. E alla lettera o), nel realizzare un impianto di videosorveglianza con possibilità di collegamento col sistema di sorveglianza comunale. Quarto punto, anche questo è emerso che c'era l'esigenza di allineare fra quanto deliberato e quanto in accordo, di aggiungere all'ultima linea del punto b) dell'articolo 3 dell'allegato A dello schema di accordo, dopo 20.000 r prima del

segno tra virgolette punto e virgola, le parole: "alla cui somma vanno aggiunti altri € 40.000 per l'acquisto delle due barche elettriche e le biciclette". Punto 5, di modificare il punto c) dell'articolo 3 dell'allegato A dello schema di accordo, sostituendo alla quarta riga le parole: "dell'attività di Darsena" con "condivisi con la Giunta Comunale". Punto 6, modificare il testo dell'allegato A schema di accordo, sostituendo il seguente articolo 11. Articolo 11: "estinzione dei contenziosi pendenti con l'approvazione della proposta verrà conseguentemente a cessare la materia del contendere di cui i ricorsi pendenti al Consiglio di Stato ricorso numero 4535/17, ricorso 4458/17, ricorso 4482/17, con conseguente estinzione degli stessi con spese compensate tra le parti". E il testo nuovo sarà il seguente: "articolo 11, estinzione del contenzioso pendente. Con l'approvazione della proposta verrà conseguentemente a cessare la materia del contendere di cui al ricorso 4482/2017 pendente relativo al pontile che ricade nell'ambito dell'accordo". Quindi, si rafforza che l'unica estensione del contenzioso pendente è relativa solamente al pontile. In nessun modo questo accordo può essere messo in relazione con gli altri contenziosi, essi rimangono pendenti. Al numero 7, di aggiungere alla proposta di deliberazione per farne parte integrante i seguenti elaborati allegati al presente presenta emendamento: "nell'allegato O, parcheggio; nell'allegato P, pontili e canoe; allegato Q, sollevatore". Pertanto, nel testo della proposta di deliberazione nella parte "considerato che" all'ultima linea, dopo il punto elenco allegato M, identificazione e quantificazione delle aree da cedere al Demanio, aggiungere i seguenti punti elenco: allegato O parcheggio, allegato P pontili e canoe, allegato Q sollevatore. B), nel punto 1 del deliberato dopo il punto elenco allegato m) identificazione e quantificazione delle aree da cedere al Demanio, aggiungere i successivi punti elenco come segue: allegato O parcheggio, allegato P pontili e canoe, allegato Q sollevatore. 8), modificare il testo della deliberazione aggiungendo nel deliberato un ulteriore punto come di seguito indicato da mirare opportunamente, di dare mandato alla direzione sviluppo del territorio e città sostenibile di acquisire preventivamente l'approvazione dell'accordo puntuale, cronoprogramma relativo all'intero intervento. Ecco, la lettura dell'emendamento di Giunta è stata data, mi rimetto a lei e al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Partiamo con i subemendamenti.

Gruppo A, subemendamento numero 1, con parere tecnico favorevole. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Il subemendamento numero 1, parte proprio da quelle considerazioni, cioè dal contenuto dell'emendamento di Giunta appena illustrato dall'Assessore, dove aggiunge dei punti allo schema di accordo. Questo mio subemendamento propone, che dopo la lettera O, che ha appena letto, di aggiungere un nuovo periodo opportunamente denominato poi, denumerato, "nel destinare almeno 25 posti barca per barche a remi, a vela o a motore ad energia elettrica". Questo perché? Perché in sede di Commissione ci è stato detto che in tutti i 300 posti all'interno di quei 300 posti che saranno messi a disposizione all'interno della concessione, trenta sono nuovi, trenta posti sono ex novo. Ed è appena spiegato all'interno della delibera che sono stati richiesti cinque posti per la sosta non permanente, ma la sosta per le barche a remi temporanea. Per quello ho tolto cinque posti di quei trenta posti. Quindi, chiedevo che questi 25 posti ex novo, ripeto ex novo e quindi da quello che sappiamo noi non dovrebbero essere ancora stati assegnati, debbano essere proprio dedicati a quelle barche che sono di basso impatto, che sono le barche a remi, come prima si è spiegato anche da parte di vari Consiglieri, quelle a vela o con motore ad energia elettrica, che può essere un fotovoltaico o a batteria elettrica normale, quello da colonnina per capirci. E questo, proprio per dare quei famosi paletti e quell'input proprio di scelta politica. Perché qui la vedo proprio come una scelta politica di andare verso un tipo di mobilità diversa, più compatibile e più lenta. Io credo che, al di là delle considerazioni che sono state fatte di quei criteri che sono all'interno dei criteri di Bandiera Blu, però devo anche precisare che come c'è stato spiegato, non è che adesso la ditta sarà effigiata dalla Bandiera Blu, quella è una cosa che c'è stato detto che è volontaria, non è una cosa automatica. E che tutti i criteri che sono all'interno di Bandiera Blu, niente dicono sulle barche a energia elettrica o un passaggio simile a quello che ho detto adesso, ma si parla casomai di contenimento energetico per quanto riguarda l'illuminazione, quello che compattano i servizi. Per cui, secondo me, mettere una dicitura di questo genere, pone veramente quell'input nuovo, quella volontà nuova di un qualcosa di veramente concreto, che si può fare subito e si può dire: da adesso si volta pagina, perlomeno con queste cose nuove. Perché, ripeto, qui si parla di trenta posti ex novo, non di quelli che ci sono già, quindi non andiamo ad inficiare qualcuno o a togliere il diritto di qualcuno che già ha il suo posto barca.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

In linea di principio, nell'attenzione a questi mezzi, a queste barche con una nuova propulsione di energia elettrica, mi trovo pienamente in linea con lei Consigliera Visman, e ad oggi il grosso problema è quello di fare una conversione, ne approfitto anche di questo Consiglio Comunale, di una rottamazione di tutta la modifica delle barche, per agevolare una sostituzione dei motori così come è stato fatto con il (inc.) made in Terraferma che siano auto piuttosto che motorini. Quindi, mi trovo pienamente in sintonia e come lei ben sa ne abbiamo già parlato, anche l'acquisizione dei nuovi monopattini o delle pedalate assistite saranno a propulsione di energia elettrica. Però, il problema grosso non è il concetto energia elettrica, è di destinare 25 posti. Cioè, destinare almeno 25 posti, secondo me è riduttivo, perché l'obiettivo è che un domani siano tutti i 300 posti a energia elettrica o alternativa. Oggi non ci sono incentivazione che facilitano la rottamazione di queste barche. E sappiamo benissimo la difficoltà ad oggi – ad oggi - di poter aver barche elettriche di una certa tipologia all'interno della laguna. Quindi, solo per la questione che si dice almeno 25, io spero che con il tempo e la Bandiera Blu l'abbiamo già ha chiarito anche all'interno della Commissione, dove deve dotarsi di colonnine elettriche nel suo impianto, anche se appare come una scelta volontaria ma diventa uno standard qualitativo e "per i suoi clienti" che vogliono portare nell'approdo la barca. Quindi, sicuramente questa attenzione sarà posta. E quindi, solo per questo motivo, perché si va a definire un 25 posti tout court, subito, il mio motivo è no. Cosa diversa, invece, glielo dico già, è per il subemendamento 2, lì il mio parere è un attimo diverso, in senso favorevole, comunque è giusto che lo illustri. Quindi, per il subemendamento 1 il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliera Visman:

Posso solo precisare? I 25 posti non sono tutti esclusivamente per l'energia elettrica. Io parlo di 25 posti barca per barche a remi, a vela o con motore ad energia elettrica. Cioè, era molto più comprensivo. Solo per precisare. Grazie.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Il cambio della motorizzazione di cui si sta parlando, da gasolio, da termina a elettrica, non cambia assolutamente nulla sugli impatti idrici. Una barca con 300 cavalli a diesel o una barca con 300 cavalli elettrici, dal punto di vista delle onde, della formazione della cosiddetta restia, cioè del trascinamento dell'acqua, del trascinamento dei sedimenti e dell'attraversamento della laguna, sì, cambia dal punto di vista della emissione di sostanze in aria, ma non dal punto di vista degli impatti idrici. Per cui, sono finti questi temi. Sento che si discute, che tutti ospitiamo che tra un po' ci siano i motori elettrici, ma sono le carene, sono le dimensioni delle barche, sono i pescaggi, è l'educazione che deve essere diversa. Certo, ben venga l'energia elettrica, ci mancherebbe, soprattutto quando non significherebbe approvvigionarsi attraverso gli impianti di produzione che usano ancora il petrolio o il carbone. Ma siamo ancora mille anni lontani da quello. In ogni caso, ripeto, è inutile assolutamente dal punto di vista degli impatti idrici sulla laguna, il cambio della motorizzazione. Dato che ci sono i due subemendamenti che sono assolutamente simili, anche secondo almeno 25 posti barca, ma già ci sono più di 25 barche a remi, a vela in quei luoghi. Quindi, assolutamente, non cambia nulla. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo al voto del subemendamento, con parere contrario di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia		16			

Pelizzato Giovanni					6
Pellicani Nicola					7
Rogliani Francesca		17			
Rosato Valter		18			
Rosteghin Emanuele	3				
Sambo Monica	4				
Scano Davide	5				
Scarpa Alessandro		19			
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo		20			
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	6				
Totale	6	21	1	---	9

Favorevoli 6.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **subemendamento gruppo A, numero 2**, Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Il subemendamento numero 2 era abbastanza collegato al primo, anche se tiene conto anche di quelli che sono i parcheggi per le auto. In pratica, anche questo chiede, che dopo la lettera o), aggiungere un nuovo periodo, che recita così: "nel posizionare un numero congruo di colonnine di ricarica elettrica per le barche" quelle che si auspicava ci fossero "con motore marino elettrico e nei parcheggi per le auto/moto", perché anche qui sulla delibera non si fa cenno delle ricariche elettriche per le auto e per le moto che sono previste dove ci sono i parcheggi previsti.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

In questo caso, il parere della Giunta è favorevole, perché se pure è implicito all'interno della delibera, evidenziarlo con un passaggio in più male non fa, ed è la dimostrazione che comunque l'obiettivo, soprattutto per la parte delle barche, è che prima o poi tutte siano con propulsione diversa. Quindi, ci auspichiamo con energie alternative.

PRESIDENTE:

Bene, procediamo con il voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo	11				
Gavagnin Enrico	12				
Giacomin Giancarlo	13				
Giusto Giovanni	14				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pelizzato Giovanni			1		
Pellicani Nicola	19				
Rogliani Francesca	20				
Rosato Valter	21				
Rosteghin Emanuele	22				
Sambo Monica	23				
Scano Davide	24				
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo			2		
Senno Matteo	26				
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana					7
Visentin Chiara	27				
Visman Sara	28				
Totale	28	---	2	---	7

Favorevoli 28.

Astenuti 2.

Il Consiglio approva.

L'emendamento di Giunta è già stato illustrato, ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? Se non ci sono interventi sull'emendamento di Giunta, procediamo con il voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo	11				
Gavagnin Enrico	12				
Giacomin Giancarlo	13				
Giusto Giovanni	14				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pelizzato Giovanni	19				
Pellicani Nicola	20				
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide	25				
Scarpa Alessandro	26				
Scarpa Renzo		1			
Senno Matteo	27				
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana					7
Visentin Chiara	28				
Visman Sara					8
Totale	28	1	---	---	8

Favorevoli 28.

Contrari 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso, **gruppo 1, emendamento 1** con parere di regolarità contrario, con tale motivazione: "emendamento relativo ad area (inc.) e variante urbanistica". Siccome non è inammissibile, va in discussione.

Consigliere ROSTEGHIN:

Intervengo io, Presidente. Rosteghin. Questo emendamento è probabilmente l'emendamento forse più importante tra quelli che, almeno io come primo firmatario, abbiamo posto, cioè il discriminante vero anche per poi decidere come votare alla delibera. Nel senso, che noi l'abbiamo detto anche in altre occasioni, in tutta la discussione, l'idea è quella che noi chiediamo di aprire una discussione anche sull'area comunale. Cioè, noi non crediamo che utile avere un progetto che non prenda in considerazione anche l'area comunale. Sappiamo benissimo che ha tempi differenti. Sappiamo benissimo che c'è un contenzioso in atto e l'emendamento di Giunta ha in modo chiaro e definito che quel contenzioso rimane assolutamente in piedi. Noi crediamo tuttavia che invece bisogna aprire un confronto con i soggetti che oggi occupano quell'area, provare ad avviare un percorso fin da subito, in modo tale da avviare quel percorso che si diceva anche in Commissione, di avviso pubblico, di partecipazione. Ora, oggi questa Amministrazione deve dirci se in quell'area là, si intende mantenere il capannone sine die, a prescindere dall'aspetto del contenzioso, oppure se si prende un impegno anche per invece aprire un confronto di quello che si diceva che è prescritto nell'emendamento, cioè quindi un avviso pubblico e quant'altro. Il fatto che sia fuori ambito, ma non è illegittimo, è anche perché, e su questo ringrazio anche gli uffici tecnici, è vero che è fuori ambito, però già nell'emendamento di Giunta abbiamo visto che ci sono degli ambiti tipo parcheggio o quant'altro che sono fuori ambito ma comunque hanno un filo conduttore evidente con il progetto in sé. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Mi sembra che il Consigliere Rosteghin abbia già anticipato una buona parte delle motivazioni che avevamo posto più volte in Commissione, che ho riportato prima nella discussione generale. Quello che resta il punto centrale, pur non rientrando adesso in questa delibera e che andrebbe individuato e con questo emendamento si chiede di riportare e di far rientrare è la discussione sull'area comunale. Perché, Passo Campalto, la punta Passo Campalto è quella che ricade nelle immediate vicinanze esattamente anche nelle limitazioni dei cancelli che io più volte ho citato e più volte abbiamo trattato e abbiamo detto essere non riguardanti al momento, deve rientrare in questa delibera. Allora, se si guarda quella che è la Darsena, il canale, tutta l'area, il momento di contrattare e di discutere con chi attualmente occupa quel capannone a titolo legittimo, ma con un ordine di abbattimento dei ricorsi che abbiamo capito essere

stati stralciati adesso dalla delibera, però che comunque sono esistenti, è questo il momento. Nel momento in cui, invece, la delibera verrà autorizzata, verrà votata dal Consiglio per cui passerà all'accordo pubblico-privato, i termini di contrattazione e di discussione che si potranno avere sull'area comunale che è dell'Amministrazione e quella in cui va sviluppato completamente il tema della discussione di quello che è l'affaccio sulla laguna di Campalto, è adesso. Se noi lo discutiamo adesso e non lo facciamo rientrare in questo momento di interazione con i proprietari, in questo momento di sviluppo di una progettualità, probabilmente dopo ci ritroveremo con dei giochi già fatti che sono stati già pianificati da questa Amministrazione e una parte anche di sviluppo di questo progetto che già ricade in un'area adesso interdetta. Per cui, sembra quasi, e continuare a ridirlo, che la visione complessiva qualcuno da qualche parte ce l'abbia anche. Però, mi dispiace che ogni volta noi guardiamo sempre quando il bicchiere è solo mezzo pieno e non vediamo mai qual è la fine del percorso che è stato intrapreso dall'Amministrazione, in questo caso dalla Giunta, per autorizzare questo. Per cui, noi vorremmo che venisse approvato questo emendamento, perché riteniamo sia fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Solo per aggiungere, che questo emendamento è certamente tra quelli dirimenti rispetto al voto della delibera, proprio perché riguarda un'ampia area che garantirebbe, come abbiamo detto più volte, come abbiamo detto anche precedentemente ma anche in Commissione, una vera fruibilità dell'intera zona, che creerebbe un punto vero, una chiazza d'acqua ecco per Campalto e la Terraferma. Quindi, come è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, è questo il momento della discussione. Rinviare la discussione a un momento successivo, vuol dire o non scegliere oppure come in parte diceva la Consigliera Faccini, che una scelta è già stata fatta ma noi non ne siamo a conoscenza. Io non so quale sia la risposta, però una delle due. Quindi, o non la prendiamo, oppure una scelta è già stata fatta e purtroppo vediamo solo una parte e questa invece è relativa a una parte invece importante e fondamentale per la fruibilità della zona, almeno non la vediamo. Ovviamente, per approvare un progetto di questo tipo, avere un'idea di quello che è il complessivo dell'area, ma soprattutto qual è la volontà in senso di futura fruibilità, sarebbe stato essenziale. Lo abbiamo chiesto più volte, anche su quali sono intenzioni caso di relativo alla soccombenza con il contenzioso e anche le ultime risposte che sono state date, fanno

pensare che non necessariamente ci sarà l'abbattimento, perché è stato detto forse si potrebbe arrivare, se la motivazione della sentenza ci fossero delle altre motivazioni alla sentenza, non è detto che venga fatto un altro ordine di dipartimento. Quindi, questo non ci non ci garantisce. Votare questo emendamento, ci garantirebbe sulle scelte future in merito a quell'area. Quindi, speriamo che possa essere accolto.

PRESIDENTE:

Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Appoggio l'emendamento per il semplice fatto che, se non vogliamo dare la propria sensazione dello spezzatino, quello che si diceva prima, è bene fare una riflessione completa di tutta l'area. E questo dà la possibilità di entrare nel merito di un'area molto più vasta, anche perché la delibera, ricordo ma è stato ricordato che prima, porta la valorizzazione di una gronda da San Giuliano a Dese e quindi, già nell'intenzione stessa della delibera si parlava di un'area molto più vasta di quella specifica dove andiamo a fare la variazione di identificazione delle aree.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Io invece sono contraria a questo emendamento, per una questione proprio di gestione del caso. Nel senso che, c'è una procedura legale relativamente a questi fabbricati, queste opere abusive, con tempi diversi e procedure diverse. Quindi, non vedo il motivo in questo momento quando c'è comunque di mezzo l'avvocatura civica, procedure legali per poter prevedere questo. Quindi, comunque eventualmente dovrebbe essere ripreso in un momento successivo, quando si è concluso anche l'iter legale. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin per il parere di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, questo è emendamento è stato descritto come un emendamento discriminante, cioè così importante per la definizione di una programmazione futura, che

se quasi la Giunta o la maggioranza o il Consiglio non l'approva, diventa quasi sostenitore che tutto debba rimanere così con me è. Non è così. Devo dire e devo ricordare proprio all'opposizione che sostiene questo tipo di emendamento, che se fosse così semplice prendere una decisione come ci viene chiesto con il loro emendamento, mi chiedo perché in 35 anni l'Amministrazione non abbia già fatto una programmazione su quell'area. È la dimostrazione giuridica sul piano del diritto, che non c'è la piena disponibilità di quell'area seppur del Comune, per poterla riprendere in possesso o perlomeno per poterla pianificare. Quindi, in linea di principio, come ho detto prima durante la chiusura, prima dell'emendamento di Giunta, durante la chiusura della discussione, ripeto che questa Amministrazione rivendica la mancata possibilità di non poter pianificare su tutto, proprio perché non sono certi né i tempi né i modi. Ma non perché non ha la volontà o voglia fare chissà quale altro tipo di pianificazione contraria alla volontà di quella del territorio, visto che anche durante le Commissioni i comitati e le Commissioni e le associazioni sono state ascoltate e l'emendamento di Giunta ne è testimone, che sono stati ascoltate e riscritto anche una parte della delibera proprio con l'emendamento stesso. Quindi, c'è ampia disponibilità da parte dell'Amministrazione nell'ascoltare, in questo momento questa Amministrazione, e visto che rappresento la Giunta in Consiglio, vuole essere prudente fino all'emissione della sentenza, che questo non vuol dire che se qualora l'Amministrazione trovasse soddisfazione nella sentenza, non può pensare a un modo diverso di pianificare secondo i parametri anche suggeriti da voi. Però, per questo momento inserire all'interno di questo deliberato, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			

Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia		16			
Pelizzato Giovanni	3				
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		17			
Rosato Valter		18			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro		19			
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo		20			
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana					8
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	7				
Totale	7	21	1	---	8

Favorevoli 7.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Prima di passare al prossimo emendamento, chiedo alla Consigliera Pea di specificare se l'intervento lo fa dopo la votazione della proposta. Sull'ordine dei lavori.

Consigliere PEA:

Sull'ordine dei lavori, chiedo di intervenire alla fine della votazione dell'intera delibera.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie.

Quindi, passiamo adesso al **gruppo 1, emendamento numero 2**, con parere tecnico favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

In buona sostanza, durante la discussione in Commissione si è parlato molto del tema di viabilità sia per l'accesso alla Darsena che sul Canale. E in qualche modo è emerso che lo studio approfondito sulla viabilità verrà fatto in un secondo momento perché questo

progetto avrà l'obbligo del procedimento VAS, che comporta anche lo studio della viabilità. Quello che chiediamo con questo emendamento, è che nel momento in cui approviamo, rischiamo invece... Cioè, sta andando avanti un progetto che può avere dei problemi sul tema della viabilità. Allora, siccome abbiamo comunque, essendo una delibera di urbanistica, un doppio passaggio, cioè quello della pubblicazione con le eventuali osservazioni, utilizzare questo periodo per avere già un primo studio di viabilità, sia per quanto riguarda l'accesso alla Darsena da terra che sui canali, per capire le ricadute. Perché noi siamo preoccupati, e quindi anche di conseguenza pensare al sistema di parcheggio alternativo a quello in zona, siamo preoccupati che con 300 posti auto e con 300 posti barca ci sia, soprattutto nel fine settimana, un afflusso importante di persone e quindi anche delle ricadute. Uno studio potrebbe dire se c'è questa preoccupazione oppure tranquillizzare tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Sambo.

Consigliera SAMBO:

Questo tipo di osservazioni non è la prima volta che lo facciamo anche in merito ad altre delibere di accordi pubblici-privati eccetera. Nel senso, che è essenziale stabilire precedentemente quali sono le problematiche legate alla viabilità, per evitare che poi ci troviamo magari no, però potrebbe essere, successivamente all'intervento delle problematiche difficilmente, soprattutto poi per chi conosce la zona, risolvibili con altri percorsi o in altro modo. Quindi, è evidente che prevedere questo studio precedentemente, potrebbe chiarire se ci sono queste problematiche ed eventualmente quali sono le misure da adottare. Farlo dopo e l'abbiamo detto anche in altri casi, non prevedere questo tipo di percorso e questo tipo di studi, può avere degli effetti nei confronti dei residenti della zona molto impattanti. Ribadiamo, non lo sappiamo in questo caso, perché non siamo onniscienti, però uno studio precedente potrebbe chiarire a tutti quanti la questione.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

E' ben strano che uno studio sulla viabilità venga richiesto da un partito dell'opposizione attraverso un emendamento alla delibera. Dovrebbe essere uno degli elementi fondamentali della progettazione e della programmazione di ciò che avviene nel nostro

territorio. Soprattutto quando questa cosiddetta valorizzazione assume i connotati che sta assumendo, cioè dal Ponte della Libertà a Tessera. Un unicum di doppia valenza, dal punto di vista acqueo e dal punto di vista terrestre, di mobilità. Quindi, le stesse leggi che regolano la realizzazione delle Darsene e dei porti turistici impongono di risolvere a monte i problemi della viabilità e della mobilità, addirittura, fissando dei numeri minimi di parcheggio rispetto ai numeri dei posti barca. In questo caso, non ci sono né gli uni né gli altri. Per cui, certamente voterò a favore di questo emendamento, anche se rappresenta un'anomalia macroscopica rispetto al progetto presentato. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Nell'emendamento 2, prima di suggerire la modifica con le seguenti parole, correttamente è stato scritto che il presente provvedimento è sottoposto ai sensi dell'articolo 4 della legge 11, alle procedure di valutazione ambientale strategica e del Vinca, le cui istanze dovranno essere acquisite prima dell'approvazione della presente variante al piano degli interventi. Quindi, di fronte a questa affermazione c'è già la risposta sulla valutazione del traffico dell'abitato di Campalto, perché dovrà essere predisposta l'analisi dell'impatto viabilistico. Non solo, ricordo a tutti, che è in fase di redazione il PUMS, invece, dove prende tutte le interferenze e tutte le interconnessioni tra tutti i sistemi viabilistici della città, compresi anche quelli acqua terra e terra acqua. Quindi, c'è tutta l'interconnessione e di tutti questi dati che è già in fase di redazione. Ricordo, che oggi siamo in fase di adozione, così come per altri provvedimenti presi in Terraferma, la risposta è la stessa, sarà il PUMS prima dell'approvazione che servirà a delineare con maggior puntualità quanto richiesto. Per questo motivo, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Sara.

Consigliera VISMAN:

Avevo chiesto prima che intervenisse l'Assessore. Vabbè, non aveva visto la scritta, forse.

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliera VISMAN:

Se posso. Voterò favorevole all'emendamento, perché anche all'interno delle Commissioni, uno dei rilievi che avevo portato io e altri, era proprio il fatto che non c'era già il PUMS fatto. Cioè, né PUMS di mobilità automobilistica e nemmeno quello che era un piano di traffico acqueo. E questo poteva creare problemi proprio perché questo intervento poteva cozzare con quello che invece sarebbero state poi, le finalità e anche tutta la conclusione dei piani di traffico. Per cui, penso sia invece opportuno avere uno studio prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento con parere contrario di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia		16			
Pelizzato Giovanni	3				
Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca		17			
Rosato Valter		18			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide					7
Scarpa Alessandro		19			
Scarpa Renzo	6				
Senno Matteo		20			

Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	7				
Totale	7	21	---	---	9

Favorevoli 7.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 1, emendamento numero 3**, con parere tecnico contrario per lo stesso motivo di prima.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento, di fatto, chiede all'Amministrazione Comunale, per questo è nelle premesse della delibera e non nel deliberato, di avviare un confronto, quindi lo dà per dato certo per quello è nelle premesse, con Rai way per poter acquisire quell'area adiacente all'area di intervento attuale, in modo tale da poter fare un progetto più ampio e più complessivo. Non si dice che è obbligatoria comprarla, non c'è questo tipo di vincolo, c'è l'impegno a avviare un confronto, una trattativa. E ovviamente, saranno le parti a valutarlo. Non ha ricadute sull'accordo pubblico-privato di (inc.), nel senso che a prescindere la delibera può andare avanti, però è un impegno che mettiamo nelle premesse, per in qualche modo avviare un percorso virtuoso e anche per allargare l'area di intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Come ho detto prima in fase di discussione della delibera e questo può essere riportato in una futura Commissione, vediamo un attimino anche come far combaciare i tempi e tutte le dinamiche del caso, ci sono anche altre proposte nell'area di Tessera-Campalto, che possono essere presi in considerazione per fare un'unica disamina. Quindi, valuteremo anche questo, però far rientrare questo come una condizione all'interno di una delibera su un ambito privato, che prendiamo impegno di parlare con un soggetto terzo che non è nemmeno il Demanio, non è nemmeno il Comune per vedere se ci possono... No. Parere contrario di Giunta.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia		16			
Pelizzato Giovanni					6
Pellicani Nicola	3				
Rogliani Francesca		17			
Rosato Valter		18			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		19			
Scarpa Renzo	7				
Senno Matteo		20			
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana					8
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	8				
Totale	8	21	---	---	8

Favorevoli 8.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 1, emendamento 4**, con parere di regolarità favorevole

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa raccoglie molte delle discussioni anche avute in Commissione, tra l'altro non soltanto da parte del Partito Democratico ma anche da altre forze politiche, che spero che possono sostenere questo emendamento. In buona sostanza, sappiamo che in questa Darsene da circa 300 posti, 220 imbarcazioni sono i 7 metri, 67 sono tra i 7 e i 10 metri e 20 sono oltre i 10 metri. Una delle riflessioni è, che crediamo proprio per valorizzare il diportismo, quindi anche un'imbarcazione dalle dimensioni limitate, con questo emendamento chiediamo che le imbarcazioni non siano più quindi sopra i 10 metri, tra i 7 e i dieci metri, ma siano soltanto sotto i 7 metri, quindi nautica da diporto ad eccezione, e qui ho colto un importante suggerimento che era emerso dal Consigliere Giusto durante la Commissione, se non quelle tradizionali, in qualche modo soltanto quelle possono anche essere in deroga, l'ho detto anche prima mi pare in un'altra discussione, perché sono anche interessanti, belle da vedere come magari con doppio albero. Quindi, noi diciamo: il limite è 7 metri, quelle da tradizioni possono sfiorare, ma solo quelle, i 7 metri e quindi arrivare anche ai 10 metri. Questo è per dare un'idea che vogliamo una Darsena per diportisti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io sono d'accordo con l'emendamento, però leggendolo, io leggo, dette imbarcazioni non potranno superare la dimensione di metri 7, salvo l'utilizzo di imbarcazioni tradizionali non a motore e comunque con una dimensione non superiore ai 10 metri. Cioè, io lo voterei, se tra parentesi mettessimo (salvo le tradizionali), perché non mi sembra che qui si facciano salve le tradizionali.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io ho questo emendamento qua, magari mi sfugge: dette imbarcazioni non potranno superare le dimensioni di metri 7, salvo l'utilizzo di imbarcazioni tradizionali, non a motore e comunque con una dimensione non superiore a 10 metri.

Consigliera VISMAN:

Comunque con una dimensione non superiore a 10 metri.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì. Quindi, volete che anche le tradizionali possono superare i... Ho capito.

VICE PRESIDENTE:

Consigliera Faccini, prego.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Mi sembra che questo sia quello per cui più volte anche in discussione durante le Commissioni, i Consiglieri anche di maggioranza e minoranza hanno sollevato il problema del dimensionamento che era indicato sui 10 metri di alcune delle imbarcazioni che andranno nella Darsena. Per cui, mi sembra una cosa di molto buon senso quella di porre il limite a 7 metri per le imbarcazioni cosiddette definirle normali, mentre lasciare libera la dimensione a 10 metri o più in base a quello che sceglierà il proponente di accettare o meno il consiglio della Consigliera Visman, individuare nelle barche superiori ai 7 metri solo quelle di natura tradizionali. Per cui, ovviamente il nostro voto sarà favorevole e penso anche, che riscontri questo testo, una lettura anche nella direzione in cui la Commissione si è mossa da quando ha cominciato a visionare questo documento. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, prego.

Consigliera SAMBO:

Probabilmente, l'osservazione della Consigliera Visman la condividiamo effettivamente probabilmente con una taglia/incolla, non ci siamo accorti. L'intento era proprio quello che diceva inizialmente il Consigliere Rosteghin, quello di di escludere ovviamente le barche tradizionali e invece prevedere la dimensione, il limite, la dimensione per quelle non tradizionali, che era poi quello che era emerso. Noi volevamo semplicemente inserire all'interno della delibera quello che era emerso da tutti i gruppi consiliari, di maggioranza e opposizione perché l'aveva detto il Consigliere Giusto e l'ha anche ribadito in qualche modo durante l'intervento. L'aveva detto la Consigliera Visman, l'aveva detto il Consigliere Scarpa, l'avevano detto altri Consiglieri di maggioranza, quindi assolutamente, anzi dato che si può e il proponente può modificarla, già presentiamo la modifica di togliere quella parte e quindi che il limite vale solo per le barche non tradizionali. E quindi, escluse quelle tradizionali. Punto. Quindi, si mette un punto dopo lì. Quindi, dato che il proponente può proporre, la modifica ovviamente si vota, penso che anche il Consigliere Rosteghin sia d'accordo. Quindi, dato che si tratta di un puro refuso.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Giusto, prego.

Consigliere GIUSTO:

Indubbiamente una gondola può arrivare anche a 11 metri, e quindi bisogna modificare un attimino. Anche se faccio presente, che comunque più che la lunghezza, sarebbe la potenza del motore o comunque come imbarcazione motorizzata. Perché anche le imbarcazioni da 6 metri possono fare i 120 km orari in acqua. Questo, per far capire qual è la pericolosità non tanto in base alla lunghezza della barca, sono onesto, ma soprattutto in base alla potenza del motore. La lunghezza può essere sicuramente indicatrice di quello che potrebbe essere il dislocamento dell'imbarcazione, o meglio il volume d'acqua che sposta e quindi l'onda che può provocare. Però, questa è sicuramente bloccata dal fatto che è stato garantito che quel canale non sarà assolutamente scavato. E di conseguenza, quello ci tutela sulla motorizzazione che eventuali imbarcazioni possono avere. Sono sicuramente anch'io d'accordo, perché comunque si va a sostenere più la compatibilità nella fruibilità, dando magari non dico costrizioni ma indirizzo all'adottare quello che è tradizionale, sono anch'io d'accordo.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Solo per chiedere alla Segreteria Generale se prendete atto direttamente voi dal mio intervento, dall'intervento anche della Consigliera Sambo, perché siamo entrambi firmatari e anche la Faccini, oppure come concretamente devo modificare per questo refuso, se devo mandare una mail. Ditemi voi.

PRESIDENTE:

Non si può modificare.

Consigliere ROSTEGHIN:

Il proponente non può modificarlo in sede di Consiglio? Sì. È sempre stato fatto.

PRESIDENTE:

No. Il Segretario Generale mi dice che in videoconferenza, l'avevamo chiarito questo aspetto, non si possono fare modifiche.

Consigliere ROSTEGHIN:

Se serve, presento un emendamento e votiamo l'emendamento, che modifica l'emendamento.

PRESIDENTE:

Io rispondo alla Sambo, l'abbiamo fatto, ma non in modalità telematica. In modalità telematica abbiamo chiarito che non si possono fare modifiche.

Consigliera SAMBO:

Ma neanche un subemendamento?

Consigliere Scano:

Scusi, se lo dichiara, è il proponente, che c'è un refuso.

PRESIDENTE:

Il dottor Vergine dice di no.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non vorrei mai che fosse un problema, che la maggioranza così è in imbarazzo. Però, spero che non sia questo il motivo.

PRESIDENTE:

Non è quello. Anche perché l'Assessore non l'abbiamo ancora sentito. No. Il Segretario Generale mi dice di no.. Il dottor Vergine mi dice di no. Perché avevamo già chiarito, che in sede di Consiglio in modalità telematica, non possiamo fare modifiche né presentare emendamenti.

Consigliere Battistella:

E il motivo?

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Guardi, stavo per fare lo stesso esempio che ha fatto il Consigliere Giusto sulla gondola che va dai 10,80 agli 11 metri di lunghezza, quindi non si capiva se stava o meno dentro. Però, indipendentemente dalla misura della barca tradizionale o meno, la proposta dei proponenti chiede di utilizzare a meno del 10% di tutte le barche cioè delle 300 barche che devono trovare riparo all'interno di quell'approdo, in numero di venti superiore a 10 metri. E così abbiamo deliberato, così abbiamo portato avanti, dove riconosciamo anche quelle venti imbarcazioni che possono essere superiori ai 10 metri. Fatto salvo, che la preoccupazione di tutti è, con quale pescaggio arrivano con queste barche, con quali motori. È già stato spiegato bene sia in fase di discussione di Commissione sia l'ha ricordato anche adesso il Consigliere Giusto, che la natura aiuta moltissimo da questo punto di vista, perché oltre non si può scavare e quindi la natura stessa obbliga le dimensioni delle barche che possono entrare. Per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo al voto. Prego.

Consigliera Sambo:

Grazie. Volevo capire, ma dove è stata indicata questa questione relativa, dove è stata chiarita che non è possibile presentare...

PRESIDENTE:

In capigruppo. Nella conferenza dei capigruppo.

Consigliera Sambo:

Chiedo agli altri capigruppo, nel senso che noi abbiamo ricevuto una le direttive scritte in merito a quali sono le modalità eccetera. io non ricordo che è stato detto che non è possibile modificarli in corso di seduta. Non ho proprio questa... chiedo anche agli altri capigruppo, perché io non ho questo ricordo, anche perché avrei detto che non ero d'accordo. Quindi, assolutamente. Ho guardato le note che erano state inviate pochi giorni fa e non mi pareva fosse inserito. Però, chiedo conferma perché ovviamente se è inserito in una nota della Segreteria è un conto.

PRESIDENTE:

Ne avevamo parlato in conferenza dei capigruppo.

Consigliera Sambo:

Chiedo agli altri capigruppo, perché io proprio...

PRESIDENTE:

Al di là di questo, siccome le modifiche di solito agli emendamenti vengono concordate dal proponente con l'Assessore di riferimento, in genere è questa la prassi e non tra Consiglieri, ho modi di capire che l'Assessore anche con le modifiche non lo accoglierebbe. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, confermo. Piuttosto che perdere tempo per vedere se è più o meno corretto la presentazione della modifica anche con quel testo, comunque quello che ho detto prima la motivazione per cui il parere di Giunta il contrario, è perché nel provvedimento vengono bene riportato che riconosciamo per venti imbarcazioni che siano superiori ai 10 metri. Quindi, indipendentemente aggiungere o meno, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Quindi, votiamo a maggior ragione.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio					3
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza					6
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia		14			
Pelizzato Giovanni	3				
Pellicani Nicola					8

Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana					11
Visentin Chiara		18			
Visman Sara				1	
Totale	6	18	1	1	11

Favorevoli 6.

Contrari 18.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso, **gruppo 1, emendamento numero 5**, con parere tecnico favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

Potrebbe apparire superfluo questo emendamento, però riteniamo utile ribadirlo. Si parla della riva destra del Gherbo Morosini, l'area Ovest, quel famoso corridoio che permetterà poi ai cittadini di poter finalmente arrivare a Punta Passo. Ora, l'idea è quella di dire in modo chiaro che non deve esserci commistione tra l'attività che comunque rimarrà della cantieristica, che è del capannone su area comunale e la possibilità dei cittadini di fruire in modo tranquillo lungo questo camminamento. Tra l'altro, anche provando a valutare una sagomatura, una migliore disposizione di quello che, da come ricordo bene, dovrebbe essere una sorta di bar lungo proprio questo cammino. Siccome nel disegno è una sorta di barapunta, nel punto più stretto il passaggio è oggettivamente abbastanza poco quello che permette ai cittadini di andare in (inc.). Quindi, l'idea è questa: intanto nessuna commistione, poi, eventualmente, anche provare a rendere il più possibile largo questo percorso per rendere maggiormente fruibile ai cittadini l'accesso alla laguna. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

In merito a questo emendamento sembra che l'unico punto dove si possa andare ad ammirare la laguna all'alba e al tramonto sia l'area Ovest, fino alla laguna e addirittura dobbiamo eliminare qualsiasi criticità che crei promiscuità tra fruizione dell'attività cantieristica a favore delle persone che devono passare. Nell'elaborato grafico, chi ha scritto questo emendamento ha visto molto bene, che proprio in quel lato Ovest in questo momento, fino a quando non si andrà a definire tutto il contenzioso dell'area dove c'è il capannone dell'area comunale, c'è proprio una gru di sollevamento per l'alaggio delle barche in caso di manutenzione. Quindi, quando si scrive qualsiasi promiscuità, vuol dire che deve essere tolta la gru. Ricordo, che in questo momento, per come è impostato il progetto, anche il motivo della passerella per poter ridurre la distanza tra il lato dell'area del cantiere Marchi, rispetto al punto dell'approdo dell'area Est, dove c'è l'area Parco Verde, dove c'è il bar e dove ci sono le 300 barche, quello è un passaggio libero. Libero, sicuramente concordato con le attività, con le aperture e anche con il controllo. Quindi, ci viene chiesto con questo emendamento probabilmente di limitare le attività di funzione nella normale gestione dell'utilizzo delle barche anche per la loro manutenzione. Quindi, in questo momento il parere di Giunta è contrario, fino a quando non si arriverà a un progetto definitivo come ho detto prima in altra occasione, per il riordino eventuale secondo le sentenze che verranno emesse, e riconsegnate nella disponibilità del Comune dove il Consiglio è sovrano e deciderà nel suo complesso come andare a definire anche un eventuale affaccio nella Laguna verso l'area Ovest. Per questo motivo, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			

Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza					5
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni	3				
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	8				
Senno Matteo					7
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	9				
Totale	9	19	---	---	9

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, adesso, **al gruppo 1, emendamento 6**, con parere tecnico favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento qua, l'ho preso dalle osservazioni che hanno mandato - quindi lo dico in modo chiaro, anche perché lo sanno - dall'Associazione la Salsola, che è una delle associazioni che è intervenuta proprio nel dibattito, proprio su suggerimento di tutti i Consiglieri. Ringrazio loro e ringrazio tutte le altre associazioni che hanno dato lo straordinario contributo. Parte di questi contributi sono stati recepiti dell'emendamento di Giunta, tanto è vero che abbiamo votato a favore dell'emendamento di Giunta quindi è positivo questo. Credo, che non tutte le osservazioni che erano emerse sono state accolte nell'emendamento di Giunta, questo in parte recepisce alcune cose forse in altri modi già recepite e forse invece altre non sono state colte fino in fondo. E quindi, credo che possa essere a completamento della delibera.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Questo emendamento e lo ritengo superato, perché quanto riportato qui è già compreso in parte già nella delibera e altre voci che sono già nell'emendamento di Giunta. Per quanto riguarda la parte della gestione della garanzia per la captazione dell'inquinamento, già prevede nel programma Bandiera Blu sia nella voce "qualità delle acque" servizi e sicurezza dei profili, dei requisiti della Bandiera Blu. Per quanto riguarda invece, l'area parcheggio deve essere mitigata, l'ho già detto io prima, con piante autoctone sia per quanto riguarda quelle ad alto fusto che le piantumazioni a siepe, le telecamere sono già state oggetto di emendamento e l'accesso soprattutto per le persone diversamente abili, con l'emendamento di Giunta è stato anche un motivo fondante di questa delibera. Quindi, essendo temi già riportati, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia		16			
Pelizzato Giovanni	3				
Pellicani Nicola					6

Rogliani Francesca		17			
Rosato Valter		18			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		19			
Scarpa Renzo	7				
Senno Matteo					7
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	8				
Totale	8	20	---	---	9

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 2, emendamento numero 1**, con parere tecnico favorevole. Chi lo illustra?

Consigliera SAMBO:

Questo emendamento chiede di inserire all'interno del deliberato da un lato e dall'altro nelle premesse, la questione relativa alla... Di avviare uno studio perché questa zona sia connessa alla rete ciclabile del Comune di Venezia, data la presenza di moltissimi itinerari ciclabili in quella zona, però alle volte mancano le opportune connessioni, in particolare il Comune di Mestre con Favaro. Quindi, sostanzialmente chiede di inserirlo sia nelle premesse che nel deliberato, proprio la previsione di uno studio apposito anche per agevolare l'arrivo con mezzi come la bicicletta e in alternativa ad altri mezzi che ovviamente a livello di inquinamento da un lato, a livello di viabilità dall'altro, andrebbero anche in contrasto con la delicata area di cui parliamo. Quindi, è un modo per intervenire in tal senso, garantendo il collegamento tra più piste ciclabili, che sono già esistenti che però non sono perfettamente collegate. E quindi, prevedere uno studio in tal senso.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Quanto richiesto, rientra pienamente nel principio nella politica di questa Amministrazione, che ha portato, con una delibera della scorsa settimana, a un bando per l'affidamento a un gestore terzo per mille biciclette e 409 monopattini, sostituendo in

questo momento un Bike Sharing di 70 biciclette. Quindi, passiamo da 70 a mille biciclette e 400 monopattini. Quindi, siamo perfettamente in sintonia nella cosa. Però, è limitato. Perché Mestre e Favaro? Noi stiamo pensando sia importare la Terraferma attraverso queste biciclette, attraverso nuove piste ciclabili che abbiamo realizzato e progettato in questi cinque anni, a portarle nelle nostre isole e farli muovere con comodità all'interno di tutto il territorio comunale. E questo già è stato demandato, stanno già lavorando gli uffici della mobilità e dei lavori pubblici, per quanto riguarda la redazione del biciplan, ma soprattutto per l'aggiornamento del PUMS. Per questo motivo, ora dire solo Mestre e Favaro quando le realtà potrebbero essere diverse, diventa limitante, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Sambo.

Consigliera SAMBO:

C'è scritto "in particolare", mi pare. È semplicemente perché sono le due zone che hanno più problematiche con i collegamenti. Quindi, chiedo, mi pareva che fosse scritto, almeno nella mozione sicuramente è scritto "in particolare".

Assessore DE MARTIN:

In particolare con Mestre e Favaro, ma comunque rimane la motivazione che è demandato...

Consigliera SAMBO:

Era in particolare, perché sono le due zone peggio connesse in qualche modo. Ma non escludeva il resto.

Assessore DE MARTIN:

Grazie per la specificazione, ma il parere di Giunta rimane contrario.

PRESIDENTE:

Il parere di Giunta rimane contrario. Passiamo ai voti.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			

Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia					6
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola	3				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	7				
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	8				
Totale	8	20	---	---	9

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento 2, con parere tecnico favorevole.

Consigliera SAMBO:

In questo caso l'inserimento non avviene nel deliberato, ma avviene nei considerato. Di conseguenza, chiediamo di incentivare il raggiungimento di Punta Passo con mezzi di mobilità sostenibile, affinché tale zona sia connessa con la rete ciclabile del Comune, in particolare quindi ribadisco ai Consiglieri che non è assolutamente un'esclusione ma è semplicemente la previsione delle zone più limitrofe e che hanno problemi di

collegamento. Quindi era solo quella la specificazione di "in particolare", che comunque dal punto di vista anche lessicale, comprende anche le altre ovviamente, con un apposito studio, con la realizzazione quindi anche in questo caso di un apposito studio. La differenza, è che è solo nel considerato e non nel deliberato, semplicemente perché c'era la ipotesi che non fosse ammissibile o che comunque fosse troppo vincolante da un certo punto di vista. Quindi, questa qua è semplicemente una considerazione, anche seriamente noi speravamo che venisse approvato in sede di deliberato.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Per quanto riguarda, è necessario incentivare. Penso già, che il progetto incentivi l'utilizzo della bicicletta, in quanto approviamo all'interno di questa delibera anche un beneficio pubblico, dove c'è proprio la possibilità, come unico approdo, di far salire delle biciclette in barca. Quindi, sia con bici private, sia con Rent bike da collegare al servizio di trasferimento in barca elettrica, ricordo anche questo. Quindi, è già incentivata questo tipo di proposta. Per quanto riguarda la realizzazione di un apposito studio, vedesi anche l'emendamento precedente, dove si demanda al PUMS e al biciplan, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	2				
Cotena Ciro		3			
Crovato Maurizio		4			
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			
De Rossi Alessio		7			
Faccini Francesca	3				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		8			
Gavagnin Enrico		9			
Giacomin Giancarlo		10			

Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		12			
Lazzaro Bruno	4				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	5				
Pea Giorgia					6
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola	6				
Rogliani Francesca		13			
Rosato Valter		14			
Rosteghin Emanuele	7				
Sambo Monica	8				
Scano Davide	9				
Scarpa Alessandro		15			
Scarpa Renzo	10				
Senno Matteo			1		
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara		16			
Visman Sara	11				
Totale	11	16	1	---	9

Favorevoli 11.

Contrari 16.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, **adesso, gruppo 2, emendamento 3.**

Consigliera SAMBO:

Questo chiede, è ancora più blando, ma faccio anche una proposta, nel senso che se il motivo ostativo come ha detto l'Assessore del voto, posso togliere "in particolare Mestre-Favaro", in modo tale che sia votabile da tutti. E' ancora più blando, perché è necessario incentivare il raggiungimento di Punta Passo con mezzi di mobilità sostenibile, affinché tale zona sia connessa con la rete ciclabile del Comune di Venezia, in particolare con Mestre e Favaro. Se vuole, se è d'accordo si può togliere e comunque ripeto è talmente blando, che vedo difficile bocciare anche quello. Sorprendetemi.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non è tanto "in particolare Mestre e Favaro", ma già nell'emendamento numero 2, davo la motivazione per due motivi: sull'incentivare come se fosse in assenza di incentivazione questo tipo di delibera, quando ho detto che è il primo approdo di bicicletta/barca che viene messo, quindi siamo noi che abbiamo già incentivato il raggiungimento di Punta Passo, sia con mezzi propri biciclette che in alternativa possono trovare anche un bike sharing in privato per il carico in barca. Quindi, è già incentivato il raggiungimento di Punta Passo. Poi, quello che serve in questo caso è proprio il rafforzare la scelta scelta sulla realizzazione delle piste ciclabili da interconnettere con quelle già esistenti. E come ho detto prima, sono sempre legate al PUMS. Quindi, per le stesse motivazioni di prima, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah					6
Pea Giorgia					7
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	3				
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			

Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	7				
Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana					10
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	8				
Totale	8	19	---	---	10

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 3, emendamento 1**, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera VISMAN:

L'emendamento 1 andava a toccare la parte della proposta di delibera, in realtà era propedeutico a quello che poi era stato il subemendamento che avevo proposto prima per l'allegato alla delibera stessa. E cioè, nel capoverso: "il riordino della nautica lagunare attraverso attrezzamento di 300 posti barca con pontili galleggianti dotati e servizi a terra eccetera", di modificare l'articolo come segue: "il riordino della nautica lagunare attraverso l'attrezzamento di 300 posti barca dei quali 25 dedicati a barche a remi, a vela o con motore ad energia elettrica, con pontili galleggianti dotati di servizi a terra, parcheggi, colonnina di ricarica elettrica per le barche e per le auto/moto, servizi eccetera". In pratica, si aggiungeva quello che dicevo già sul subemendamento, cioè la dedica a una parte a barche a remi e a vela, motore ad energia elettrica. Questa dedica, ovviamente, anche per rispondere a un Consigliere che prima diceva: "forse ce ne sono già 25", però tutelava nel fatto che non potevano essercene di meno. E comunque, dava anche via a magari incentivare qualcuno a comprarsi una barca col motore elettrico per avere un posto dedicato. Niente, lo ripropongo qui nella parte della delibera, sperando che quest'ora che è passata magari abbia magari portato consiglio a qualche Consigliere, e magari veda in questo emendamento effettivamente una volontà un po' più concreta. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Per quanto riguarda l'emendamento numero 1, è diviso in due parti: la prima parte che mi chiede la modifica dei 25 dedicati alle barche a vela, dove avevo già espresso il parere di Giunta contrario e per lo stesso motivo che avevo già detto prima, lo riconfermo nuovamente. Invece, la seconda parte, dove colonnine di ricarica elettrica era il subemendamento 2 della Consigliera Visman, che gliel'ho già accolto. Quindi, avendole già accolto il subemendamento 2, la somma due dà no, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Ok, con parere di Giunta contrario, passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	2				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah					6
Pea Giorgia					7
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo		17			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana					10

Visentin Chiara		18			
Visman Sara	8				
Totale	8	18	1	---	10

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento 2, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera VISMAN:

L'emendamento 2 chiede di inserire nel periodo del quinto capoverso, dove c'è scritto: "pontile fisso attrezzato e servizio turistico sostenibile (trasporto biciclette in barca) verso la laguna Nord isole (inc.) e Mestre", di specificare meglio il passaggio che la barca dovrebbe essere ad energia elettrica, come già in parte viene scritto mi sembra nell'allegato, dove si impegnano a comprare queste barche elettriche. Però, sulla delibera non viene riportato questo passaggio. Per cui, si propone di modificare così: "pontile fisso attrezzato e servizio turistico sostenibile (trasporto biciclette su barca con motore ad energia elettrica) verso la laguna Nord isole (inc.) e Mestre".

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Per quanto riguarda il progetto, non è su barca ma è su barche, quindi sono due che ne mettono a disposizione ed evidenziano tra che sono elettriche. Se lo accolgo, lo accolgo questo emendamento, perché già dice una cosa che è prevista, però se serve per rimarcarla nel testo della delibera (inc.) è coerente poi con il progetto. Quindi, è già prevista dal progetto anche nel computo proprio del beneficio pubblico. Quindi, è parere favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene, con parere favorevole, passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				

Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo	11				
Gavagnin Enrico	12				
Giacomin Giancarlo	13				
Giusto Giovanni	14				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia					6
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca	18				
Rosato Valter	19				
Rosteghin Emanuele	20				
Sambo Monica	21				
Scano Davide					9
Scarpa Alessandro	22				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	23				
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana					11
Visentin Chiara	24				
Visman Sara	25				
Totale	25	---	---	1	11

Favorevoli 25.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Gruppo 3, emendamento 3, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera VISMAN:

Presidente, in realtà preparando gli allenamenti mi ero accorta di un refuso che c'era sul testo della delibera e cioè c'è scritto "(inc.)" invece di specchi. Per cui, l'emendamento metteva solo a posto questo refuso. Se questo si può fare anche tramite Segreteria direttamente, io ritiro anche l'emendamento. Se, invece, è il caso di metterlo al voto perché così è più regolare, lo mettiamo al voto.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

E' una correzione ortografica, parere favorevole.

Consigliera VISMAN:

C'era un refuso sul considerato, alla pagina 5 se non sbaglio.

PRESIDENTE:

Lo votiamo così. Votiamo, con parere favorevole.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca					3
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno	15				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	16				
Pea Giorgia					7
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	17				
Rogliani Francesca	18				
Rosato Valter	19				
Rosteghin Emanuele	20				
Sambo Monica	21				
Scano Davide					9
Scarpa Alessandro	22				
Scarpa Renzo		1			
Senno Matteo	23				

Serena Ottavio					10
Tosi Silvana					11
Visentin Chiara	24				
Visman Sara	25				
Totale	25	1	---	---	11

Favorevoli 25.

Contrari 1.

Voleva intervenire l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì Presidente, volevo chiedere una cosa se è d'accordo e anche se sono d'accordo anche i proponenti degli emendamenti del gruppo 4, che i primi due di sicuro e forse anche l'emendamento 3 sono già superati dell'emendamento di Giunta al punto 8, dove dichiaro che nell'emendamento "di dare mandato alla direzione sviluppo di acquisire preventivamente l'approvazione dell'accordo puntuale, cronoprogramma relativo all'intero intervento", cioè ora sono in fase di adozione e successivamente, quando si andrà in fase di approvazione, dovrà già esserci il cronoprogramma. Quindi, da quello che leggo dei primi due emendamenti di sicuro e forse anche il terzo, anche se c'è un distinguo per il terzo, chiedo se sono superati o se il proponente se li vuole ritirare.

PRESIDENTE:

Quindi, i proponenti cosa intendono fare? Gruppo 4.

Consigliera FACCINI:

Rispetto al primo, possiamo anche ritirarlo. Sul secondo, Assessore, l'avevo posto il problema anche in Commissione, era individuata la necessità, a mio avviso e anche degli altri firmatari, di un intervento prioritari o sul lato Ovest, con l'apertura degli spazi attualmente...

Assessore DE MARTIN:

Scusi, Consigliera Faccini, il primo e il secondo sono pressoché uguali, forse lei parla del terzo.

Consigliera FACCINI:

Mi scusi. No, nel secondo sono pressoché uguali, ma il secondo ha un inserire il cronoprogramma e alla fine della parte da inserire dice: "all'interno del quale sia garantita la priorità degli interventi relativi alla sponda Ovest, aree in concessione demaniale, che portano a Punta Passo. Nel contempo l'apertura e l'accessibilità dell'area attualmente è

preclusa dal cancello fino a Punta Passo, sempre sulla stessa sponda", che è anche la parte che poi riguarda l'emendamento 3, che lo aggiunge al deliberato, mentre l'emendamento due lo aggiunge all'accordo pubblico-privato.

PRESIDENTE:

Se mettiamo al voto l'emendamento 2, la seconda parte decade quindi viene votata solo la prima parte dell'emendamento 2.

Consigliera FACCINI:

Io chiedo di metterlo al voto, perché per me sarebbe importante che l'apertura di quell'area facesse parte di questo accordo e soprattutto che nel cronoprogramma fosse prevista sia uno dei primi interventi che deve fare il privato, visto che quella è l'area che poi sarà più pubblica. L'altra sulla sua sponda, di sua proprietà.

PRESIDENTE:

Quindi, il primo viene ritirato, il secondo va al voto. Il parere di Giunta sul secondo, prima parte.

Assessore DE MARTIN:

Sulla prima parte, coerentemente con la motivazione che ho detto anche prima, il parere di Giunta è contrario (inc.). Tutto quello che viene chiesto può essere sviluppato successivamente...

PRESIDENTE:

Non si sente, Massimo.

Assessore DE MARTIN:

Per quanto riguarda la prima parte, il cronoprogramma quello per quanto riguarda la parte Ovest, devo dare parere di Giunta contrario per coerenza anche dell'emendamento precedente. Per quanto riguarda la seconda parte, la intendo già superata e acquisita e fatta propria anche con l'emendamento di Giunta. Quindi, per questo motivo per la prima parte do parere di Giunta contrario, se rimane solo questo da votare.

PRESIDENTE:

Assolutamente, perché la seconda parte è già decaduta in automatico. Quindi, si vota l'emendamento 2, gruppo 4, solo la prima parte rispetto alla quale è stato dato parere contrario di Giunta. Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico					4
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia					7
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	3				
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide					9
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo					10
Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana					12
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	6				
Totale	6	19	---	---	12

Favorevoli 6.

Contrari 19.

Il Consiglio approva .

Gruppo 4, emendamento numero 3, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. E' identico alla parte del secondo che abbiamo salvato, solo che va a porre lo stesso tema all'interno del deliberato. Quindi, quello di rendere prioritaria la programmazione degli interventi, con l'apertura e l'accessibilità dell'area attualmente preclusa dal cancello.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Proprio per come ha detto la Consigliera Faccini, è uguale alla prima parte dell'emendamento 2, quindi avevo già espresso parere di Giunta contrario, lo confermo anche su questo.

PRESIDENTE:

Ok.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico					4
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia					7

Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	3				
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide					9
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	6				
Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana					11
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	7				
Totale	7	19	---	---	11

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 4, emendamento numero 4, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera FACCINI:

All'interno dell'emendamento 4 si sta sempre in tema della sponda Ovest, si chiede di inserire all'interno dell'allegato A, che è l'accordo pubblico privato tra la parte degli obblighi a pagina 5 all'interno dello schema di accordo che verrà siglato (inc.), si chiede di aggiungere una nuova lettera g), alla quale il testo da inserire è: "nel rendere in alcun modo intercludibile la sponda Ovest area di concessione demaniale del Porto Canale Punta Passo – scusate, c'è anche un refuso, c'è scritto due volte la sponda Ovest – compresa l'area attualmente precluso dal cancello garantendone l'accessibilità pubblica senza barriere in qualsiasi momento, 24 ore su 24". Non so se l'ho espresso nel modo corretto, l'intento dell'emendamento è di andare ad indicare che quella che è da progetto è la sponda Ovest che sarà il camminamento largo quei tot di metri che sembra indicato tra i quattro e i cinque, che poi verrà costruito, quindi edificio un po' a punta, dove ci sarà il bar. Per cui, guardando la cartina verso Venezia, lato ovest, quindi a destra, ritener quel passaggio (inc.), che quello sia uno spazio sempre aperto e pertanto non intercludibile. Quindi, quale sia il futuro dell'area comunale, quale sia il futuro del capannone, l'area prevista dal progetto si richiede venga definita come aperta h24 come se fosse un molo di una qualsiasi cittadina che dà sul mare. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Dico già che il parere di Giunta è contrario ma è facilmente anche motivabile: un'apertura h24 su un'area di una concessione demaniale, data a un soggetto privato che debba rispondere come per il pubblico, la vedo di difficile realizzazione soprattutto se poi lì sono date in custodia barche e in realtà l'accesso in questo momento non è che viene meno se non si entra sul lato ovest. Ricordo, che lo stesso dalla passerella che collega alla sponda est. A quella parte comunque c'è il libero passaggio per andare comunque all'affaccio in laguna. Quindi, in questo momento compare sempre e solo sulla sponda Ovest, il parere di Giunta è contrario, anche come i precedenti emendamenti.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico					4
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia					7
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	3				
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	7				

Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana					10
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	8				
Totale	8	19	---	---	10

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto. Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Dopo questa lunga cavalcata su questa delibera, bisogna tirare un po' le somme. Le somme di questa delibera è che come già detto durante la discussione, non convince. Non convince la delibera, perché sì, il posto è appetibile, il posto è come si è detto anche strategico, lo si è paragonato a tantissime cose e si è riportato alla mente tutta quella parte romantica della storia dell'uomo. Però, dobbiamo parlare con la realtà di oggi, di quello che si vuole fare oggi, non di quello che è stato, che a quanto pare non è che ritorni quel tipo di funzione, ma si sta parlando di altro. Io penso, che come visione di un'Amministrazione che dovrebbe, a mio modo di vedere, andare verso la sostenibilità, il minor impatto sulla Laguna anche alla luce di tutto quello che è successo in questi mesi, e che ci fa riflettere su quello che è stato, su come è stata fino adesso utilizzata la Laguna e su come tutte le cose cambino molto velocemente. Quello che si diceva mesi fa, dicendo il turismo qui a Venezia ci sarà sempre, è stato dichiarato da delle persone, dei Consiglieri di maggioranza, in realtà a volte basta veramente poco perché tutto possa cambiare. E questa situazione ci ha portato anche a riflettere su molte cose, su come noi in qualche modo violentiamo la natura e di conseguenza la Laguna e facciamo degli interventi che effettivamente possono aggravare una situazione ambientale come di fatto succedeva prima dell'emergenza: traffico acqueo, moto ondoso e tutto quello che ne comporta. È vero che i residenti di Campalto sono molto legati alla laguna, perché anche io voglio ricordare che molte persone che adesso vivono a Campalto, che magari hanno una certa età ma anche i figli di queste persone, è tutta gente che era andata via da Venezia. Per cui, questo sentire di questo legame. Non penso che le generazioni dopo lo sentano in quel modo il legame. Casomai, possono apprezzare la laguna per altri motivi o perché sono studiosi o amanti della natura di per sé. E tutto questo porta a riflettere. Porta a riflettere sul tipo di intervento molto improntato su quello che è il diporto e lo svago. Dal mio punto di vista, lì ci sarebbe voluto più coraggio. Ci sarebbe voluto più

coraggio per una linea politica che effettivamente costringesse una sostenibilità diversa. Io ho fatto degli emendamenti che possono essere più o meno condivisibili, erano anche molto leggeri in realtà. Lì ci sarebbe voluto, a mio modo di vedere, un coraggio proprio di indirizzo, di indirizzo specifico su quello che si può o non si può fare. E non lo può fare solo il Comune, lo dovevano fare assieme al provveditorato alle opere pubbliche, assieme a tutti quei soggetti che insistono come competenza sulla Laguna. Sono occasioni perse. Sono occasioni perse, che mi danno da pensare che più invece da parte in questo caso del Provveditorato si pensa a fare un po' cassa con quello che sono i soldi della concessione. E sono occasioni perse perché le gronde lagunari potevano essere invece riqualficate con soldi della legge speciale. Cioè, dovevano essere messi quei soldi che dovevano, che erano stati destinati per fare un certo tipo di lavoro e che invece sono stati usati per altro. Non è una responsabilità solo dell'Amministrazione, questa Amministrazione. L'Amministrazione questa, posso dire è in contiguità, però è una responsabilità di chi c'era prima, ma anche di una parte dello Stato, in questo caso l'ex magistrato alle acque. Per cui, per queste ragioni e proprio delle occasioni perse, di ripensamento di quello che dovrebbe essere invece una sostenibilità ambientale, una sostenibilità e una vera fruizione da parte dei cittadini di Campalto, io sono contraria a questa delibera. Per cui, voterò contro.

PRESIDENTE:

Giacomin.

Consigliere GIACOMIN:

Grazie Presidente. Premetto che sono favorevole a questa proposta di delibera, per la valorizzazione e sistemazione definitiva di Punta Passo e di Campalto della laguna Nord. Voglio evidenziare a tutti i signori Consiglieri Comunali, che è da più di trent'anni che si doveva trovare azione di quell'area, che le precedenti Amministrazioni hanno sempre bloccato la realizzazione di questo progetto e trovare un compromesso tra interesse pubblico e privato. In questo periodo di tempo il cantiere Marchi, fiore all'occhiello della cantieristica nautica italiana ha partecipato a tantissimi saloni nautici in Europa, cosa ha fatto? In questo periodo abbiamo perso trenta posti di lavoro. I cittadini di questo territorio volevano un affaccio alla laguna, ora lo avranno, visto anche che si è espressa la Municipalità di Favaro, anche se le opposizioni si sono astenute. Si sono convocate cinque Commissioni per la presentazione e discussione e da queste sono emerse pure delle perplessità sul progetto complessivo, con la partecipazione delle associazioni del territorio, con osservazioni e suggerimenti migliorativi da apportare al progetto e con risposte puntuali, esaustive da parte dei tecnici e della Giunta. Questa Amministrazione

ha fatto sue quasi tutte le richieste emerse nelle Commissioni e grazie agli Assessori, ai tecnici sono arrivate finalmente a questa realizzazione. Non sto qui a elencare tutte le richieste fatte, ma basta leggere l'emendamento della Giunta per constatare quanto è stato inserito. Ne cito solo alcune, tanto per evidenziarle: inserimento di nuovi 30 posti macchina, stalli per biciclette e per moto; inserimento di alberature autoctone, pavimentazione autodrenante; la sistemazione dello scivolo per alaggio di canoe e kayak e barche leggere da barena; spazi da concordare con le strutture di ristorazione per dibattiti, mostre soprattutto per le scolaresche per approfondire la vita delle barene; installazione di telecamere per la sicurezza del posto e soprattutto nell'attrezzare gli approdi per i servizi nautici, come previsto dagli standard internazionali del programma Bandiera Blu. Attrezzare il pontile di nuova realizzazione dell'area Est con sollevatore che consente l'imbarco e lo sbarco di utenti diversamente abili eccetera, non sto qui a dilungarmi. Un grazie va all'Amministrazione Comunale, agli Assessori De Martin, Boraso, Romor e tutti i tecnici e a tutti i Consiglieri sia di maggioranza e anche per l'apporto di una parte della minoranza, alle associazioni per il loro apporto costruttivo, per la realizzazione di questo progetto e alla parte proponente per aver accettato tutte le richieste con costi aggiuntivi al progetto originale, per beneficio pubblico. Questa è una sinergia tra pubblico e privato, che si concretizza sul nostro territorio, che finalmente ha un affaccio sulla laguna dopo circa trent'anni e questo ci rende orgogliosi. Per tutto quanto esposto, il voto del nostro gruppo Luigi Brugnaro Sindaco, sarà favorevole per l'approvazione in adozione della proposta di delibera in oggetto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giacomini. Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Sono ammirato dell'entusiasmo che dimostra il collega Giacomini. Io ho un'altra impressione, che nella lunga giornata di oggi abbiamo capito che informare il Consiglio è diventato facoltativo, che si può tacere su una diffida ad operare, che si può tacere dell'azione intrapresa da 14 cittadini che assieme si dichiarano preoccupati da quello che si dice di voler fare. e abbiamo la conferma ulteriore, che le regole valgono relativamente, perché se si procede a forza di varianti, significa che il rispetto di quella programmazione che è stata frutto e che è frutto di studi continui è a variabilità indipendente. Cioè, non dipende dalle regole comuni, ma dipende da altre cose. Sul fronte ambientale l'ho anche detto ripetutamente in Commissione, la considerazione interiore viene dal fatto che dimostriamo di non aver imparato nulla. Nel senso che, il pianeta ha mandato e continua a mandare numerosi avvisi della propria sofferenza, ma

noi continuiamo ad usare la natura per farci gli affari e non per salvarci la vita. Questa è la regola che mi pare fondamentale: la natura va valorizzata per farci gli affari. Usiamo anche la nostra Laguna in modo scriteriato, nonostante la laguna si sia già approfondita in quel modo che tutti sappiamo, perché le denunce sono venute da mille parti, noi continuiamo a scavare. Scaviamo in continuità, sostanzialmente dal Porto degli Alberoni fino a Tessera. E continuiamo a scavare. E purtroppo insieme a quei sedimenti millenari, probabilmente l'impressione è questa che scaviamo anche la nostra fosse e anche la fossa dei nostri figli. Ho detto, che autorizzare a Darsena altri cento posti, nel posto più interno della laguna centrale e più lontano dal resto del mondo, per di più senza misurarne gli impatti ambientali, appare a mio avviso irragionevole e inammissibile. Perfino i dirigenti del Comune in conferenza di servizi hanno ricordato la necessità di sottoporre l'opera a valutazione di impatto ambientale di livello nazionale. Non il sottoscritto, non qualsiasi ambientalista, i dirigenti, i direttori del Comune di Venezia. Così come non si può non ricordare che il tutto è corredato da due autorizzazioni per servizi di trasporto persone e non di linea a dimensione Lagunare, cosa che non mi risulta sia consentita dalle regole attuali. Però, fa parte del pacchetto. Questo pacchetto di valorizzazione di un ambiente Lagunare, che valorizza in realtà solo attività assolutamente non ambientali. Per quello che si dice valorizzare in questa fase, si aggiunge alle già valorizzate zone di San Giuliano e anche a quella di Tessera, completando un fronte valorizzato, sempre tra virgoletto, chiaramente lo dico, che va dal Ponte della Libertà a Tessera. E anzi, siccome al di là del ponte immediatamente poi c'è il canale dei Petroli, diremo che il fronte valorizzato va dal porto di Malamocco fino a Tessera, in un fronte unico di un unicum di attività antropiche a forte impatto e a doppia valenza di acqua e di terra. Io non so se vedrà la luce in modo definitivo questo progetto. Io spero che ci saranno modi e tempi di fermarlo, di ridurne almeno l'impatto nelle fasi successive, ma io credo che già il darne il via oggi, adottarlo in questo modo per come è stato presentato, sia una cosa che non avremmo assolutamente dovuto fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Il primo elemento che mi fa un pensare, è come è andato l'intero Consiglio di oggi. Il fatto che non sia stato accolto nessun suggerimento portato, fa un po' pensare. Vuol dire, per carità, non metto in dubbio erano tutti quanti emendamenti sbagliati, scritti male, studiati poco, tutte le cose che potete dire, non le metto in dubbio. Però, vuoi che non ci sia mai una proposta, un suggerimento che abbia un suo perché? Allora, vuol dire che

ogni tanto ho la sensazione che ci sia anche una certa chiusura. E io non parlo per esempio dei miei emendamenti, che quanto primo firmatario sono sicuramente sbagliati, ma quando si presenta un emendamento in cui si dice che questa Darsena fosse collegata in una rete di piste ciclabili, perché c'è il rischio, forse ci sbagliamo, ma avere 300 posti auto è evidente che nel weekend qualche problemino lo si possa avere. E questa Darsena collegata alle piste ciclabili e mi si vota contro questo emendamento, perché c'è scritto "in particolare Favaro e Mestre", ho la sensazione che non ci sia una reale volontà di utilizzare il Consiglio Comunale per ascoltarsi a vicenda, per provare a migliorare. Allora, ho alcuni emendamenti dirimenti. L'emendamento sull'area del Comune per noi è un emendamento dirimente e qui c'è un gioco di diversità di idee ed è legittimo che la maggioranza voti contro rispetto, perché sono idee diverse. Per noi era necessario avere una visione complessiva, per voi era necessario avere una visione magari anche frammentata, per accelerare un percorso. Sono idee diverse. Legittime entrambi, ma allora c'è una "diversità" di visione o di veduta, entrambe legittime. Dopo saranno i cittadini a giudicare se è meglio una o è meglio l'altra. Ma alcuni emendamenti che sono invece proposti, anche di buon senso, essere bocciati perché magari c'è una parola, una frase, senza realmente avere un dialogo costruttivo, sminuisce, secondo me, un po' il lavoro che si cerca di fare insieme. Però, ovviamente, è legittimo fare ognuno come crede. Però, forse anche qua forse si è persa una qualche occasione. La delibera poteva arrivare a una conclusione differente, tanto è vero che il voto in municipalità è stato di attenzione proprio per provare a costruire degli aspetti migliori, c'è stata poi quella chiusura che ho appena detto, però per quanto mi riguarda il voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Centenaro, Vice Presidente.

Consigliere CENTENARO:

Correva l'anno 1985, che inizia da parte delle varie Amministrazioni, il percorso per arrivare a una conclusione del famoso Passo Campalto. Credo che oggi questa delibera vada in senso in cui tutti noi abbiamo sempre sollecitato le amministrazioni che ci hanno preceduto. Oggi siamo in fase di adozione, come è stato detto da parte di tutti e pertanto questo ci permetterà non solo di portare ulteriori modifiche al provvedimento, ma anche di dare la possibilità ai cittadini, alle associazioni, ai partiti e a tutti quelli che vorranno, porre delle osservazioni per cercare di migliorare questo provvedimento. Credo, che il lavoro che si spetterà successivamente sia effettivamente un lavoro che io intendo debba essere costruttivo, perché tutti noi crediamo nel rapporto che abbiamo sia coi cittadini e sia con le associazioni e vorremmo sentire anche la loro voce. Hanno questa possibilità.

Hanno 60 giorni di tempo per porre all'attenzione del Consiglio Comunale le loro osservazioni. La Commissione credo che abbia fatto quello che doveva fare, cioè nel senso ha fatto al di là del numero delle Commissioni, ma ha sviscerato tutte le varie problematiche e credo che ci sia stato un dialogo costruttivo. Ne è testimonianza l'emendamento all'emendamento di Giunta portato dall'Assessore. Credo che un piccolo fatto è successo oggi. Certamente è successo quello che normalmente si fa in una Commissione Consiliare, ma credo che il confronto anche su questo tema sia sempre costruttivo. Per quanto riguarda gli emendamenti, alcuni sono stati accolti nella parte di chi li proponeva, non è che ci sia stata una chiusura totale, ma credo ma credo che il tutto e sia stato riassunto nell'emendamento di Giunta in base alla discussione. Io credo che il Consiglio Comunale, con l'adozione - perché non è un'approvazione ma è un'adozione - di questo provvedimento dia sicuramente una risposta al nostro territorio. Come ho detto prima, avremmo 60 giorni di tempo per sentire tutti e credo che ci saranno proposti dei miglioramenti, credo che la Giunta e il Consiglio Comunale non può che prenderne atto di condividere questi miglioramenti. Io credo che questo auspicio ufficio e il gruppo di Forza Italia si esprimerà con voto favorevole al provvedimento, così come è stato presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Presidente, il mio voto è sicuramente favorevole. Ritengo questo un progetto di riqualificazione urbanistica e di valorizzazione del territorio della Gronda Lagunare, importantissima per la città, che prevede tutta una serie di interventi importanti per la collettività, di bonifica. E quindi, ben vengano questi interventi. Tengo a precisare, che non è una Darsena e neanche un porto turistico e quindi come tali vanno considerati. Dovrebbero essercene di più di interventi del genere. Per carità, avremmo potuto fare di più, avremmo potuto fare meglio, però per il momento intanto noi abbiamo fatto. Quindi, il mio voto è assolutamente positivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Come avevamo anticipato anche in sede di discussione, purtroppo l'inizio veniva prima ricordato del Consigliere Centenaro poc'anzi, della discussione della

trattazione di questa delibera, non ha seguito in qualche modo l'iter corretto, non formalmente ma parlo anche politicamente. Nel senso che, la discussione e condivido con Consigliere Centenario, doveva essere fatta su quanto è emerso oggi in sede di Commissione, non in sede di Consiglio. Anche perché i dubbi sono rimasti e ovviamente se l'Amministrazione ha fatto determinate scelte, semplicemente spiegare queste scelte sarebbe stato corretto fin dall'inizio, in relazione alla presenza di altri progetti o di un altro progetto, perché forse ce ne siano eventualmente anche altri legati all'area. Non abbiamo verificato, ma certamente uno c'è e non ci sarebbe stato niente di male discuterne in Commissione e chiarire la situazione. Dispiace, nel senso che ovviamente se non c'è nulla di male e quindi se non vi sono problematiche, non si vede perché dopo che avevamo richiesto più volte se c'erano ulteriori problemi di contenzioso, dato che eravamo non tanto a conoscenza, ribadisco, di questa delibera di cui non sapevamo nulla, ma comunque della animosità del luogo e dei rapporti tra Amministrazione e privati e tra privati e privati doveva essere chiarito, perché era uno degli elementi che avevamo evidenziato in sede di discussione della delibera in Commissione. Quindi, questo io lo ritengo, ribadisco, un fatto grave. Il fatto che comunque il Consiglio sta adottando un qualcosa che non è stato chiarito in sede di Commissione e che comunque ha avuto un iter o comunque una spiegazione molto più celere in sede di Consiglio, senza la possibilità di esaminare gli atti. Detto questo, che è la premessa rispetto all'intera trattazione, è evidente che qualunque proposta che abbiamo fatto in merito al miglioramento di questa delibera e di questa previsione, non è stato accolto. Nemmeno quella ad esempio che ovviamente c'era un refuso legata alle dimensioni delle imbarcazioni, dove eravamo tutti d'accordo in Commissione ma oggi invece viene meno quel tipo di volontà, perché il Consiglio comunque non ha proceduto e quindi ci potranno essere anche imbarcazioni superiori ai sette metri, superiori ai dieci metri di qualunque tipo, per come voterete questa delibera. Secondariamente, anche addirittura dichiarazioni di principio quasi, perché alla fine i vari emendamenti sulla questione delle piste ciclabili, l'ultimo era addirittura una dichiarazione di principio, non sono stati accolti, quindi è evidente che non solo non c'è una visione generale e non si vuole condividere poi la visione. Allora, o non c'è la visione generale o non si vuole condividere la visione che si ha, che forse è peggio. E dall'altra, non si vogliono nemmeno accogliere ovviamente gli emendamenti, molti dei quali non avevano chissà quali vincoli e quali limitazioni o quali osservazioni tecniche o politiche negative, ma anzi pare sia una questione più che altro di parti e quindi che non si voglia approvare un qualcosa che sia proposto dall'opposizione. Non è la prima volta che si vede questo atteggiamento, ma non è poi tanto questo l'importante. Il problema è che l'impianto generale della delibera è rimasto tale e quale e quindi tutte le questioni relative a quale è la fruibilità pubblica, l'effettiva frequenza pubblica e quanto posso

diventare in realtà disponibile per la cittadinanza, purtroppo non è stato definitivamente chiarito.

PRESIDENTE:

Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Sarò molto breve, nel senso che ha già parlato la capogruppo, quindi la Consigliera Visman, quindi io dico soltanto che il voto contrario è anche legato al rammarico di non essere un possibile voto favorevole o di astensione. E questo, perché appunto sono stati respinti tutti gli emendamenti e soprattutto sono state taciute fino praticamente ad oggi alcune circostanze che realtà erano, a nostro modo di vedere, molto rilevanti. Ripeto, quello che ho detto prima, a mio avviso le proposte omogenee, legate a un certo territorio, andavano esaminate insieme. Invece gli uffici e la Giunta proponente ha pensato di fare altro rispetto a quello che è stato fatto su altri territori, come Sant'Erasmus piuttosto che Pellestrina. Ecco, questo è stato l'errore di fondo e quantomeno la scelta andava spiegata subito. Invece, l'abbiamo dovuta capire a nostre spese soltanto oggi a spizzichi e bocconi, ma questo non è assolutamente accettabile per un Consiglio Comunale, soprattutto con delibere di questo tipo, che sono varianti che in cui il Consiglio Comunale dichiara che ci sia un interesse pubblico. Quindi, noi ci prendiamo la responsabilità di dire, che c'è un interesse pubblico a fare questa cosa. Quindi, per adesso il voto è contrario. Spero che sicuramente, come è stato detto da tanti, con le osservazioni e quindi con la successiva approvazione, il progetto migliori. Anche perché, comunque ha degli aspetti interessanti sicuramente, non si vuole negare ciò. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Scusate, ho dei problemi di connessione. Come diceva anche il Consigliere Scano e tutti quelli che mi hanno preceduto, è in dubbio il fatto che la centralità e l'importanza del tema che tratta la delibera. Naturalmente, per una parte del territorio più volta anche il Consigliere Giacomini ha individuato anche nel percorso storico, che veramente ne ha una memoria ben conscia. Sul fatto che sia un punto delicato e sia anche fatto frutto e sia tutt'ora, l'abbiamo scoperto oggi in Consiglio rispetto a quelle che sono le discussioni di vicinato, le diatribe e anche le progettualità

anche diverse, si pone in una situazione in cui il quadro a mio avviso generale non è chiaro. Questo accordo pubblico-privato va a trattare una parte, non va trattare tutta l'area. So che sono ripetitiva perché è un po' il tema che ho perseguito anche durante le Commissioni che sicuramente sono state tante, di approfondimento. Sono convinta che mancassero alcune, perché quello che è successo oggi in Consiglio poteva succedere tranquillamente in Commissione e sarebbe stato gestito in modo diverso e non ci saremmo trovati a trattare dei temi di cui non eravamo a conoscenza. La parte principale di un accordo pubblico-privato, come hanno anticipato i miei colleghi, è quello dell'interesse pubblico. Qual è la tutela dell'interesse pubblico? Ecco, io avevo presentato degli emendamenti, dove secondo me, a mio avviso, individuavo anche all'interno del cronoprogramma, quella che poteva essere la parte più rilevante almeno per la struttura che adesso questo accordo pubblico-privato. Ecco, io credo che la fruibilità pubblica in questo modo non sia individuata in modo né chiaro né in tempi chiari, né nell'accordo di programma né nella delibera. Pertanto, il voto sarà contrario. Spero di poter cambiare idea nel momento in cui ci saranno le osservazioni e si andrà all'approvazione definitiva, spero che ci saranno integrazioni anche rispetto a quella che è l'area demaniale e l'area del Comune e soprattutto rispetto, chiedo a voi Consiglieri anche di maggioranza, di capire bene quale sarà lavorare per quella che sarà la fruibilità di tutta l'area. Grazie.

PRESIDENTE:

Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Grazie Presidente. Ha fatto bene Centenaro a ricordare una data che per certi versi potrebbe essere anche storica, se non fenomenale. Perché stiamo parlando di un qualcosa che è stato abbandonato a sé stesso 1985, anno in cui, invece, qualcuno che aveva il dovere di farlo, non poteva non aspettare 35 anni per dopo addirittura criticare chi l'ha fatto, poteva intervenire. Soprattutto, quando io sento parlare di fruibilità pubblica che viene compromessa. Fruibilità pubblica. Cioè, se ma se uno teneva tanto al mantenere la libertà della fruibilità per il pubblico, dopo 35 anni doveva almeno dimostrarlo, magari un cenno magari farlo. No, si aspetta adesso, dove finalmente qualcuno ha il coraggio, perché non l'ha fatto per 35 anni vuol dire che comunque un motivo per non farlo ce l'ha avuto. Qualcuno che l'ha fatto, ha detto, qua organizzo, sistemo, riordino un attimo una situazione che non può andare avanti così, ecco là chi è assenteista per 35 anni va bene fa intervenire e va a criticare chi finalmente invece quantomeno dimostra. Qualcuno ha detto: "avere il coraggio di", avere il coraggio per cosa? Il coraggio c'è stato, perché finalmente qualcuno l'ha fatto. E quel qualcuno che

l'ha fatto e che è questa Amministrazione ha dimostrato non coraggio, ma ha dimostrato interesse per la propria comunità nell'andare a mettere finalmente mano a un qualcosa che prima era completamente abbandonato, volutamente, a sto punto, forse abbandonato. Poi ci sono dei passaggi che veramente è come non è passato nulla degli emendamenti che sono stati presentati, nemmeno quello dell'imbarcazione che prevedeva il limite massimo di dieci metri. Ma scusa un attimo, se andavamo a votare favorevolmente, io ne ero anche indisposto, sicuramente, con quell'emendamento là andavamo a vietare l'ingresso in quell'area, conosciuta ai nostri, chi fa (inc.), gondole. Era invotabile. Non si poteva correggere, questo era il regolamento e quindi era invotabile. Magari, prima pensiamo un attimo a quello che dobbiamo scrivere. Ma probabilmente, quello poteva anche magari passare. Sicuramente, da parte mia, questo sì. Poi ci sono stati anche dei passaggi che proprio mi permetto anche se praticamente sono fuori oggetto, ma qualcuno dice che la maggioranza ha detto che il turismo a Venezia ci sarà sempre. Ho ribadito l'entusiasmo di chi magari aveva interesse a questa roba qua, non so quando, non so se sia stato mai detto, ma comunque, ha detto che bastava così poco per fermare il turismo. Noi abbiamo visto una pandemia, cioè l'alternativa a fermare il turismo è la pandemia e la guerra. Cioè, dichiarazioni veramente con molta confusione e abbastanza sconcluse. Comunque sia, l'emendamento di Giunta non è che non ha cambiato nulla. Anche qua non sono d'accordo. L'emendamento di Giunta invece, è andato a collocarsi laddove c'erano delle situazioni che potevano sicuramente andare a compromettere, o quantomeno rendere insicura quella che era la tutela del nostro ambiente, cosa della quale io tengo personalmente e per tutta la vita mi batto. E sono stati messi dei paletti su delle cose che erano fondamentali, tipo la gru, tipo lo scalo, tipo l'accesso che è sicuramente limitato a certi, ma soprattutto a quello che corrisponde alle imbarcazioni, che già esistono perché già agli ormeggi ci sono quelle imbarcazioni di cui stiamo discutendo e che grazie alla natura il canale, che non potrà essere scavato, darà impedimento a quello che è il rapporto della lunghezza. Perché una gondola non sposta acqua, ma una barca della stessa misura della gondola che sia a tre piani con bottoni allucinanti, col dislocamento avrebbe fatto sicuramente il terrore, o aggiunto terrore a quello che già abbiamo in laguna. Questo non sarà permesso. Io credo che posti questi paletti, per quanto riguarda l'ambiente, io credo che sicuri non ne saremo mai, però comunque una certa tranquillità nell'approvare questa delibera, sicuramente ce l'abbiamo. Concludo dicendo, che attenzione, comunque il male sul nostro ambiente, sulla nostra laguna non è che lo provochi un qualcuno di astratto, che non conosciamo, siamo noi. Siamo noi. È come quando diciamo: "ci vogliono più controlli", ma perché invece non cerchiamo di far capire agli incontrollati che sono loro il male della nostra laguna, del nostro territorio comunque sia trasversalmente a 360 gradi. Perché se

qualcuno non commette questo male, non ci sarebbe bisogno del controllo. Non dobbiamo sempre avere il cane da guardia pronto a mordere chi sgarra. Quindi, è un'educazione ambientale che qualcuno che magari finisce nella laguna, non ha sicuramente oppure menefreghismo. E quella è anche la nostra comunità. Quindi, io credo che comunque la delibera ponga invece dei forti paletti e pertanto su questo, quantomeno quello che è la tutela del nostro ambiente, la preoccupazione che io avevo fin dal primo momento, sia abbastanza sollevata non totalmente dalle preoccupazioni, ma quantomeno abbia posto dei punti di riferimento ben fissi e fermi, di chi poi dovrà fruire quell'area, ma in certa parte di chi la gestisce. Ma comunque queste garanzie ce le portiamo a casa.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico					4
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno		2			
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola		3			
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele		4			
Sambo Monica		5			

Scano Davide		6			
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo		7			
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio		8			
Tosi Silvana					8
Visentin Chiara					9
Visman Sara		9			
Totale	19	9	---	---	9

Favorevoli 19.

Contrari 9.

Il Consiglio approva.

Si vuole l'immediata eseguibilità, Assessore?

Assessore DE MARTIN:

No, non serve.

PRESIDENTE:

Allora, andiamo alla mozione collegata a questa delibera e dopo do la parola al Consigliere (inc.) sull'ordine dei lavori.

Consigliera Visentin:

Presidente, scusi, posso aggiungere il mio voto perché in quel momento mi ero scollegata, per problemi tecnici. O meglio, non mi sono scollegata, non avevo linea.

PRESIDENTE:

Viene registrato, come sempre, dopo. La votazione era chiusa, ma viene registrato.

Consigliera Visentin:

Va bene.

PRESIDENTE:

La mozione collegata, chi la illustra?

Consigliera Sambo:

La illustro io, Presidente. La mozione riprende, in qualche modo, i punti che avevamo già discusso in sede di emendamenti. Ovviamente, noi eravamo convinti e speravamo che sarebbero stati accolti, ma nell'eventualità avevamo appunto già preparato una mozione.

Purtroppo, nessuno è stato accolto e quindi rimangono vive le varie richieste. Le sintetizza: una è quella di approfondire l'analisi relativa alla viabilità, quindi che avevamo detto uno studio che deve essere fatto preventivamente e non successivamente per capirne quali sono le complessità; un'altra questione come avevamo già chiesto nei tre emendamenti simili è quella relativa all'ottimizzazione e all'incentivazione dell'utilizzo di altri mezzi, come le biciclette e quindi mobilità sostenibile, quindi la creazione di piste ciclabili, quindi anche in questo senso uno studio, la necessità di garantire l'abbattimento del capannone perché durante tutta la discussione comunque delle varie Commissioni e anche oggi su questo punto, che è uno dei punti fondamentali, l'avevamo detto, per ampliare e certamente garantire una piena fruibilità pubblica, non abbiamo avuto certezze o rassicurazioni. Un altro è quello di incrementare (inc). con Raiway perché anche quella è una zona particolarmente interessante e che potrebbe essere certamente utilizzata anche dalla cittadinanza con finalità pubblica. E mi pare che all'incirca ci sia tutto dei punti fondamentali. Comunque, riprende nel complessivo quasi tutti gli emendamenti che avevamo fatto e che quindi possono essere... Vi abbiamo escluso solamente quelli che potevano essere ricompresi direttamente nella delibera e non come impegno successivo.

Consigliere SCANO:

Può ripetere il passaggio sul capannone^

Consigliera Sambo:

Lo leggo, così è più chiaro? Di attivarsi per garantire, una volta concluso il contenzioso, nel senso perché ovviamente quello è necessario apprenderlo, l'abbattimento del capannone esistente adiacente all'area interessata nel progetto a fine di recuperare un'area importantissima per la piena fruibilità di Punta Passo Campalto da parte dei cittadini, con la possibilità di effettuare anche feste popolari, sportive e tutta una serie di attività aperte. Quindi, è quello di impegnarsi per (inc.). Perché, come è stato detto in Commissione, non è detto che, almeno così io ho riascoltato e ho capito, se siamo vittoriosi sulla questione, ma se non fossimo vittoriosi non è detto che ci sarà un ulteriore ordine di abbattimento nei confronti del soggetto legittimato passivo, perché è stato detto dall'Assessore che bisognerà vedere quali sono eventualmente altre indicazioni della sentenza e quindi vedere se ci sono altre vie, oltre quella di fare un ulteriore ordine di abbattimento. Quindi, non è stato chiarito fino in fondo se verrà abbattuto o meno. Quindi, questo chiede la garanzia che quello venga abbattuto per garantirne la fruibilità pubblica. È sufficiente, Consigliere Scano?

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Io, per coerenza vi dico quello che abbiamo fatto finora, abbiamo bocciato gli emendamenti in più i colleghi li avevano anche in questa maniera limati per poterli non mettere strettamente nel deliberato, ma qua si tratta di fare una cosa più leggera cercando di mettere (inc.) e noi abbiamo dato un voto contrario. Quindi, in coerenza a quello che abbiamo fatto fino adesso, mi sento di dire che comunque voterò contraria. Aggiungo di più, analizzando i punti, sulla rete ciclabile gli enti pubblici, dal Comune alla città metropolitana stanno già facendo un lavoro sulla garanzia di coordinare sempre di più la rete ciclabile del nostro territorio. E sulla mobilità sostenibile credo che anche questo ci sono lavori, io so che poi l'Assessore eventualmente interverrà, e studi per portare la popolazione all'utilizzo di mezzi sempre più sostenibili. E quindi mi sembra ridondante rimetterlo dentro qui, tra l'altro correlato a un progetto di questo tipo qui. Il discorso del capannone, impegnarsi ora all'abbattimento di quell'immobile, scusa, a parte che non sappiamo come andrà a finire di contenzioso, chi lo dice se saremo noi o ci sarà la nuova Amministrazione a precludere che magari, che ne so, in quel capannone facciamo la fiera nautica piuttosto glielo diamo alle associazioni? Adesso, io in questo momento qua, non mi sento di precludermi anche ulteriori soluzioni nel caso in cui venissimo in possesso dell'area e chiudessimo il contenzioso. Quindi, anche su questo ho qualche difficoltà. Gli ultimi due punti, probabilmente su Bandiera Blu cos'era ci sono delle modalità, per esempio sulla telecamera mi pare che l'Assessore l'avesse anche già detto che rientrava nell'emendamento di Giunta attraverso il percorso della Bandiera Blu. L'unico passaggio che mi sento di formulare, di invitare, di sentire l'Assessore, è quello riguardante Raiway, non tanto per l'acquisizione dell'area, perché documentandomi un attimo, quell'area comunque per Rai resta un'area a cui c'è tutto l'interesse e in cui l'utilizzo, la loro programmazione sulle telecomunicazioni è risultata ancora meno 50%. Quello che mi sento però di chiedere in questa fase, ma semplicemente perché tutti l'abbiamo a cuore, è che l'Assessore possa comunque interloquire con Raiway non tanto per acquisire l'area, perché lo diamo già per scontato che noi non abbiamo le risorse e poi comunque non ce la cederebbero, però sulla riduzione delle infrastrutture che hanno su quell'area, questo mi interesserebbe, anche in vista delle nuove tecnologie. Perché probabilmente ci sono dei tralicci, li ho visti anche ieri, talmente ruggini, sembrano quasi abbandonati, probabilmente se ci riducessero anche dal punto di vista paesaggistico questa visibilità verso il fronte, magari loro in questo momento non sono interessati, però magari un'interlocuzione con l'ente locale, magari su altre partite si può fare. Magari,

all'Assessore chiedo questo. Ma al di fuori dell'ordine del giorno, la mozione francamente francamente non mi vede d'accordo.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

In merito a questa mozione, tocca più punti come è stato detto anche della proponente e dalla Consigliera Sambo, che sono già stati trattati anche nel corso degli emendamenti. E devo dire, che una mozione che chiede che il Sindaco e la Giunta si impegnano, è una dimostrazione, quasi un'assunzione di dichiarazione da parte nostra che non ci siamo impegnati ad ottemperare a questi sei punti. Ma nello specifico, al punto 1 e al punto 2, quando si parla di analisi della viabilità di accesso e quella della definizione del numero dei parcheggi piuttosto che la rete sia connessa alle piste ciclabili, abbiamo già specificato che tu questo è già in fase di redazione di PUMS per migliorare tutto ciò che è già stato realizzato ma soprattutto anche sviluppato con nuovi progetti di viabilità di piste ciclabili. Quindi, è già in attività questo tipo di attività che ci viene chiesto, ora l'andremo ad implementare soprattutto per la parte appunto dell'indirizzo che abbiamo dato alla delibera, proprio di portare le biciclette che salgono in barca e vadano verso parte delle isole della nostra laguna. Per quanto riguarda l'affermazione assoluta che ci viene chiesto di abbattere il capannone da subito, come fosse già una decisione (inc.) il capannone ma non (inc.) anche per una questione pubblica, che può servire come ricordava Aaesso anche la Consigliera Onisto, che che condivido nella sua riflessione che può darsi che torni anche utile all'Amministrazione quella spazio, ridurlo, tenerlo, modificarlo, rifare un restyling. Non c'è stata una disamina su cosa vogliamo portare su quell'area lì. Può darsi che possa essere d'impiccio o di ingombro, come magari possa essere un elemento che invece torna a essere utile per l'attività di funzione pubblica se l'Amministrazione ne tornerà in pieno possesso. Vi ricordo anche un'altra cosa, che questo non è la possibilità di gestire quel capannone e quell'area in capo solo ai locatari, ma in capo nemmeno solo alla Giunta. Il potere è in mano al Consiglio Comunale che approva e deciderà lui cosa fare. Quindi, sicuramente la pianificazione urbanistica di quel sito torna nuovamente in capo al Consiglio Comunale e ci sarà la piena condivisione di un progetto di recupero totale. Poi, anche in questo caso al punto 4, incrementare l'interlocuzione con RaiWay, addirittura chiedendo in modo assoluto l'abbattimento delle antenne e l'acquisizione di una parte. L'abbattimento delle antenne che erogano un servizio pubblico e l'acquisizione di una parte consistente dell'ara Rai. Penso, come ho già detto prima, abbiamo già

trattato questo punto, che la disponibilità comunque da parte mia e quindi della Giunta è anche in funzione di altre cose che sono emerse durante la discussione in Commissione per l'approvazione di questa delibera, sicuramente sarà un sito che terremo in considerazione, per vedere eventualmente quali altri usi ne potremmo fare, se è solo Rai Way deciderà di non utilizzare più quell'area come un sito, come area strategica per le telecomunicazioni e metterla a disposizione dell'Amministrazione. Poi, per quanto si chiede al punto 5, prevedere che le strutture di parcheggio siano corredate di adeguati (inc) e captazione, l'abbiamo già detto all'interno del punto dei parametri di Bandiera Blu ci sono già queste cose e quindi son cose già preventivate. Così al punto 6, quando si chiede di mettere e disporre misure di sicurezza e telecamere, già nell'emendamento di Giunta questo è già previsto. Ecco, per questo motivo la mozione ha il parere di Giunta contrario, perché tutti questi impegni sono già in essere assunti dall'Amministrazione e altri sono già stati oggetto di provvedimento attraverso l'emendamento di Giunta.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio					3
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico					5
Giacomin Giancarlo		10			
Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					6
Lavini Lorenza					7
Lazzaro Bruno					8
Locatelli Marta					9
Onisto Deborah		12			
Pea Giorgia		13			
Pelizzato Giovanni					10
Pellicani Nicola	2				
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			

Rosteghin Emanuele	3				
Sambo Monica	4				
Scano Davide			1		
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo					11
Senno Matteo					12
Serena Ottavio			2		
Tosi Silvana					13
Visentin Chiara		17			
Visman Sara			3		
Totale	4	17	3	---	13

Favorevoli 4.

Contrari 17.

Astenuti 3.

Il Consiglio non approva.

È Giorgia Pea che aveva già chiesto sia durante la scorsa posta delibera che dopo la parola sull'ordine dei lavori.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori, siamo tutti stanchi, però vista la situazione di emergenza e di urgenza che si sta creando con riferimento alla casa da gioco di Venezia, io chiedevo se era possibile che il Consiglio si esprimesse sull'opportunità o meno di discutere e poi di votare la mozione d'ordine numero 1905 che il gruppo Luigi Brugnaro ha depositato ieri pomeriggio, per la riapertura delle attività della casa da gioco.

PRESIDENTE:

Va bene, quindi andrebbe trattata come una questione urgente. Voi sapete, che da regolamento le mozioni urgenti non c'è il doppio voto e l'inserimento inversione, ma il voto sull'urgenza. Quindi, il Consiglio si esprime sull'urgenza, dopodiché se si esprime favorevolmente viene trattata, altrimenti non viene trattata. Sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Facci o presente al Consiglio, che l'opposizione ha presentato, prima dell'inizio del Consiglio di oggi, un'analogia mozione sullo stesso contenuto. Quindi, bisogna capire se anticipiamo entrambe la discussione, se si vuole trovare un'unica mozione che faccia sintesi di entrambe le mozioni, se si vuole anticipare solo della maggioranza perché ovviamente, agiamo di conseguenza anche noi.

PRESIDENTE:

Giusto per chiarire, la mozione a cui faceva riferimento la Consigliera Pea è stata depositata ieri, la mozione a cui fa riferimento Emanuele Rosteghin è stata depositata stamattina. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. ritenendo praticamente simili i temi trattati, chiedo se può effettivamente essere considerata urgente anche la mozione dell'opposizione, facendo un'unica trattazione eventualmente con votazione separata, qualora non si addivenisse ad un accordo tra le parti.

PRESIDENTE:

Sostanzialmente, si può votare solo una volta... dottor Vergine.

Dottor VERGINE:

La trattazione unitaria è...

PRESIDENTE:

Allora, facciamo un unico voto sull'urgenza e la trattazione unitaria, ma i voti separati. Intanto votiamo l'urgenza.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio					3
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo					5
Gavagnin Enrico					6
Giacomin Giancarlo	10				
Giusto Giovanni	11				
La Rocca Elena					7
Lavini Lorenza					8
Lazzaro Bruno	12				

Locatelli Marta					9
Onisto Deborah					10
Pea Giorgia	13				
Pelizzato Giovanni					11
Pellicani Nicola	14				
Rogliani Francesca	15				
Rosato Valter	16				
Rosteghin Emanuele	17				
Sambo Monica	18				
Scano Davide	19				
Scarpa Alessandro	20				
Scarpa Renzo					12
Senno Matteo					13
Serena Ottavio	21				
Tosi Silvana					14
Visentin Chiara	22				
Visman Sara	23				
Totale	23	---	---	---	14

Favorevoli 23.

Quindi, vengono trattate le due mozioni, ovviamente nell'ordine di presentazione a meno che non troviate un accordo. Sull'ordine dei lavori, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Chiederei, dato che l'intento penso di salvaguardare i posti di lavoro sia comune a tutti quanti, come abbiamo ribadito, se non sia meglio a questo punto se non c'è da subito l'intento di tutti, fare una pausa e trovare un testo comune tra la mozione presentata dalla maggioranza e quella presentata dall'opposizione, prima di iniziare una discussione diciamo che magari è inutile se troviamo prima un accordo, nel senso che si fa dopo la dichiarazione di voto, senza dover confrontare le due.

Assessore Zuin:

Posso, presidente, prendere la parola e dare suggerimento?

PRESIDENTE:

Sì, certo.

Assessore Zuin:

Siccome sono molto simili, mi sembra un po' più compiuta, anche con i riferimenti e quant'altro quella della maggioranza. Se fosse d'accordo l'opposizione, siccome comunque il tema finale è quello, proporrei di aggiungere, anche se io trovo che sia difficile che possa fare qualcosa il Presidente della Regione, però siccome tentar non nuoce, aggiungere all'ultimo capoverso sul deliberato, sul desiderato, sull'impegno alla

Giunta, della di provare anche con la Regione a trovare una soluzione. Per cui, tenere le premesse e l'impianto di quella della maggioranza, aggiungendo quell'ultimo capoverso sul deliberato dell'opposizione.

PRESIDENTE:

Giorgia Pea.

Assessore Zuin:

Aggiungo, che chiaramente, non è una critica ma chiaramente la posizione della Giunta, siccome quella dell'opposizione contiene il riferimento all'apertura da subito delle due sedi, chiaramente quella dell'opposizione non può essere presa in considerazione con questo assunto. Mi concentrerei, come diceva la Sambo, più sull'apertura adesso intanto. Poi, queste sono altre discussioni, ma la mozione deve tendere a chiedere un impegno al governo, al Parlamento eventualmente anche al Presidente Zaia, per la riapertura e non tanto se (inc.) le due sedi.

PRESIDENTE:

Giorgia Pea.

Consigliera PEA:

Presidente, mi ha anticipata l'Assessore. Nel senso che, io ho esaminato anche la mozione che ha presentato l'opposizione stamattina e mi pare che subito nelle premesse si cerchi di andare un po' contro a quella che era stata l'indicazione dell'Assessore durante il corso della Commissione, ovvero che mentre qui viene scritto che si ritiene indispensabile mantenere entrambe le sedi, a nostro avviso è più opportuno iniziare con la riapertura della casa da gioco a Cà Noghera e poi sarà un work in progress anche in base a come si muoverà tutta la città e come si muoverà la casa da gioco stessa, di valutare se riaprire anche, che verrà riaperta immagino prima o poi, ma se e quando riaprire la sede di Venezia di ca' Vendramin Calergi. Questo riguardava il raffronto delle due. Quindi, se vogliamo prendere una pausa recependo l'indicazione sul loro considerato finale, con riferimento alla Regione, ben venga. Viceversa, sul resto... Però, mi rimetto ai capigruppo, a un dibattito. Se vogliamo prenderci una pausa, non c'è nessun problema.

PRESIDENTE:

Rosteghin decidiamo, altrimenti facciamo una breve pausa, così vi mettete...

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi va bene fare la pausa, aggiungo un contributo. Siccome io non sono capigruppo, poi lascio alla mia capogruppo fare, perché non possiamo farla in cinquanta, la discussione. Quindi, delego la mia capogruppo. Quindi, anticipo che per me, per quanto mi riguarda non è un problema partire dalla mozione "più completa" dalle sue premesse. Aggiungo, però, tre punti che secondo me andrebbero giusto messi, uno è quello che lo diceva l'Assessore sulla Regione ed è uno dei punti. Io chiederei comunque che venga inserita anche quella richiesta di interpretazione autentica, che non va fatto ovviamente dal Comune, ma dalla Presidenza del Consiglio. Quindi, quel punto in cui si chiede l'interpretazione autentica io direi che venga mantenuto. Sulle sedi, forse non è chiara la frase come è scritta, casomai lascio a voi farla meglio, nessuno dice, oggi non si entra nel merito di quando aprire, chi aprire, come aprire, perché sappiamo che abbiamo posizioni differenti, non ne usciamo bene su questo, perché ognuno ha la sua idea. Quello che abbiamo detto intanto, è che comunque rimangono le due sedi Mestre e Venezia, non che vanno aperte prima o prima l'altra, quando, ma esattamente come ha detto l'Assessore in Commissione. Cioè, che il casinò si compone di due sedi, cioè, non è un apriamo prima uno o prima l'altra. Voleva assolutamente dire questo. Quindi, secondo me (inc.) senza alcun riferimento al quando, come e perché. Manterrei il riferimento alla richiesta di interpretazione autentica, perché metti caso che dal Presidente del Consiglio dicano che la casa da gioco, casinò non è equiparabile a sala bingo o sala gioco, che è quella del DPCM alla lettera i), non serve nessuna modifica e si può aprire una strada. Io non precluderei nessuna delle strade, compresa anche l'interpretazione autentica, non da certo da Venezia, ma dal DPCM da parte della Presidenza del Consiglio. Se può essere anche quella una strada, quindi io userei tutte e tre le strade: interpretazione autentica, richiesta di modifica del DPCM e Regione Veneto. Non escluderei nessuna strada.

PRESIDENTE:

Interviene Davide e poi darei una piccola pausa.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Molto brevemente. L'ho letta tutta adesso, ho letto solo quella della maggioranza, intanto mi dispiace che non siamo stati coinvolti, perché mi sembra che in Commissione avessimo detto tutti di essere intenzionati a marcare questa distinzione tra i casinò e la restante parte di sale gioco, o sale bingo eccetera eccetera. Al di là di questo, che quindi avremmo potuto benissimo comporla e firmarla tutti insieme e votarcela alla fine del Consiglio, ho solo un paio, a parte questa cosa che diceva anche il Consigliere Rosteghin dell'esprimere già la possibilità che venga fatto un'interpretazione autentica

della mozione. E poi, io ho visto che c'è un passaggio per quanto blando sul fatto che c'è il controllo dell'Amministrazione Comunale, io evidenzierei la differenza con le altre strutture sul fatto che ci sono maggiori barriere, maggiori sistemi di sicurezza e di controllo nei casinò rispetto alle altre strutture. E poi, ultima cosa, Non me ne voglia la Consigliera Pea, è inguardabile il pezzettino di il primo "considerato che", l'espressione "eminenti finalità pubbliche e sociali" è illeggibile. Cioè, con tutto il bene che posso volere. Poi viene spiegato che si tratta di effetti economici e tributari e su questo non ci piove, però "eminenti" vuol dire di elevatezza di grado indiscussa qualità. Cioè, proprio come se fosse... Cioè, veramente "eminenti" lo possiamo usare per la Biennale, lo possiamo usare per i nostri musei ma non per il casinò. Vi prego di togliere quell'espressione. Grazie Presidente, ho finito.

Assessore Zuin:

Però, va bene a tutti quando dà 15 milioni all'anno al bilancio, le eminenti si riferisca e quello. So che voi fate i conti senza l'Oste, scusami se mi inserisco, Presidente, perché da una parte dite: "tenete aperto", i soldi vi vanno bene, poi però... Per cui, per conto mio, resta le eminenti.

PRESIDENTE:

Scusatemi, facciamo una breve pausa di dieci minuti.

Consigliere SCANO:

Io non inviterei i miei parenti ed amici a passarci un weekend dentro le case da gioco. Non so se lei lo faccia, Assessore. Io no.

PRESIDENTE:

Propongo una pausa.

Assessore Zuin:

Presidente, se mi mandi un messaggio quando vi ricollegate.

PRESIDENTE:

Sì, grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Il testo vi è stato inviato. Quindi, casomai Giorgia, rileggi il testo finale, con le modifiche aggiunte. E' stata inviata. Mi dicono di specificare il ritiro di quelle due e questa viene caricata.

Consigliere De Rossi:

Assolutamente, ritengo sia opportuno che rimanga la nostra, come prima firmataria Giorgia Pea. Assolutamente, la nostra è modificata, altrimenti per quanto mi riguarda può rimanere anche separata.

PRESIDENTE:

Ma questa qui, viene modificata. Cioè, è la prima modificata con le aggiunte che sono state condivise.

Consigliera PEA:

Appunto, vanno ritirate le altre.

Consigliera Visman:

Cosa cambia se è nuova e la prima firmataria è Pea?

Consigliera PEA:

Scusa, se non ti dispiace, questa è una mozione che parte dalla lista Brugnaro Sindaco, abbi pazienza.

Consigliera Visman:

Non ho mica detto il contrario.

Consigliere Crovato:

Mozione unitaria.

Consigliera Sambo:

Per noi è indifferente, che sia quella nuova o quella modificata. L'importante è che ci sia possibilità di aggiungere le firme di tutti.

PRESIDENTE:

Io terrei le solite modalità, che è questa modificata e l'altra viene ritirata e tutte le firme si aggiungono. Ok, Giorgia leggi il testo.

Consigliera PEA:

C'eravamo lasciati alla fine della Commissione, nel corso della quale avevamo sentito le rappresentanze sindacali, l'Assessore e anche il direttore generale della casa del gioco, di confidare per la riapertura del casinò di Venezia al più presto, ovviamente in sicurezza sia per i lavoratori che per gli avventori. E quindi, avevamo auspicato che il governo rivolgesse a Venezia le dovute e doverose attenzioni, rispetto alle quali la casa da gioco aveva cercato anche di uniformarsi, ottemperando alle indicazioni del DPCM. Quindi, riprendendo da quel punto, abbiamo formulato questa mozione che mi pare ci veda tutti concordi e unanimi, dove nelle premesse si fa un breve excursus di quelle che sono state le vicende della casa da gioco, ovvero che a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus covid il 24 febbraio, in ottemperanza all'ordinanza del 23 febbraio del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione del Veneto, il casinò di Venezia sospendeva le attività, nelle quali il personale è a contatto con il pubblico fino al 5 marzo del 2020. Successivamente, in data 6 marzo 2020, in conformità al Decreto del Presidente della Repubblica del primo marzo, la casa da gioco riprendeva tutte le attività, compresa quella aperta al pubblico. Ovviamente, questa riapertura veniva nel pieno rispetto delle disposizioni, con l'adozione di misure organizzative, tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque da evitare l'assembramento di persone, tenuto conto delle dimensioni della caratteristica dei locali aperti al pubblico e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare le distanze di almeno un metro tra i visitatori. L'8 marzo, tuttavia, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, la casa da gioco si vedeva costretta a sospendere, ancora una volta, le proprie attività. E quindi, questo ho avuto una grave ricaduta per quanto riguarda la gestione del personale, costringendo la società e le organizzazioni sindacali a concordare il ricorso al fondo di integrazione salariale e quindi alla sospensione dei rapporti di lavoro per 594 dipendenti, a cui è seguita poi un'interlocuzione con le organizzazioni sindacali per appunto l'utilizzazione di questo ammortizzatore sociale. Successivamente, il DPCM del 17 maggio 2020, articolo primo, primo comma, lettera 1, prevede espressamente la sospensione fino al 14 giugno di tutte le attività di sale da gioco, sale scommesse e sale bingo, tra cui è stata fino ad ora ritenuta assimilabile anche la casa da gioco di Venezia. L'imposizione di questa chiusura ha comportato, ovviamente, un danno economico a carico della società e del Comune, avendo determinato l'azzeramento totale degli ingressi. Questa era la premessa. Poi abbiamo fatto delle considerazioni, cioè quella che, l'attività della casa da gioco è soggetta a dinamiche differenti dalle logiche che animano le imprese private, presentando finalità pubbliche e sociali per diversi ordini di motivi. Abbiamo esaminato il

primo motivo che è di natura tributaria delle entrate derivanti dalla gestione della casa da gioco, che sono di competenza esclusiva del Comune di Venezia, unico titolare dell'autorizzazione statale all'esercizio del gioco d'azzardo. Al secondo punto abbiamo visto che, l'attività del casinò complessivamente intesa sia per quanto riguarda la sala da gioco che per quanto riguarda tutte le attività connesse e strumentali e quindi legate alla ristorazione, genera un notevole indotto economico anche ad altre attività veneziane, evidentemente esterne alla casa da gioco e quindi nel settore turistico, alberghiero, nella ristorazione, nei trasporti, nell'organizzazione degli eventi ed assicura da ultimo anche un elevato numero di posti di lavoro. Abbiamo visto, sempre focalizzando quest'ultimo aspetto, che i lavoratori impegnati all'interno della casa da gioco in via diretta e indiretta, quindi comprendendo anche le ditte appaltatrici di servizi, di pulizia, di sicurezza, di manutenzione degli impianti e quant'altro sono circa di 800 anime che stanno tremando in questo periodo. Quindi, essendo evidenti i riflessi dell'opportunità di riavviare lo sviluppo economico dell'intero Comune, abbiamo visto anche il terzo aspetto per quanto riguarda lo strettissimo controllo dell'Amministrazione Comunale a garanzia della clientela e anche a garanzia delle finalità dello stato, di tutelare ed evitare e prevenire il contagio. Quindi, abbiamo anche evidenziato come la mancata immediata riapertura della casa da gioco possa in qualche modo favorire l'incremento dell'attività da gioco illecite e quindi era importante evidenziare anche questo aspetto. Tornando invece alla questione del rispetto delle condizioni di sicurezza e di prevenzione, era importante consentire una ripresa dell'attività dell'azienda e quindi delle entrate tributarie per il Comune di Venezia. Poi abbiamo visto i danni che provocherebbe non aprirlo. E infine, quale quarto punto, abbiamo anche valutato la realtà che era emersa anche nel corso della Commissione, che nelle Nazioni limitrofe tra maggio e i primi di giugno è già prevista la riapertura dei casinò e questo potrebbe creare un importante vantaggio competitivo a discapito della nostra realtà veneziana. Quindi, con queste premesse, abbiamo preso atto che è importante che nella programmazione e riorganizzazione delle attività nella ripresa dell'attività aziendale nella cosiddetta fase 2, pur nel pieno rispetto della normativa in materia di contratto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro, la casa da gioco si è già prontamente attivata, mettendo delle specifiche misure per fronteggiare la fase di riapertura al pubblico delle proprie attività e predisponendo un protocollo aziendale anticontagio. Questo protocollo è stato condiviso con le organizzazioni sindacali e con le RLS e abbiamo cercato di rispondere ai criteri in modo che sono stati imposti dallo Stato e addirittura in modo più severo rispetto a quanto previsto dal protocollo del 24 aprile. E quindi, in particolare sono previste misure idonee a consentire il distanziamento sociale anche attraverso l'uso di diaframmi in plexiglass, c'è una costante attività di sanificazione e igienizzazione dei locali e delle strumentazioni di lavoro, l'utilizzo di appositi di

dispositivi di prevenzione individuale di cui ci aveva fatto cenno il direttore generale e poi abbiamo valutato come contingentamento degli ingressi in adempimento della normativa antiriciclaggio, in via generale imponga l'obbligo di identificazione e di registrazione della clientela all'interno della casa da gioco e quindi consenta, sia proficuo ai fini del trattamento sanitario che era auspicato con le app suggerite dal Governo. E quindi, abbiamo evidenziato come tuttavia l'utilizzo del lavoro agile, per ridurre al minimo i lavoratori presenti all'interno dei locali aziendali, sia stato valutato e sia stato messo a punto dalla stessa casa da gioco. Queste erano tutte le premesse e le considerazioni, sostanzialmente chiediamo al governo di riconoscere l'assoluta specialità della casa da gioco e quindi la sua espressa non assimilabilità alle attività indicate nel predetto articolo 1, comma 1, lettera 1 del DPCM, in quanto la modalità di gestione completamente diversa rispetto alle case da gioco, alle sale scommesse, alle sale bingo, disponendo quanto prima l'autorizzazione alla riapertura, così da dare certezza ai tanti dipendenti coinvolti diretti e indiretti, che abbiamo visto essere 800 anche alla luce del fatto che avverrà nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni in tema di contenimento del contagio covid. Questo potrà avvenire anche mediante l'interpretazione autentica del DPCM. E al secondo punto abbiamo aggiunto, che sia avviato un confronto con la Regione del Veneto per verificare se rientri nelle sue possibilità l'avvio anzitempo della riapertura della casa da gioco, casinò di Venezia. Ecco, questa è la mozione, mi pare che si siano espressi in senso favorevole anche le altre parti politiche, alle quali cederei eventualmente la parola. Io così concludo e mi auspico che con questo sforzo che abbiamo fatto in coda a un Consiglio che va avanti dalle nove di stamattina, possiamo pensare a un'approvazione all'unanimità per dare maggior forza a questa nostra richiesta rivolta al governo e rivolta a tutti coloro i quali hanno la sensibilità di cogliere l'importanza della riapertura immediata. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Ci sono interventi? Allora passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio					3
Cotena Ciro					4
Crovato Maurizio	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino					5
De Rossi Alessio	6				
Faccini Francesca	7				

Fiano Rocco					6
Formenti Gianpaolo	8				
Gavagnin Enrico					7
Giacomin Giancarlo	9				
Giusto Giovanni	10				
La Rocca Elena					8
Lavini Lorenza					9
Lazzaro Bruno					10
Locatelli Marta					11
Onisto Deborah	11				
Pea Giorgia	12				
Pelizzato Giovanni					12
Pellicani Nicola	13				
Rogliani Francesca	14				
Rosato Valter	15				
Rosteghin Emanuele	16				
Sambo Monica	17				
Scano Davide	18				
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo					13
Senno Matteo					14
Serena Ottavio					15
Tosi Silvana					16
Visentin Chiara	20				
Visman Sara	21				
Totale	21	---	---	---	17

Consigliere Giacomini:

Linda, finché stanno contando, noi abbiamo ricevuto la mail per quanto riguarda la mozione. Rispondiamo a questa o aspettiamo un'altra che ci arriva per la conferma di...
Aspettiamo o meno?

PRESIDENTE:

Adesso chiediamo.

Favorevoli 21.

Il Consiglio approva.

Tiziano, mi chiedono se rispondo al testo che è stato inviato... Adesso vi mandano un'altra mail, rispondete a quella. Quindi, approvata questa, l'altra viene ritirata così la togliamo dai database altrimenti rimane lì, ferma.

Consigliere ROSTEGHIN:

Devo fare qualcosa formalmente per ritirarla?

PRESIDENTE:

No, basta dichiararlo che viene tolta.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ritiro la mozione.

PRESIDENTE:

Non c'è altro, quindi il Consiglio, la seduta finisce qui e buona serata a tutti. Grazie per la pazienza.

La seduta è chiusa.

La seduta è terminata alle ore 21:00

Direzione Servizi Istituzionali
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 4 giugno 2020.